

Le sinergie tra Fondi Strutturali e altri programmi di finanziamento UE

Luglio 2022



GIURI



*Gruppo Informale
Uffici di Rappresentanza Italiani
per la Ricerca e Innovazione*

Le sinergie tra Fondi Strutturali e altri programmi di finanziamento UE

Luglio 2022

A cura del GIURI

Gruppo di Lavoro Sinergie tra fondi europei

Le sinergie tra Fondi Strutturali e altri programmi di finanziamento UE

Versione 3.0 aggiornata a luglio 2022

Copyright © 2022 – GIURI – Gruppo di Lavoro Sinergie tra i fondi europei.

Tutti i diritti sono riservati. Il presente documento non può essere riprodotto, nemmeno in parte, con strumenti elettronici, digitali o altro, senza il preventivo consenso scritto di GIURI. Eventuali contenuti coperti da diritto d'autore sono stati pubblicati con il permesso degli aventi diritto.

Eventuali loghi o marchi riprodotti appartengono ai rispettivi proprietari.

Simona Costa – TOUR4EU

Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe
Coordinatrice Gruppo di Lavoro Sinergie tra i fondi europei – GIURI

s.costa@tour4eu.eu ✉

Andrea Di Anselmo – META GROUP

Coordinatore Gruppo di Lavoro Sinergie tra i fondi europei – GIURI

a.dianselmo@meta-group.com ✉

Mattia Ceracchi – APRE

Segretariato GIURI ceracchi@apre.it ✉

Il presente documento è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro GIURI dedicato alle sinergie tra i fondi europei, grazie anche al contributo e alla preziosa partecipazione di alcuni dei suoi membri (in ordine alfabetico):

Gaia Della Rocca – Delegazione CONFINDUSTRIA presso l'Unione europea, **Viorika Dishnica** – ART-ER S. cons. p.a., **Francesco Errani** e **Aki Ishiwa** – Regione Emilia-Romagna Delegazione Bruxelles, **Francesca Ricardi di Netro** – Libera Università di Bolzano, **Iulia Apreotesei**, **Eleonora Erittu**, **Claudia Giua** e **Valeria Piantedosi** – TOUR4EU.

Si ringraziano inoltre:

Marco Boscolo – Intesa San Paolo, **Antonio Carbone**, **Irene Creta**, **Fabio Donato** – Consigliere Scientifico alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, **Leonardo Lorusso** – Esperto Istruzione alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea, **Alessandra Noviello** – Università di Bari Aldo Moro, **Maria Palladino** – Esperta Istruzione alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione europea, **Maria Rinaldi** – Università di Torino, **AssoEPI** Associazione Europrogettisti Italiani, **ProMIS** - Programma Mattone Internazionale Salute e **Ufficio di Bruxelles della Regione Toscana**.

Sommario

<i>Introduzione</i>	5
1. Sinergie tra i Fondi strutturali e il Programma Horizon Europe	7
2. Sinergie tra i Fondi strutturali e il Programma Erasmus+	38
3. Sinergie tra i Fondi strutturali e il Programma Digital Europe	53
4. Sinergie tra i Fondi strutturali e il Fondo InvestEU	58
5. Sinergie tra i Fondi strutturali e Connecting Europe Facility	62
6. Sinergie tra i Fondi strutturali e lo Strumento per gli Investimenti Interregionali per l'Innovazione (I3)	65
7. Sinergie tra i Fondi strutturali e il Programma LIFE	69
8. Sinergie tra i Fondi strutturali e Next Generation EU	71
9. L'importanza delle sinergie nel settore socio-sanitario: esempi e opportunità	81
Cosa è e cosa fa il GIURI	94
ANNEX I - Riferimenti legislativi	95
ANNEX II - Revisione della General Block Exemption Regulation (Aiuti di stato)	104
ANNEX III - Il Corporate Model Grant Agreement per il Programma Horizon Europe	108

Introduzione

Nella programmazione dei fondi europei 2014-2020 la Commissione europea ha constatato che le sinergie tra le diverse linee di finanziamento dell'Unione moltiplicano gli investimenti in attività di ricerca e innovazione¹ e il loro impatto, sostenendo le idee innovative attraverso il ciclo di innovazione o lungo la catena del valore per farle giungere sul mercato. Le sinergie esercitano un impatto positivo sulla competitività, l'occupazione e la crescita economica, associando in modo strategico i diversi strumenti di finanziamento dell'Unione europea.

I regolamenti 2021-2027 dei fondi strutturali², del programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon Europe e degli altri programmi dell'Unione³ gestiti direttamente dalla Commissione europea nei settori della ricerca, innovazione e competitività, affidano alla Commissione europea e agli Stati membri il compito di garantire il coordinamento e la complementarità tra i diversi strumenti.

L'attuazione dei fondi strutturali è disciplinata altresì dalle norme nazionali in materia di gestione concorrente, mentre l'implementazione di Horizon Europe e altri programmi di finanziamento è centralizzata e diretta a livello Ue.

Nella programmazione 2021-2027, la Commissione europea intende favorire ulteriormente le sinergie tra i fondi strutturali e i programmi ordinari inclusi nel Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) e i programmi


¹ Ciò riguarda tutte le forme di innovazione, tra cui l'innovazione sociale, l'innovazione dei servizi, l'innovazione della progettazione, della creatività e del processo, l'innovazione nel luogo di lavoro, l'innovazione orientata all'utente, l'innovazione nel settore pubblico, ecc.

² Per "fondi strutturali" si intendono i fondi che afferiscono all'obiettivo «Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita» che per il 2021-2027 sono: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo di coesione e il Fondo sociale europeo plus (FSE+) e il Just transition fund (JTF). Il Regolamento sulle disposizioni comuni (2021/1060) si applica a tutti i fondi attuati in regime di gestione concorrente ma in misura diversa; le disposizioni si applicano a 5 fondi (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo sociale europeo Plus, Fondo di coesione, Fondo per una transizione giusta, Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA)); le regole finanziarie si applicano ad un totale di 9 fondi: i 5 precedenti e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti. Quando si parla di fondi strutturali e di investimenti (SIE) si fa riferimento alla programmazione 2014-2020 e ai fondi: FESR, FSE, Fondo di coesione, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e Fondo Europeo Marittimo e per la Pesca (FEAMP).

³ I programmi saranno i seguenti: Erasmus, Digital Europe, LIFE, Single Market Programme, Common Agricultural Policy, Connecting Europe Facility, External Instrument, Space Programme, Internal Security Fund e InvestEU.

affidenti al pacchetto Next Generation EU (adottato dal Consiglio Europeo il 17 dicembre 2020 e oggetto di un capitolo dedicato), cercando di semplificare e sciogliere quei nodi che nella precedente programmazione ne hanno inficiato una più ampia e reale attuazione.

Partendo dal lavoro avviato in sede europea, il GIURI (Gruppo Informale Uffici di Rappresentanza Italiani a Bruxelles attivi nel settore Ricerca e Innovazione) e, in particolare, il gruppo di lavoro sulle sinergie tra i fondi europei, ha ritenuto opportuno predisporre il presente Vademecum: un toolbox sempre aggiornato per accompagnare i negoziati europei e la successiva applicazione delle sinergie. Esso è rivolto agli enti regionali e nazionali di programmazione e contiene i principali riferimenti legislativi alle sinergie nei programmi di finanziamento dell'Unione europea e una mappatura di esperienze di sinergie realizzate in Italia con fondi strutturali o con risorse proprie nel periodo 2014-2020 (schede esempi colorate in viola) e previste nell'attuale programmazione 2021-2027 (schede esempi colorate in verde).

Il presente Vademecum tiene conto delle raccomandazioni contenute all'interno delle **Linee Guida della Commissione europea**  pubblicate il 5 luglio 2022, per facilitare l'applicazione delle sinergie.

1.

Sinergie tra i Fondi strutturali e il Programma Horizon Europe

Al fine di rendere operative le sinergie, è indispensabile coordinare le priorità strategiche stabilite dai Trattati, gli obiettivi e le modalità di attuazione e integrare le programmazioni. Gli articoli relativi alle sinergie sono previsti tanto nei regolamenti del Programma Quadro di Ricerca e Innovazione Horizon Europe quanto in quelli dei fondi strutturali⁴ allo scopo di assicurare la coerenza e la certezza giuridica. Tale quadro di regole e strumenti dovrebbe permettere alle Autorità di gestione di programmare e implementare le sinergie nella maniera più semplice e automatica possibile. Il principio cardine è quello della volontarietà: le Autorità di gestione restano libere di utilizzare o meno le opportunità offerte dalle sinergie.

Per rendere possibili le sinergie è necessario intervenire su due livelli:

- **Coerenza e complementarietà:** coordinare le priorità dei diversi programmi di finanziamento fin dal loro concepimento per promuovere una visione comune, intervenendo contemporaneamente sui relativi documenti di programmazione (lo *Strategic Plan* di Horizon Europe, l'Accordo di Partenariato ed i programmi nazionali e regionali dei fondi strutturali) e adottando un approccio strategico nell'utilizzo dei finanziamenti europei.
- **Compatibilità:** armonizzare le regole di attuazione dei programmi e relativi strumenti di finanziamento e prevedere schemi flessibili di co-finanziamento in modo da assicurare l'attuazione concreta delle sinergie.

⁴ Regolamento (UE) n. 1303/2013 noto come «regolamento disposizioni comuni» recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul FEASR e sul FEAMP; regolamento (UE) n. 1299/2013 recante disposizioni specifiche per il sostegno del FEASR; regolamento (UE) n. 1300/2013 relativo al Fondo di coesione; regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al FSE e regolamento (UE) n. 1302/2013 relativo a un gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT). Regolamento (UE) n. 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

Sono possibili diverse tipologie di sinergie:

- sinergie attraverso finanziamenti alternativi: Seal of Excellence (SoE);
- sinergie attraverso trasferimenti volontari;
- sinergie attraverso finanziamenti sequenziali: up-stream e down-stream;
- sinergie attraverso finanziamenti cumulativi;
- sinergie attraverso combinazione di fondi: teaming;
- sinergie nei Partenariati di Horizon Europe.

Il 5 luglio 2022, la Commissione europea ha pubblicato la bozza di notifica "Sinergie tra il programma Horizon Europe e i Fondi strutturali"⁵: le **Linee Guida** che accompagnano i passaggi di implementazione delle sinergie, rivolte alle Autorità di Gestione dei fondi strutturali.

Sinergie attraverso finanziamenti alternativi: Seal of Excellence (SoE)

Questo tipo di sinergia è stato utilizzato all'interno del programma quadro per la ricerca e innovazione Horizon 2020 per lo **strumento PMI** (denominato successivamente **EIC Accelerator Pilot**), le azioni **Marie Skłodowska-Curie** e l'iniziativa di institutional building **Teaming**.

Per il periodo 2021-2027 il Seal of Excellence continuerà ad essere assegnato agli stessi sottoprogrammi mono-beneficiari in Horizon Europe, con l'aggiunta del **Proof of concept** dell'European Research Council (ERC) e dell'**EIC Transition** (oltre all'EIC Accelerator).

L'idea alla base del SoE è di valorizzare i progetti Horizon meritevoli, ma non finanziati per mancanza di risorse e di attirare finanziamenti alternativi per la loro realizzazione.

All'interno del **Regolamento di Horizon Europe**, approvato il 28 aprile 2021, vi è la definizione di "Seal of Excellence":

Articolo 2 (23): un marchio di eccellenza è un marchio di qualità attribuito alle proposte che superano tutte le soglie di valutazione stabilite nel programma di lavoro, ma non hanno potuto essere finanziate a causa della dotazione di bilancio insufficiente attribuita all'invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro e tuttavia potrebbero beneficiare del sostegno a titolo di altre fonti di finanziamento dell'Unione o nazionali.

⁵ **Synergies between Horizon Europe and ERDF programmes (Draft Commission Notice)** - Brussels, 5.7.2022 C(2022) 4747 final.

È di interesse per gli ecosistemi nazionali e regionali finanziare proposte promettenti provenienti da PMI innovative a livello europeo e considerate meritevoli di finanziamento da un panel internazionale.

I progetti SoE possono infatti ricevere direttamente, senza una nuova valutazione qualitativa, finanziamenti a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) o Fondo Sociale Europeo (FSE+) ai sensi del Regolamento sulle Disposizioni Comuni (CPR) 2021/1060 (articolo 73, paragrafo 4) alle seguenti condizioni:

- le operazioni siano conformi al programma e forniscano un contributo efficace al conseguimento degli obiettivi specifici del programma;
- le operazioni correlate ad una condizione abilitante siano coerenti con le corrispondenti strategie e con i documenti di programmazione redatti per il soddisfacimento di tale condizione abilitante;
- le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del fondo interessato e siano attribuite a una tipologia di intervento.

L'Italia è tra i primi paesi ad aver finanziato progetti muniti di Seal of Excellence attraverso i fondi strutturali, con schemi attivati sia nella fase 1 che nella fase 2 dello strumento PMI, nonché con otto schemi per l'azione Marie Skłodowska-Curie. Il [sito web](#) del Seal of Excellence contiene vari esempi.

L'ostacolo precedentemente rappresentato dalle regole sugli Aiuti di stato, inoltre, è stato superato grazie all'estensione il 23 luglio 2021 del General Block Exemption Regulation (GBER), permettendo così un più ampio finanziamento dei SoE.

Grazie a questa revisione i progetti ottengono direttamente il finanziamento in base alle [Disposizioni Comuni](#), senza dover ricevere un'ulteriore valutazione qualitativa da parte della Commissione europea. Gli Aiuti di stato beneficiano in questo modo della valutazione delle proposte di Horizon Europe e dunque la procedura dell'obbligo di notifica non è più necessaria.

Al beneficiario viene fornito un documento in cui sono delineate tutte le condizioni di supporto, incluso il metodo per determinare i costi eleggibili e le condizioni di pagamento.

Più dettagli riguardo alla disciplina GBER sono disponibili all'interno del paragrafo *"Revisione della disciplina sugli Aiuti di stato per promuovere le sinergie"*, disponibile alla fine del capitolo.

ESEMPIO I

Seal of Excellence – Programma Horizon 2020, Strumento PMI: il Bando del 2016 Horizon 2020 – PON I&C 2014-20

Il primo esempio di sinergia a livello nazionale riguarda il bando di Horizon 2020 – Programma Operativo Nazionale “Imprese e competitività” (PON I&C) 2014-2020, lanciato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico il 1° giugno 2016. Il bando ha permesso il finanziamento dei progetti “Seal of Excellence” in tre diversi settori: la produzione avanzata (sistemi produttivi per la produzione personalizzata; strategie, modelli e strumenti per la sostenibilità industriale; sistemi per la valorizzazione delle persone nelle fabbriche; processi produttivi innovativi; sistemi di produzione evolutivi e adattativi; strategie e management per i sistemi produttivi di prossima generazione), l’agroalimentare (sviluppo di agricoltura di precisione e agricoltura sostenibile; sistemi e tecnologie per il packaging, la conservazione, la tracciabilità e la sicurezza delle produzioni alimentari; nutraceutica, nutri-genomica, alimenti funzionali) e le scienze della vita (tecnologie per l’invecchiamento attivo e l’assistenza domiciliare; e-health, diagnostica avanzata, medical devices e mini invasività; medicina rigenerativa, predittiva e personalizzata; biotecnologie, bioinformatica e sviluppo farmaceutico). La dotazione finanziaria inizialmente era di 180 milioni di euro, di cui 150 milioni di euro per i progetti di ricerca e sviluppo realizzati nelle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e 30 milioni di euro per i progetti di ricerca e sviluppo realizzati nelle regioni in transizione (Abruzzo, Molise e Sardegna) a valere sull’Asse I, Azione 1.1.3. del PON I&C 2014-2020 FESR.

Con un decreto ministeriale dell’8 novembre 2016 le risorse finanziarie per le regioni “meno sviluppate” sono state incrementate di 140 milioni di euro a valere sulle disponibilità del Fondo per la crescita sostenibile e del Programma nazionale complementare di azione e coesione “Imprese e competitività” 2014-2020 (“POC IC”). Con un ultimo decreto del 18 ottobre 2017 è stato, infine, disposto un ulteriore incremento della dotazione finanziaria dell’intervento, pari complessivamente a 38,1 milioni di euro, di cui 34,8 a valere sul Piano di Azione Coesione 2007-2013 e 3,3 a valere sul Programma nazionale complementare di Azione e Coesione Imprese e Competitività 2014-2020. La graduatoria è stata resa nota il 22 dicembre 2016 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 1 del 2 gennaio 2017.

ESEMPIO II

Seal of excellence – Programma H2020, Strumento PMI Fase 1: il caso della Regione Lombardia con il Bando INNODRIVER-S3 edizione 2019 – MISURE A-B

Questo tipo di sinergia ha visto la Regione Lombardia come soggetto attuatore. Nell'autunno del 2019 la Regione ha pubblicato un nuovo schema di sostegno per i titolari del Seal of Excellence dello SME Instrument Fase 1 rivolto alle PMI che avevano ottenuto i marchi tra novembre 2017 e settembre 2019.

Le PMI interessate hanno potuto presentare la loro candidatura al bando Innodriver 2019 (Misura B), inviando la loro proposta di Strumento per le PMI Horizon 2020, la relazione di sintesi della valutazione e il certificato del Seal of Excellence. Per questo invito era a disposizione un budget totale di 900.000 euro (proveniente dal Fondo europeo di sviluppo regionale) che, con provvedimento regionale di agosto 2020 è stato incrementato a 1.020.000 euro. Il finanziamento disponibile per ogni proposta era pari a 30.000 euro per un sostegno allo sviluppo del business plan e dei relativi studi di fattibilità. Sulle misure risultano finanziati 34 progetti.

ESEMPIO III

POR MARCHE FESR 2014-2020 – Azione 1.1B “Sostegno alla realizzazione di progetti che hanno ottenuto il “Seal of Excellence” nella Fase 2 dello SME INSTRUMENT

L'intervento prevede la concessione di contributi in conto capitale alle imprese singole o aggregate per la realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo, negli ambiti tecnologici della Strategia Regionale di Specializzazione Intelligente, che la Commissione europea ha valutato positivamente fregiandoli di un sigillo di eccellenza ma che non sono stati finanziati per insufficienza di risorse.

L'obiettivo è assicurare sul territorio regionale le ricadute industriali e occupazionali derivanti dallo sviluppo di progetti di portata europea, facendo convergere gli interventi a sostegno della ricerca e dello sviluppo verso le priorità della programmazione europea. Ciò anche al fine di promuovere l'integrazione degli strumenti di finanziamento pubblico, evitando la sovrapposizione degli interventi e attivando sinergie tra fondi strutturali (POR MARCHE FESR 2014-2020) e programmi a gestione diretta dell'Ue (Horizon 2020) e mettendo a fattore comune le best practices.

I contributi concessi, pari ad oltre 2,5 milioni di euro, hanno consentito a quattro imprese di avviare altrettanti progetti di ricerca e sviluppo, per un investimento complessivo di oltre 6,4 milioni di euro.

I progetti finanziati hanno avuto impatti positivi sia sulla competitività aziendale che sulla sostenibilità economica, ambientale e occupazionale.

ESEMPIO IV

Seal of Excellence – Programma H2020, Marie Skłodowska – Curie Action: il caso della Provincia Autonoma di Bolzano

Questo tipo di sinergia, classificabile come alternativa, è stata implementata nel periodo 2014-2020 dalla Provincia Autonoma di Bolzano che vi ha destinato 500.000 euro l'anno.

L'obiettivo è sostenere i progetti di mobilità all'interno dei bandi Marie Curie che, non potendo essere finanziati, nonostante l'ottima valutazione, ottengono il marchio di qualità Seal of Excellence. Con il SoE, i ricercatori possono richiedere all'Ufficio provinciale un contributo pari all'agevolazione europea a condizione che la loro attività di ricerca venga svolta presso uno degli enti di ricerca altoatesini (Cfr. articolo 3 dei Criteri di attuazione). Ad oggi i beneficiari della misura sono dieci. Questo approccio permette di finanziare progetti di altissimo livello che hanno già superato il processo di valutazione, configurandosi come una domanda a sportello con una rapida valutazione dei requisiti.

Tuttavia, è stato possibile osservare quanto sia effettivamente difficile coniugare la semplificazione amministrativo-contabile (il contributo europeo e gli "overheads" non devono essere rendicontati) e le regole imposte dall'ufficio spese della Provincia Autonoma, che non ammette contributi non rendicontati.

Superata questa criticità, l'esperienza potrebbe essere facilmente riproposta con successo anche da altri soggetti.

MISURE PIANIFICATE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

ESEMPIO I

Sinergia cumulativa pianificata per la programmazione 2021-2027- Programma Horizon Europe Marie Skłodowska-Curie Action: [il caso della Provincia Autonoma di Bolzano](#)

La Provincia Autonoma di Bolzano indice ogni anno, dal 2018, un bando per promuovere la mobilità di ricercatori e ricercatrici attivi in Alto Adige

("outgoing researcher") e per attrarne altri sul territorio ("incoming researcher"). Il bando, finanziato con fondi provinciali, sostiene progetti di ricerca di enti altoatesini che prevedono lo spostamento di un ricercatore o di una ricercatrice, secondo una serie di criteri di ammissione.

A partire dall'edizione 2021, aggiornata poi nel 2022 e prevista poi negli anni successivi, il bando prevede la possibilità di accesso diretto a coloro che siano già in Alto Adige come "incoming researcher" grazie a misure nazionali, europee o provinciali: assegnatari di Individual Fellowship MSCA o di un contributo della Provincia per progetti MSCA IF con Seal of Excellence che stiano concludendo il loro progetto saranno dunque candidabili senza ulteriori condizioni.

Tramite l'accesso diretto al bando, si intende dare al ricercatore o alla ricercatrice l'opportunità di realizzare il follow up del progetto e permettere agli enti di ricerca di proseguire la collaborazione con un ricercatore/una ricercatrice che ha già svolto un progetto di qualità sul territorio.

ESEMPIO II

Seal of Excellence pianificato per la programmazione 2021-2027 - Programma Horizon Europe, Marie Skłodowska-Curie Action: [il caso dell'Università degli studi di Siena](#)

Dopo l'esperienza positiva del 2021 l'Università di Siena ha stanziato un finanziamento pari a 360.000 euro nell'ambito del Piano di Sostegno alla Ricerca 2022 destinati al finanziamento di 4 progetti di ricerca proposti da ricercatrici e ricercatori che abbiano ricevuto un'ottima valutazione nella call "Horizon-MSCA-2021-PF-01" ma che non sono stati finanziati.

Il bando è aperto anche alle ricercatrici e ai ricercatori che non abbiano individuato in UNISI la Host Institution di progetto.

Il fondo è destinato al finanziamento di quattro profili, uno per ciascuna Area disciplinare caratterizzante l'Ateneo: 1)Economia, Giurisprudenza e Scienze politiche; 2)Lettere, Storia, Filosofia e Arti; 3)Scienze Biomediche e Mediche; 4)Scienze Sperimentali.

Ciascun progetto, della durata di 24 mesi, riceverà un finanziamento di 90.000 euro, di cui:

- un importo di 85.000 euro sarà destinato alla copertura del costo dello stipendio della/del ricercatrice/ore (assegno di ricerca);
- un importo di 5.000 euro sarà destinato al finanziamento delle spese connesse all'avvio della ricerca, che saranno gestiti dal Dipartimento di afferenza del Supervisor.

Sinergie attraverso finanziamenti volontari

Questo tipo di sinergia permette alle Autorità di gestione (nazionali e/o regionali) di trasferire fino al 5% delle risorse attribuite a titolo dei fondi strutturali verso programmi a gestione diretta, tra cui Horizon Europe⁶. Nell'accordo di partenariato o nella richiesta di modifica di un programma, gli Stati membri possono inoltre chiedere di trasferire un importo supplementare che va fino al 20% della dotazione nazionale iniziale per fondo tra il FESR, il FSE+ o il Fondo di coesione entro i limiti delle risorse globali dello Stato membro per l'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita".

In base all'articolo 26 del **Regolamento sulle Disposizioni Comuni sui Fondi Strutturali**⁶, approvato il 24 giugno 2021, le condizioni da rispettare sono le seguenti:

1. le risorse trasferite sono attuate in conformità delle regole del fondo o dello strumento cui esse sono trasferite;
2. le risorse trasferite possono riguardare solo i futuri impegni di bilancio;
3. il programma deve prevedere espressamente il trasferimento;
4. le richieste di modifica di un programma stabiliscono l'importo totale trasferito ogni anno per fondo e per categoria di regioni;
5. gli investimenti finanziati con la quota trasferita devono essere a beneficio dello Stato membro trasferente;
6. la Commissione europea può sollevare obiezioni su una richiesta di trasferimento, qualora il raggiungimento degli obiettivi del programma operativo da cui proverrebbero le risorse trasferite rischi di essere compromesso da tale trasferimento.

Il trasferimento è su base volontaria. Questa possibilità offre alle Autorità di gestione di diversificare il modo di implementare i fondi strutturali, beneficiando delle valutazioni realizzate in ambito Horizon Europe.

Il 26 luglio 2021 la Commissione ha pubblicato la prima bozza parziale dell'**Annotated Model Grant Agreement**⁶, che troverà applicazione anche nei progetti Horizon Europe. L'AMGA è un documento essenziale per conoscere i dettagli sulle regole di implementazione dei progetti e consente

⁶ Gli altri programmi di finanziamento Ue che consentono di ricevere tali trasferimenti sono: Europa digitale, Programma per il Mercato Unico, Europa creativa, Erasmus +, Programma Spazio, Programma diritti e valori, Programma di sostegno alle riforme, Connecting Europe Facility - CEF2 e il Fondo InvestEU.

una più agevole interpretazione delle regole in ragione delle numerose informazioni pratiche ed esempi contenuti.

Una **seconda bozza dell'AGMA**⁶ è stata poi pubblicata il 30 novembre 2021, comprensiva sia di una revisione completa dell'introduzione e degli articoli 1-6 di tutti i programmi europei a gestione diretta, che dell'allineamento dell'articolo 20 riguardante le *day-equivalent conversion rules*.

Sinergie attraverso finanziamenti sequenziali

La finalità è allineare gli obiettivi strategici di Horizon Europe e dei fondi strutturali (Strategie di Specializzazione Intelligente, Programmi nazionali e regionali) e rafforzare i collegamenti tra tutti gli attori dell'ecosistema di Ricerca e Innovazione.

Le sinergie possono essere attuate in senso “up-stream” o “down-stream”. In entrambi i casi, siamo di fronte a forme parallele di finanziamento: i fondi strutturali e Horizon Europe sostengono progetti distinti, ma reciprocamente complementari.

Il programma Horizon Europe ha sviluppato una nuova strategia di **Disseminazione e Valorizzazione**⁶ dei risultati, che mette in relazione questo tipo di sinergia con le missioni e le soluzioni che possono contribuire ad accelerare l'adozione delle migliori tecnologie disponibili. Per esempi pratici di possibili sinergie tra le cinque missioni dell'Ue e il FESR si rimanda all'allegato delle **Linee Guida della Commissione**⁶.

Le sinergie sequenziali sono inoltre raccomandate per raggiungere gli obiettivi del REPowerEu 2022. Le regioni svolgono un ruolo importante per lo sviluppo dell'economia dell'idrogeno, in particolare attraverso le Hydrogen Valleys. Esse garantiscono la produzione, il trasporto, lo stoccaggio e l'utilizzo dell'idrogeno a livello regionale o locale. La Joint Undertaking Clean Hydrogen ha una lunga esperienza nel sostenere la creazione di Hydrogen Valleys nell'Ue. L'ulteriore diffusione di questo concetto di successo in tutti gli Stati membri richiederà una sostanziale condivisione delle risorse.⁷

Infine, le sinergie possono supportare la nuova European Innovation Agenda, in particolare la Flagship 3, che ha lo scopo di rafforzare e collegare gli Ecosistemi dell'innovazione regionali, riducendo il divario innovativo.

⁷ Vedi pagg.40-41 **Linee Guida** sulle Sinergie - Commissione europea⁶.



SVILUPPO	RICERCA E INNOVAZIONE	ADOZIONE E DIFFUSIONE
Base scientifica competitiva	Competizione per l'eccellenza scientifica	Analisi dei risultati Horizon
Infrastrutture e capacità di gestione.	Missioni	Utilizzo dei risultati Horizon per la realizzazione di prodotti e servizi commerciabili
interazione tra gli attori dell'innovazione	Partenariati	Integrazione nella catena del valore
Strategia di specializzazione Intelligent e governance	Mobilità	Spinta all'innovazione per le Regioni meno sviluppate

Fonte: **Linee Guida** Sinergie - Commissione europea

Esempio di sinergie up-stream

I fondi strutturali e, in particolare, il Fondo europeo di sviluppo regionale, intervengono per finanziare la crescita e il miglioramento degli ecosistemi di Ricerca e Innovazione (potenziamento delle capacità amministrative, interazione tra attori dell'innovazione, processi di specializzazione intelligente, governance, infrastrutture) e sono utilizzati per sostenere attività di preparazione alla partecipazione al programma Horizon Europe. Horizon Europe può intervenire successivamente per finanziare lo sviluppo di business plan per realizzare centri di eccellenza, "test beds" pilota industriali, studi di fattibilità di infrastrutture di ricerca, mentre la realizzazione delle infrastrutture potrebbe poi essere finanziata dal Fondo europeo di sviluppo regionale - FESR.

ESEMPIO I

POR MARCHE FESR 2014-2020 - Azione 2.2.2 "Voucher per favorire la partecipazione ai Programmi Comunitari a Gestione Diretta della Commissione europea"

L'obiettivo di questo intervento è rafforzare e promuovere la capacità progettuale delle PMI, supportando la loro partecipazione a bandi di programmi a gestione diretta della Commissione europea, negli ambiti della Strategia di Specializzazione Intelligente, attraverso la concessione di contributi sotto forma di "Voucher" per l'acquisizione di servizi di consulenza ed assistenza tecnica a supporto della progettazione.

Il bando è stato attivato nel 2015, in due fasi. La prima fase ha riguardato l'iscrizione, in un apposito elenco, delle società di consulenza esperte nella progettazione europea e nella partecipazione alle call dei programmi Ue. La seconda fase ha riguardato l'apertura dello sportello per la richiesta del voucher da erogare alle imprese che hanno partecipato ad una call emanata da uno dei programmi previsti dal bando, grazie ai servizi di consulenza prestati dai fornitori iscritti nell'apposito elenco. Il bando ha previsto tre diverse tipologie di voucher 5.000,00 euro, 7.500,00 euro e 10.000,00 euro in base al ruolo svolto dall'impresa beneficiaria nel progetto presentato (impresa partner, unica impresa proponente, impresa capofila).

Per la prima edizione dell'intervento sono stati erogati nel periodo di apertura dello sportello da luglio 2015 a ottobre 2017, 51 voucher per un importo complessivo pari a 353.105,00 euro. Il voucher richiesto dalle imprese è stato prevalentemente utilizzato per partecipare alle call di HORIZON 2020 (41 progetti). Gli altri programmi che hanno interessato la progettazione delle imprese sono ERASMUS (n. 5 progetti), LIFE (n. 4 progetti), COSME (n. 1 progetto). Per la prima edizione del bando i progetti che hanno ottenuto un finanziamento dalla Commissione europea sono stati due, per un importo complessivo di risorse pari a circa 1 milione di euro.

I due progetti finanziati si collocano nell'ambito di specializzazione "Manifattura sostenibile" e "Salute e Benessere".

Lo sportello è stato nuovamente aperto a settembre 2018, dopo aver approvato un nuovo elenco dei fornitori del servizio di progettazione. Con l'apertura del nuovo sportello è stato previsto un ulteriore stanziamento di 300.000 euro e nel periodo 2018 - 2019 sono stati erogati ulteriori 18 voucher per contributi pari a 147.600 euro.

Esempio di sinergie down-stream

Il FESR può intervenire per portare sul mercato i risultati scaturiti da progetti finanziati da Horizon Europe, accelerando il deployment e trasferimento verso prodotti commerciabili e l'integrazione nelle catene di valore.

ESEMPIO I

Le sinergie sequenziali generate dall'infrastruttura della ricerca europea SoBigData++ dell'hub della Regione Toscana

SoBigData e SoBigData++ è l'infrastruttura di ricerca europea per i big data e il social mining coordinata da ISTI-CNR e finanziata da H2020, che coinvolge l'hub della zona pisana inclusi i tre Atenei pisani e Scuola IMT Alti Studi Lucca. Dal 2014 ha prodotto a cascata una serie di sinergie sequenziali con un forte impatto regionale e nazionale oltre che europeo, sia attraverso il POR-FSE, con l'attivazione di 7 assegni di ricerca post-doc co-finanziati, che con 53 microprogetti di innovazione data-driven per migliorare l'interazione tra il sistema della ricerca e il sistema produttivo toscano. Il progetto **SoBigData++** intende fornire un ecosistema integrato di dati, strumenti e competenze che renda possibili grandi esperimenti di social mining per la comprensione di fenomeni sociali grazie all'analisi di Big Data (dati da social media, da smartphone, da open data e da linked data), fondati su principi etici di trasparenza, fiducia e rispetto della privacy. Sono stati finanziati in due call successive, con 6 milioni di euro il primo progetto (SoBigData) e 10 milioni il secondo (SoBigData++) per una durata complessiva di 10 anni a partire dal settembre 2015. Le 3 principali componenti del progetto: un ecosistema per la procura, la cura e l'accesso ai Big Data all'interno di una cornice etica e rispettosa della privacy; una piattaforma aperta di metodi analitici di social mining e di competenze per il loro uso, incluse le strategie per condividere e preservare i risultati degli esperimenti; una rete di opportunità di alta formazione in social mining, finalizzata a creare la nuova generazione di data scientist.

Per quanto riguarda la ricerca interdisciplinare, SoBigData ha identificato 6 Virtual Research Environment chiamati Exploratories, ciascuno dei quali consiste in una raccolta dati, processi e narrazioni in contesti di specifico interesse:

1. Societal Debates e MisInformation, che studia come si sviluppano temi controversi e come si polarizzano le opinioni nelle conversazioni online;

2. Societal Well-being&Economic Performance, per costruire, monitorare e prevedere nuovi indicatori di benessere;
3. Sustainable Cities for Citizens per la modellazione di mobilità individuale e collettiva per città intelligenti e partecipative;
4. Migration Studies, per analisi e previsione di flussi migratori a livello globale;
5. Sport Data Science, Social Impact of Artificial Intelligence e Network Medicine che combina Big Data, omics e network science.

Inoltre, una componente importante per SoBigData è la formazione di figure professionali di Data Scientist, con più di 700 nuovi data scientists formati nelle azioni di training, incluso il Master di secondo livello Big Data Analytics e Social Mining dell'Università di Pisa a cui hanno collaborato tutti i ricercatori del nodo pisano. SoBigData supporta sinergicamente la ricerca di molti altri progetti europei ed in particolare il nodo pisano è tra i core partners di due nuove reti di eccellenza in Intelligenza Artificiale: TAILOR (Trustworthy AI) e Humane-AI_Net avviate in settembre 2020. Il nodo Toscana anche con il supporto della Regione Toscana, sta applicando per far diventare SoBigData una infrastruttura della ricerca ESFRI a guida italiana/toscana.

La ricerca e l'innovazione perseguita in SoBigData è al centro della Strategia Europea dei Dati e di Horizon Europe che immagina per l'Europa una economia sicura e dinamica basata sui dati. Questa visione è contenuta nella delibera della Regione Toscana di luglio 2020, che istituisce il centro regionale per la ricerca, formazione e trasferimento tecnologico "**Big Data & Artificial Intelligence**" che di nuovo ha SoBigData al centro.

ESEMPIO II

Le sinergie sequenziali promosse nel settore dell'agricoltura attraverso i fondi regionali di cooperazione territoriale

L'Università di Pisa, attraverso il coordinamento del prof. Gianluca Brunori, ha partecipato a **17 progetti europei**, finanziati nell'ambito di diversi programmi succedutisi con una sorta di filo conduttore che vede l'agricoltura come componente di un più ampio sistema socio-ecologico e l'azienda agricola familiare come fattore fondamentale dello sviluppo rurale.

I cinque progetti finanziati da Horizon 2020 in corso (ROBUST, SALSA, AGRISPIN, DIVERSIFOOD, SUFISA) hanno attratto finanziamenti europei pari a 1,2 milioni di euro. Nell'ambito di un quadro che guarda principalmente alle sinergie, particolarmente interessante risulta ROBUST, il cui obiettivo è

di identificare e rafforzare le politiche, i sistemi di governance e le pratiche per una crescita rurale-urbana intelligente, sostenibile e inclusiva. La Provincia di Lucca coinvolta nel progetto sta sviluppando un living lab sulla Piana di Lucca (Comune di Capannori) in sinergia con fondi della Regione Toscana nell'ambito della legge sulla partecipazione (Legge 46/2013) per il finanziamento della governance delle politiche alimentari.

Tra gli altri progetti finanziati se ne citano tre, nel programma di cooperazione territoriale Interreg, conseguenti ai progetti del programma quadro di ricerca: **VIVIMED** volto a stimolare un percorso partecipato pubblico-privato dal quale trarre strumenti di Governance turistica transfrontaliera, che faccia leva sulle potenzialità dei territori e possa sviluppare un'offerta turistica innovativa e strutturata sulle peculiarità locali, migliorando le conoscenze e competenze dei soggetti territoriali coinvolti; **Terragir3** che mira ad accrescere la competitività delle PMI del settore turistico e l'attrattività delle aree marginali ed insulari dell'area transfrontaliera promuovendo sistemi congiunti di posizionamento e promozione di prodotti turistici innovativi; **VAGAL** volto al recupero e valorizzazione dei genotipi locali con metodi scientifici e di governance innovativi per l'intera filiera produttiva, compresa la definizione di nuovi prodotti freschi e trasformati di alta qualità compresi gli aspetti nutrizionali e salutistici.

La principale criticità riscontrata nella realizzazione dei progetti rimane la gestione amministrativa e il sovrapporsi delle regole europee con quelle nazionali.

ESEMPIO III

Le sinergie sequenziali promosse attraverso la capitalizzazione dei risultati nel programma Interreg CENTRAL EUROPE: il caso del Veneto

La Regione del Veneto, è il Punto di Contatto Nazionale del Programma di Cooperazione transnazionale Interreg Central Europe che ha promosso l'attuazione di sinergie sequenziali "down stream" attraverso il quarto bando del programma Interreg sperimentale dedicato alla capitalizzazione dei risultati ed al coordinamento con altri Programmi Ue a gestione diretta e indiretta.

Il bando, lanciato a marzo 2019 con il supporto della DG RTD della Commissione europea (Unit RTD.B6), ha finanziato progetti che permettessero la capitalizzazione dei risultati facendo ricorso a due approcci differenti (up-streaming e down-streaming) anche in combinazione tra di

essi. Come Punto di Contatto Nazionale, la Regione del Veneto ha favorito la partecipazione al bando degli enti italiani fornendo assistenza tecnica e supporto nella creazione di partenariati internazionali. È stato riscontrato un generale apprezzamento per la possibilità di rafforzare il coordinamento tra i programmi Interreg, i Programmi di R&I ed altri Programmi Ue a gestione e diretta e indiretta aumentando gli impatti territoriali dei progetti a seguito sia di un approccio up-streaming ma soprattutto down-streaming.

La principale criticità riscontrata dal territorio risiede nella presenza di lacune nella disponibilità dei dati sui risultati raggiunti in particolare dai progetti di R&I e sulle possibilità di loro applicazione a progetti di sviluppo territoriale.

ESEMPIO IV

Esempio di sinergia sequenziale della Regione Liguria POR-FESR 2014-2020 (Obiettivo Specifico 4.1) - Aziende Regionali Territoriali per l'Edilizia-ARTE. Efficientamento energetico di edifici di Edilizia Residenziale Pubblica

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 4.1 del POR-FESR 2014-2020 (Azione 4.1.1), la Regione Liguria ha sviluppato una sinergia sequenziale con il progetto EnerSHIFT in materia di efficientamento energetico di edifici di Edilizia Residenziale Pubblica.

Attraverso il progetto pilota EnerSHIFT finanziato dal programma Horizon 2020, la Regione, sostenuta da un partenariato locale che comprende tutti gli attori della governance del Social Housing, ha proceduto alla riqualificazione energetica di edifici residenziali pubblici delle agenzie regionali che gestiscono il patrimonio edilizio (ARTE) dislocate sul territorio ligure efficientando oltre 3.000 alloggi presenti in 44 edifici.

A rendere possibile questo risultato è stata l'introduzione di un modello finanziario innovativo, di tipo EPC – Energy Performance Contracting, che ha permesso di ovviare alla carenza di fondi pubblici attraverso il ricorso a investimenti privati da parte di “ESCO” (Energy Service Company), ovvero imprese in grado di fornire tutti i servizi tecnici, commerciali e finanziari necessari per realizzare un intervento di efficienza energetica mediante investimenti che verranno ripagati con i risparmi energetici ottenuti in un lasso di tempo concordato.

Nel dettaglio gli investimenti sono stati ripartiti in:

- 6,2 milioni per lavori di efficientamento energetico svolti dalle Arte, di cui 3,5 provenienti dal POR-FESR 2014-2020;

- 3,4 milioni di investimenti dei privati, ricavati dalle gare per i contratti di rendimento energetico EPC: 2,5 a Genova e 900 distribuiti sulle altre Arte provinciali;
- 3,7 milioni assegnati dal governo in base alla Legge 80/2014 per emergenza abitativa e recupero alloggi ERP, a integrazione del contratto di Arte Genova.

La principale criticità riscontrata dalla Regione Liguria ha riguardato l'impossibilità di utilizzare in modo cumulativo i fondi FESR per il progetto EnerSHIFT finanziato da Horizon 2020.

La piattaforma di dialogo tra banche, ESCO e stakeholder istituita dal progetto ha permesso di creare uno strumento innovativo ed efficace di finanziamento: il progetto ha ricevuto nel 2018 il "Premio PA Sostenibile" e nel 2019 il prestigioso riconoscimento "European Energy Service Award 2019" assegnato dalla Commissione europea come migliore iniziativa a livello Ue nel campo del risparmio energetico applicato all'edilizia.

MISURE PIANIFICATE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

ESEMPIO I

Salus Space e la strategia multifondo, Comune di Bologna

Nel 2016, il Comune di Bologna partecipa al primo bando del Programma UIA (Urban Innovative Action), sulla linea "migranti e richiedenti asilo".

Il progetto Salus Space (www.saluspace.eu) viene selezionato e finanziato con un contributo di 5 milioni di euro. L'obiettivo generale del progetto è l'inserimento nel contesto locale di un centro di ospitalità, lavoro, welfare interculturale e di benessere in senso lato, aperto a tutti, cittadini e visitatori, attraverso la riqualificazione dell'ex area di Villa Salus.

L'intervento si caratterizza per una innovazione di processo (co-progettazione e gestione collaborativa) ed una forte impronta di Welfare generativo e interculturale. Le attività partecipate hanno improntato tutte le attività progettuali, dal design dell'area, alla comunicazione fino ad arrivare alla valutazione, tutte attività realizzate in collaborazione con i cittadini. Grazie al progetto è stato realizzato un complesso residenziale che comprende una varietà di servizi aperti alla cittadinanza e volti alla creazione di benessere sociale. È presente un edificio residenziale con 20 appartamenti ed un ostello, un ristorante, un emporio, un laboratorio teatrale, un centro studi con sala conferenze e spazi di co-working e tre aree sportive. I nuclei familiari, alcuni fragili, sono coinvolti direttamente nella

gestione delle attività, affidata dal Comune ad alcuni partner che si sono costituiti in un'Associazione Temporanea di Scopo (ATS).

La natura stessa di Salus Space fa dell'area un naturale attrattore di investimenti e finanziamenti.

A partire dall'ultimo anno della fase di implementazione è iniziata un'attenta analisi dei bisogni emersi, delle attività progettuali che necessitavano ulteriori sviluppi, di nuove linee di ampliamento (tematico e spaziale), di necessità di superare difficoltà incontrate durante il processo o nuove competenze da acquisire o nuove politiche da integrare. Dall'incrocio di bisogni e opportunità di finanziamento, è nato un circuito virtuoso che ha permesso all'area di Salus Space di acquisire fondi aggiuntivi.

Fondi diretti:

- **Programma AMIF** – Progetto UNITES, che svilupperà un percorso formativo sul co-designing delle strategie di integrazione e un nuovo meccanismo di consultazione degli stakeholder per lo sviluppo di strategie di integrazione locale (90.000 euro).
- **Programma Horizon 2020** – Progetto FoodE, che ha l'obiettivo di attivare, connettere e sostenere le iniziative sul cibo che vengono dal basso e che mettono al centro la sostenibilità dei sistemi alimentari locali. A Salus Space si realizzerà uno dei progetti pilota di FoodE (332.000 euro).
- **Fondi REACT EU** A valere sui fondi React EU (sia per la parte di FESR che di FSE), attraverso un finanziamento di 4.500.000 euro, si procederà con una serie di progetti legati all'agricoltura urbana e al sostegno alla biodiversità, alla sostenibilità ambientale, all'accessibilità (sia fisica che digitale), verrà realizzato un nuovo edificio che ospiterà un ristorante con 100 coperti, un teatro per 200 persone e tre laboratori artistici e si opererà per il rafforzamento della comunità, intesa in senso allargato, che gravita intorno a Salus.

ESEMPIO II

Firenze Smart City: progetto H2020-REPLICATE - REnaissance of Places with Innovative Citizenship And TEchnology

Innovazione ed efficienza energetica si coniugano a Firenze in un percorso virtuoso che vede nella realizzazione di progetti pilota una tappa di sperimentazione, valutazione e contesto urbano una leva per la successiva replicabilità a livello cittadino grazie ad un mix funzionale di fondi europei. È questo il caso, ad esempio, delle iniziative di "smart lighting" e "smart

irrigation” che, in REPLICATE, sono state un importante testing di azione innovativa urbana. Firenze si è impegnata verso una neutralità climatica al 2030 e a tal fine ha creato un distretto pilota di smart city, divenendo così la prima città faro nazionale in Europa. L'idea è stata quella di migliorare la qualità della vita e sviluppare servizi intelligenti scelti con i cittadini e per i cittadini, tramite un processo funzionale che permetta la replicabilità dei casi vincenti con soluzioni che integrano i settori energia, trasporti e innovazione tecnologica.

Le diverse azioni pilota sono state implementate, testate e riviste, quindi adattate ed estese al City Business Model completo e sostenibile con l'obiettivo di replicare a livello cittadino e metropolitano e in altre città simili.

Il progetto “smart lighting”, con l'installazione di 1000 luci led (di cui 286 solo a cambio lampadine e 695 con un completo rinnovamento della rete in 70 punti luce) e di tecno-apparecchiature per servizi a valore aggiunto (WIFI, sensori, controllo del traffico, 30 telecamere video-sorveglianza, etc.) ha portato una riduzione cumulata già di 1.223 MWh a dicembre 2020 e -180 tCO₂/anno. La riduzione cumulata dall'inizio del progetto è stata di circa 600 tCO₂.

La sperimentazione in due giardini del sistema di “smart irrigation” ha registrato il 30% di risparmio nell'irrigazione dell'acqua all'anno.

Sulla base dei risultati ottenuti, e grazie alle opportunità fornite nell'ambito del programma PON città metropolitane 2014/2020 è stato possibile scalare le buone pratiche pilota e realizzare, innanzitutto, il progetto “Firenze Cambia Luce” ovvero interventi di sostituzione dei vecchi corpi illuminanti a vapori di sodio e di mercurio con le oltre 30.000 luci a led.

A essere interessati dalle sostituzioni sono state 1.415 strade, piazze e giardini di tutti e cinque i quartieri garantendo:

- maggiore sicurezza (migliore percezione dei colori e visibilità notturna grazie al passaggio dalla luce gialla/arancione delle vecchie lampade al sodio e mercurio alla luce bianca del led ad alta resa cromatica, a vantaggio della sicurezza stradale, aumentando la possibilità, per chi guida e si sposta di notte, di distinguere meglio gli ostacoli e la segnaletica stradale);
- meno consumi (-40% di spesa a parità di luce emessa, riduzione dei costi di manutenzione e del numero dei guasti per l'alta affidabilità dei nuovi corpi illuminanti a led ed un risparmio energetico legato alla diminuzione del consumo annuo);

- una città più intelligente (implementazione di soluzioni e tecnologie “smart” grazie a nuovi strumenti per il monitoraggio ambientale o acustico della città e nuovi possibili servizi ai cittadini (wifi, sicurezza, ecc.) grazie ai “socket”, ovvero punti di connessione presenti su ogni corpo illuminante);
- meno emissioni di CO2 (consistente nella riduzione delle emissioni nell’ambiente grazie al minor fabbisogno energetico stimato in 3.000 tonnellate di CO2 oltre alla riduzione dell’inquinamento luminoso dovuto alla dispersione della luce emessa direttamente verso l’alto).

Grazie alle risorse aggiuntive REACT-EU è invece in corso l’ampliamento dei giardini interessati dalla tecnologia di smart irrigation che vedono in questa azione un esempio ponte, nella logica stessa come i fondi che la stanno finanziando, verso progetti da intraprendere nella programmazione 2021/2027 in cui l’obiettivo di transizione ecologica e neutralità climatica assorbono la quota principale dei fondi strutturali attesi.

Sinergie attraverso finanziamenti cumulativi

Per finanziamento cumulativo si intende che un'operazione/progetto riceve il sostegno di più fondi, programmi o strumenti (compresi i fondi condivisi e quelli a gestione diretta) per la stessa voce di costo o spesa.

Come nel caso degli altri meccanismi di sinergia, il finanziamento cumulativo non è automatico. Si tratta piuttosto di un'opzione che può essere esplorata dalle Autorità di Gestione per la politica di coesione e dall'autorità concedente per i programmi Ue a gestione diretta.

Il Finanziamento cumulativo può dunque essere applicato solo con l'accordo di tutte le parti coinvolte, come previsto dagli articoli 15.4 del **Regolamento di Horizon Europe** e art. 63.9 del **Regolamento sulle Disposizioni Comuni dei Fondi strutturali**. (Vedi Annex I).

Il finanziamento cumulativo consente di ripartire l'onere finanziario di un'operazione e di affrontare eventuali vincoli di bilancio (ad esempio quelli derivanti dai tassi di finanziamento più bassi di uno strumento), perché può consentire di finanziare fino al 100% di un progetto di sinergia dal bilancio dell'Ue, a condizione che siano rispettate le norme in materia di Aiuti di stato. Inoltre, consente di sostenere i contributi nazionali, in particolare negli Stati membri e nelle regioni meno sviluppate.

Il finanziamento cumulativo può anche mettere in comune risorse provenienti da diversi strumenti dell'Ue, sia in gestione diretta che condivisa, e rende possibile un finanziamento al 100% con risorse dell'Ue.

Il finanziamento cumulativo offre quindi l'opportunità di rafforzare i legami tra le priorità complementari di Ricerca e Innovazione dei bandi Horizon Europe, dei programmi FESR e della relativa Strategia di Specializzazione Intelligente (S3). Ulteriori dettagli sul processo da seguire sono indicati nelle [Linee Guida della Commissione](#).

ESEMPIO I

Sinergia cumulativa attraverso il contributo della Regione Emilia-Romagna ai progetti della Joint Undertaking ECSEL con fondi aggiunti al finanziamento nazionale per sostenere la partecipazione delle università del territorio

I progetti Reaction – ECSEL IA 2018 e Arrowhead Tools – ECSEL IA 2018 sono finanziati da fondi della Regione Emilia-Romagna con risorse aggiuntive al finanziamento nazionale.

L'Iniziativa Tecnologica Congiunta **ECSEL** (Electronics Components and Systems for European Leadership) rappresenta il pilastro portante della strategia industriale dell'Ue nel campo dell'elettronica, intesa a invertire l'attuale tendenza alla contrazione delle quote di mercato della produzione europea, creare nei prossimi sette anni 250.000 nuovi posti di lavoro nel settore e mobilitare oltre 100 miliardi di euro di investimenti privati supplementari nell'innovazione e nella produzione del comparto.

ECSEL è la naturale evoluzione delle precedenti JTI ARTEMIS ed ENIAC con l'aggiunta delle tematiche di interesse della piattaforma tecnologica europea EPOSS. ECSEL è implementata tramite l'omonima Impresa Comune (JU) costituita con Regolamento del Consiglio del 6 maggio 2014. I membri fondatori della JU sono la Commissione europea, gli Stati Membri e le associazioni industriali no profit ARTEMISIA, AENEAS ed EPOSS che riuniscono soggetti industriali europei che ne fanno richiesta. La JU ECSEL ha definito un Programma strategico pluriennale di ricerca (**MASP**) da cui discende un Programma di lavoro annuale (**Work Plan**) che definisce le tematiche di ricerca da sostenere.

I progetti selezionati sono co-finanziati da Stati membri e Commissione europea secondo un rapporto medio complessivo 1:1 (per ogni euro investito dagli Stati membri, la Commissione aggiunge 1 euro dai fondi di Horizon 2020).

Questi progetti favoriscono la partecipazione di stakeholders territoriali a iniziative e partnership europee di rilievo e forniscono l'opportunità di usare fondi anche diversi da quelli strutturali, scelta attualmente più flessibile e

rapida. Un elemento di criticità, tuttavia, consiste nel fatto che i Fondi strutturali (FESR) non sono facilmente attivabili per integrare quelli ministeriali: la tempistica richiesta e l'obiettivo della partecipazione non coincidono con i criteri e vincoli del FESR.

È importante, quindi, che rapidità, flessibilità, chiarezza e uniformità normativa siano garantite nei regolamenti per permettere la realizzazione di sinergie efficaci. Inoltre, è necessario aumentare e migliorare il coinvolgimento delle autorità regionali e degli stakeholder degli ecosistemi regionali nella pianificazione strategica e nei tavoli di negoziato.

ESEMPIO II

Esempi di sinergie cumulative della Regione Toscana nelle azioni ERA-Net COFUND

Le azioni ERA-Net COFUND mirano a supportare forme di collaborazione tra enti pubblici e l'Unione europea, incluse le iniziative di programmazione congiunta tra gli Stati Membri, nella definizione di attività condivise e di strutture di networking. Le ERA-Net COFUND hanno una durata di cinque anni, durante i quali il partenariato si impegna a lanciare e implementare almeno un **bando transnazionale** per il finanziamento di progetti di ricerca e innovazione. Il bando è co-finanziato dalla Commissione per un ammontare del 33% del budget totale della call. Nel corso del progetto, il consorzio ha inoltre la facoltà di lanciare azioni supplementari, quali attività di supporto della JPI di riferimento, oppure il lancio di ulteriori bandi non supportati da un co-finanziamento Ue.

La Regione Toscana ha partecipato ai progetti **Manunet III** e **Photonic Sensing**.

- Il primo ha l'obiettivo di predisporre joint-call transnazionali per selezionare progetti R&S collaborativi nell'ambito delle tecnologie manifatturiere più avanzate; il budget prevede 27 milioni di euro destinati alle joint-call, 19 milioni di euro di co-finanziamento nazionale/regionale (921 mila euro di co-finanziamento della Regione Toscana) e più di 7 milioni di euro di contributo europeo. Il coordinatore è l'Agenzia dei Paesi Baschi INNOBASQUE (Spagna) e 24 sono i partner provenienti da tredici paesi.
- Photonic Sensing ha l'obiettivo di predisporre una joint-call transnazionale per selezionare progetti R&S collaborativi nelle principali aree di applicazione delle tecnologie fotoniche; il budget prevede 18,5 milioni di euro destinati alla joint-call, 12 milioni di co-

finanziamento nazionale/ regionale (di cui 1 milione di euro da Regione Toscana) e 6 milioni di euro di contributo europeo. Il coordinatore è l'Austrian Research Promotion Agency del Ministero austriaco per i Trasporti, l'Innovazione e la Tecnologia con la partecipazione di altri otto partner europei.

Inoltre, la Regione Toscana partecipa, in qualità di Funding Agency, al progetto **“ERA PerMed, ERA-Net Cofund in Personalised Medicine”**, un ERA-Net dedicato alla Medicina Personalizzata, supportato da 32 partner provenienti da 23 paesi.

La Toscana, nello specifico, a partire dal 2019 ha partecipato a 4 Joint Transnational Calls annuali investendo 1.4 milioni di euro destinati alle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale e ad enti di ricerca toscani, appartenenti a partenariati internazionali.

I bandi sostengono progetti di ricerca transnazionale nel campo della Medicina Personalizzata e incoraggiano la collaborazione tra il mondo accademico (gruppi di ricerca di università, istituti di istruzione superiore, istituti di ricerca pubblici), la ricerca clinica e pubblica (gruppi di ricerca di ospedali e sanità pubblica, strutture e altre organizzazioni sanitarie), i partner privati, come le piccole e medie imprese, nonché i responsabili politici, le agenzie di regolamentazione e le organizzazioni dei pazienti.

Sono tre i progetti attualmente in corso ai quali partecipano ricercatori toscani, co-finanziati con 625.000 euro attraverso fondi del bilancio regionale.

ESEMPIO III

Esempio di sinergia cumulativa della Regione Puglia nelle azioni ERA-net COFUND

Nell'ambito del progetto Manunet, la Regione Puglia ha sostenuto le call europee attivando a livello regionale due corrispondenti avvisi (nel **2017** e nel **2018**) a valere sull'Asse 1 del POR Puglia 2014-2020.

La misura regionale ha voluto rafforzare la priorità strategica dell'area di innovazione “Manifattura sostenibile” della strategia di specializzazione intelligente Smart Puglia 2020 e ha visto cinque progetti finanziati per un ammontare di circa 500.000 euro provenienti dal POR 2014-2020. L'esperienza acquisita nella gestione di questa tipologia di sinergie è preziosa per il rafforzamento della capacità amministrativa per la regione.

Sul fronte delle PMI che hanno aderito all'iniziativa, si registra il positivo sostegno all'accesso nel programma Horizon 2020 trattandosi in alcuni casi

di new comer ed il conseguente avvio di esperienze transnazionali di cooperazione.

La maggiore criticità incontrata ha riguardato la difficoltà di accesso a causa della scarsa conoscenza della lingua inglese da parte delle imprese.

MISURE PIANIFICATE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

ESEMPIO I

Sinergia cumulativa pianificata per la programmazione 2021-2027: il caso della Regione Puglia

Il progetto APULIAN TRIP (APULIAN Training couRse In Nanotechnology exPloitation) è stato candidato dalla Regione Puglia nell'ambito della call MSCA-COFUND-2017 – Doctoral programmes.

Il progetto nasce per promuovere un progressivo orientamento dell'ecosistema dell'innovazione della Regione Puglia verso la valorizzazione delle nanotecnologie, ed in particolare la valorizzazione dei risultati della ricerca e la diffusione dell'innovazione tecnologica e dell'imprenditorialità nei settori della salute, dell'agrifood e delle scienze della vita, aree chiave della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale, SmartPuglia2020. L'intento è di avviare un circolo virtuoso per rafforzare l'ecosistema dell'innovazione regionale aumentando l'attrattività degli atenei pugliesi per dottorandi stranieri, migliorando l'organizzazione di corsi di dottorato internazionali e industriali e collocando centri di ricerca, atenei, startup e imprese high-tech nel contesto europeo dell'istruzione superiore.

Il progetto APULIAN TRIP coinvolge tutte le università della Regione attraverso il reclutamento internazionale di giovani ricercatori che accedono a corsi di dottorato interdisciplinari e intersettoriali in ambiti tecnico-scientifici caratterizzati da attività fortemente orientate all'innovazione e all'imprenditorialità finalizzate anche a stimolare la creazione di startup innovative.

Il progetto ha ricevuto una buona valutazione da parte della Commissione europea ma non è stato finanziato. Al co-finanziamento del progetto concorrono risorse del POR FSE 2014-2020 della Regione Puglia e del PON Ricerca e Competitività 2014-2020 del MIUR.

Nella programmazione 2021-2027 la Regione Puglia intende inserire, by design, la realizzazione di misure rivolte allo scambio di ricercatori in sinergia tra risorse regionali, nazionali ed europee.

ESEMPIO II

Sinergia cumulativa pianificata per la programmazione 2021-2027: il caso dell'Università degli Studi di Firenze

L'Università degli Studi di Firenze ha attivato una sinergia cumulativa con il programma Horizon Europe attraverso l'uso di fondi propri destinati a incentivare la partecipazione dei ricercatori e professori dell'Ateneo al pilastro II del Programma Quadro di Ricerca, come coordinatori di progetto, in modo da rendere l'Ateneo più competitivo a livello nazionale ed internazionale.

A tal fine anche per l'anno 2022 l'Università ha dedicato un contributo pari a 350.000 euro indirizzato ai professori e ricercatori a tempo indeterminato e a tempo determinato che hanno presentato, in qualità di coordinatori, una proposta nell'ambito dei programmi europei.

Nel corso del 2021 erano state ammesse 10 domande presentate da Docenti appartenenti a 5 diversi dipartimenti per l'attivazione di un Assegno di ricerca di 25.000 euro.

Sinergie nei partenariati di Horizon Europe

Per "partenariato europeo" si intende un'iniziativa in cui l'Ue e i partner privati e/o pubblici (come l'industria, gli enti pubblici o le fondazioni) si impegnano a sostenere congiuntamente lo sviluppo e l'attuazione di un programma di attività di Ricerca e Innovazione.

In base all'articolo 15.3 del **Regolamento di Horizon Europe**, il programma consente sinergie tra le risorse dei **partenariati europei** e i fondi strutturali per meglio affrontare le sfide globali e la modernizzazione industriale attraverso sforzi congiunti in materia di ricerca e innovazione con Stati membri, settore privato, fondazioni e altri soggetti interessati.

Per attuare queste sinergie è necessario creare le condizioni per renderle effettivamente operative, per esempio, analizzando le proposte di partnership pubblicate per individuare la pertinenza e creare collegamenti nei programmi operativi nazionali e regionali.

Sulla base dell'art. 10 del Regolamento di Horizon Europe che definisce i partenariati europei (vedi **Allegato I**), questi possono assumere le seguenti forme:

- **partenariati europei co-programmati**: istituiti sulla base di protocolli d'intesa o accordi contrattuali fra la Commissione e i partner.

Tali partenariati includono attività di R&I complementari che sono realizzate dai partner e dal programma.

- **partenariati europei co-finanziati**: quando da parte dell'Unione vi è partecipazione e contributo finanziario a un programma di attività di R&I.
- **partenariati europei istituzionalizzati**: quando vi è partecipazione e contributo finanziario a programmi di R&I intrapresi da diversi Stati membri (in base all'articolo 185 TFUE) o da organismi istituiti a norma dell'**articolo 187 TFUE**, quali le imprese comuni.

Le norme per i partenariati europei istituzionalizzati specificano, tra l'altro, gli obiettivi, gli indicatori chiave di prestazioni e di impatto e i risultati da realizzare, nonché i relativi impegni dei partner a fornire contributi finanziari e/o in natura.

Il 19 novembre 2021 il Consiglio dell'Unione europea ha approvato il **Single Basic Act**, un regolamento volto a facilitare l'avvio di 9 nuovi partenariati europei (dei 49 totali), le "Joint Undertaking", tra l'Unione europea, gli Stati membri e/o l'industria, per fornire soluzioni innovative per le sfide globali in materia di salute, tecnologia e clima.

Come riportato dalle **Linee Guida della Commissione europea**, i finanziamenti FESR possono essere considerati un contributo dello Stato membro partecipante a un partenariato europeo co-finanziato o istituzionalizzato, a condizione che ciò sia conforme alle norme del **Regolamento sulle Disposizioni Comuni dei Fondi strutturali** (CPR). Gli organismi che attuano i programmi co-finanziati da Horizon Europe devono essere identificati come organismi intermedi del relativo programma FESR (articolo 71, paragrafo 5, del CPR). Ciò facilita il coordinamento e la sincronizzazione tra l'istruzione superiore, il programma FESR pertinente e il sostegno nazionale. I programmi FESR possono coprire, in parte, il contributo nazionale per la partecipazione a tali partenariati europei. La decisione di contribuire a un partenariato deve essere il risultato di un processo di selezione conforme alle norme della politica di coesione e al divieto di doppia dichiarazione delle spese come previsto dall'art. 63.9 CPR.

Due tipi di partenariati europei sono rilevanti per l'attuazione dell'articolo 15.3 del Regolamento Horizon Europe:

- i **partenariati europei co-finanziati** (sostenuti attraverso un "programma di azioni co-finanziate") si basano su una convenzione di sovvenzione tra la Commissione e un consorzio di partner, in genere

ministeri nazionali o agenzie di finanziamento della Ricerca e Innovazione. I partner si impegnano a fornire contributi finanziari e in natura. Si tratta di partenariati che coinvolgono Paesi dell'Ue con finanziatori della ricerca nazionali/regionali e altre autorità pubbliche al centro del consorzio. L'Ue fornisce un co-finanziamento per un programma attuato da enti che gestiscono e finanziano attività di R&I. Le principali attività sviluppate dai partenariati europei co-finanziati comprendono bandi congiunti attraverso i quali vengono finanziati progetti di R&I transnazionali, in cui ciascun partner fornisce il budget per i propri enti che partecipano ai progetti e l'Ue fornisce un finanziamento aggiuntivo.

- I **partenariati europei istituzionalizzati** sono programmi di R&I. Possono essere intrapresi da (i) diversi Stati membri (sulla base di una decisione del Consiglio e del Parlamento europeo ai sensi dell'articolo 185 del TFUE), (ii) organismi costituiti da una decisione del Consiglio ai sensi dell'articolo 187 del TFUE (ad esempio, imprese comuni), o (iii) Comunità della conoscenza e dell'innovazione dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT), in conformità con il regolamento e l'agenda strategica per l'innovazione dell'EIT. Si prevede che abbiano una prospettiva a lungo termine e che comportino una certa integrazione.

Per quanto concerne invece i partenariati co-programmati, questi ultimi non sono eleggibili all'uso del FESR come contributo nazionale perché non esiste l'opzione per combinare i fondi (sono possibili solo finanziamenti paralleli e sequenziali).

Per i meccanismi di attuazione e una serie di esempi pratici si rimanda alle [Linee Guida della Commissione](#).

MISURE PIANIFICATE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

ESEMPIO I - ProMIS

Partnership THCS sulla trasformazione dei sistemi sanitari - Sinergia cumulativa

Il partenariato, coordinato dall'Italia (Ministero della Salute), mira a contribuire alla transizione verso sistemi sanitari e assistenziali più sostenibili, resilienti, innovativi e di alta qualità incentrati sulle persone. L'obiettivo della partnership è, infatti, quello di rispondere alla Destinazione 4 del Cluster Health di Horizon "Garantire l'accesso a un'assistenza sanitaria

innovativa, sostenibile e di alta qualità” ricercando un’innovazione di tipo multidisciplinare di servizi e policy, rafforzando e favorendo l’integrazione della comunità di ricerca dei sistemi e degli ecosistemi sanitari.

Il partenariato metterà insieme una massa critica di risorse scientifiche europee, nazionali e regionali per affrontare in modo più efficiente sfide simili legate alla trasformazione dei sistemi sanitari e assistenziali.

Di conseguenza, le prove rilevanti per il contesto soddisferanno le esigenze dei sistemi sanitari e assistenziali nazionali/regionali, facilitando il trasferimento e l'adozione di innovazioni tecnologiche, di servizio, organizzative e politiche efficienti in termini di costi.

Nel caso della Partnership THCS le sinergie potranno essere attuate in risposta alle call dedicate e potranno quindi concretizzarsi tra Horizon Europe e i Fondi Strutturali (co-finanziamento delle Autorità Sanitarie).

Nello specifico:

- Trasferimenti volontari;
- Finanziamenti cumulativi.

Tra i fondi che sostengono progetti distinti ma complementari ci sono quelli Europei Indiretti (Fondo Sociale Europeo plus e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e Fondi Europei Diretti (EU4Health e le Missioni).

Alla Partnership THCS hanno aderito anche le regioni Toscana e Puglia, attraverso l’Agenzia Regionale della Sanità (ARESS), nel ruolo di co-finanziatori.

ESEMPIO II

Sinergia nell’ambito del Partenariato europeo co-finanziato BiodivERSA^{EU}: il caso della Provincia Autonoma di Bolzano

La Provincia Autonoma di Bolzano ha aderito a settembre 2021 alla Partnership Europea BiodivERSA: “Network for programming and funding research on biodiversity, ecosystem services and Nature-based solutions across Europe”. Si tratta della prima Regione/Provincia italiana che ha manifestato l’interesse ad aderire ad uno dei Partenariati europei co-finanziati.

La volontà di aderire a questo Partenariato nasce dall’impegno della Provincia stessa e del sistema della ricerca altoatesino a favore della biodiversità dell’area alpina e dalla volontà di adottare strategie mirate alla sostenibilità.

La Provincia aderisce alla partnership co-finanziandone i primi due bandi, l'uno aperto nel 2021 dedicato alla tutela della biodiversità, e l'altro, in uscita nel 2022, che si focalizzerà sul monitoraggio.

In particolare, il co-finanziamento provinciale sosterrà i progetti presentati dagli enti di ricerca altoatesini. Sul fronte del monitoraggio delle biodiversità, la Provincia Autonoma di Bolzano contribuisce anche in-kind, portando il know-how del progetto "Monitoraggio della biodiversità in Alto Adige", coordinato da Eurac, che coinvolge anche altri enti di ricerca e diffusione della conoscenza locali.

L'intento è dunque quello di attivare un processo virtuoso che permetta a più ricercatori di partecipare a progetti internazionali, ai centri di ricerca di mettere in rete attività di ricerca in corso e alla Provincia Autonoma di Bolzano, tramite l'ufficio Ricerca Scientifica, di prendere parte alle decisioni strategiche a livello europeo in materia di biodiversità, attraverso la Partnership.

Plug in - EIC Accelerator

All'interno dello European Innovation Council (EIC), in particolar modo nell'ambito dell'EIC Accelerator, la Commissione europea ha predisposto la creazione di meccanismi sinergici rispetto alle iniziative nazionali e regionali volti a sostenere lo sviluppo, il *market uptake* e lo *scale up* di piccole e medie imprese (PMI) e start up innovative.

In estrema sintesi, lo strumento "Plug-in" consentirà ai beneficiari di programmi nazionali o regionali, i cui progetti sono giunti a un certo livello di maturità della tecnologia (TRL 5 o 6), di accedere direttamente alla fase *full proposal* dell'EIC Accelerator dopo avere superato una valutazione effettuata, dai programmi nazionali o regionali stessi, sui criteri di eccellenza e impatto (equivalente alla valutazione effettuata da EISMEA (Agenzia esecutiva per le piccole e medie imprese) per lo *short proposal* dell'EIC Accelerator). Una volta presentato il *full proposal*, sarà poi EISMEA a valutarlo alla stessa stregua degli altri *full proposal* candidati all'EIC Accelerator.

A seguito di una mappatura, effettuata dalla Commissione europea in stretta collaborazione con gli Stati membri e i Paesi Associati, dei programmi nazionali e regionali, lo strumento Plug-in è stato annunciato nella sua fase pilota nel primo (2021) e nel secondo (2022) programma di lavoro dell'EIC in Horizon Europe. Al momento, verranno presi in considerazione soltanto i programmi pubblici, sia nazionali che regionali, in un numero limitato e

previa valutazione e certificazione dei programmi stessi da parte di un gruppo di esperti. I risultati della mappatura e l'esito della valutazione saranno pubblicati sul sito web dell'EIC.

Nell'ambito dello strumento Plug-in, i beneficiari di programmi nazionali o regionali non presentano le loro proposte di progetto direttamente all'EIC Accelerator. Saranno i programmi nazionali o regionali certificati a valutare, attraverso un'apposita *project review* equivalente alla valutazione effettuata da EISMEA per lo *short proposal* dell'EIC Accelerator, se uno o più progetti all'interno del loro portafoglio hanno i requisiti per essere proposti all'EIC Accelerator. Una volta effettuata la *project review* e selezionati i progetti idonei, i responsabili comunicheranno gli esiti ad EISMEA, confermando la soddisfazione dei criteri di selezione. I progetti proposti saranno ammessi direttamente alla seconda fase di selezione dell'EIC Accelerator e i candidati saranno invitati da EISMEA a preparare il loro *full proposal*. Inoltre, da quel momento in poi i candidati potranno ricevere 3 giorni di supporto da parte di coach qualificati.

La Commissione europea ed EISMEA informeranno i programmi nazionali o regionali certificati dell'apertura ufficiale del Plug-in, indicando la data di *cut-off* dell'EIC Accelerator a partire dalla quale sarà possibile presentare i progetti selezionati. La Commissione europea monitorerà regolarmente l'implementazione dello strumento Plug-in con l'intento di affinare la procedura ed eventualmente includere altri programmi nazionali o regionali. L'EIC ha dato in gestione il Plug-in ai singoli ministeri degli Stati Membri. Nel caso italiano si tratta del Ministero dell'Università e della Ricerca, interlocutore principale di regioni ed università, il quale ha lanciato un bando per l'anno 2022.

Le sinergie e le S3 regionali

In occasione del seminario organizzato dal GIURI il 24 febbraio 2021, è stato fatto riferimento agli esiti del lavoro di analisi condotto dai rappresentanti dell'Agenzia Nazionale della Coesione contenuto nel **Vademecum nazionale per la cooperazione internazionale negli ambiti S3**⁵¹. Il Vademecum restituisce, in particolare negli allegati, elementi utili per indirizzare in maniera strategica la scelta dei policy maker e focalizzarle su priorità tematiche e territoriali, promuovendo anche indirettamente sinergie di finanziamento.

È possibile integrare in maniera sistematica il tema delle sinergie all'interno delle S3 tramite azioni quali:

- coinvolgimento stabile dei soggetti territoriali che partecipano alle call di Horizon, nei processi di scoperte imprenditoriali delle S3;
- sostegno alla partecipazione delle regioni e dei cluster alle partnership europee promosse dalla piattaforma S3 e gestite dal JRC di Siviglia;
- promozione di azioni sul tema delle sinergie, in particolare verso le strutture delle autorità di gestione dei programmi operativi responsabili della governance delle S3 da una parte, e dall'altra verso attori territoriali;
- formalizzazione dell'impegno verso lo sviluppo delle sinergie, aprendo così la strada ad un più facile finanziamento alternativo dei progetti non finanziati nell'ambito di Horizon;
- finanziamento, nell'ambito del S3, azioni di sistema finalizzate a fornire formazione, tutoraggio e coaching ai potenziali partner nei progetti europei. In questo senso assegnando anche un ruolo a soggetti intermediari della conoscenza che agiscono a livello nazionale come i nascenti *Digital Innovation Hubs*. È importante collegare queste risorse a indicatori di performance per rafforzare il tasso di successo della partecipazione a Horizon.

Revisione della disciplina sugli Aiuti di stato per promuovere le sinergie

La Commissione europea ha adottato, il 23 luglio 2021, l'estensione dell'ambito di applicazione del *General Block Exemption Regulation* (GBER). Il regolamento stabilisce che specifiche categorie di Aiuti di stato, in particolare attuati tramite fondi strutturali FESR e FSE+ nonché fondi nazionali, sono compatibili con le regole del mercato interno dell'Unione e non richiedono quindi un esame preliminare dell'esecutivo Ue. (Vedi Annex II).

L'obiettivo dell'aggiornamento è rendere più semplici i finanziamenti erogati a livello nazionale (inclusi i fondi di coesione europei) in favore di progetti o prodotti finanziari che rientrano nel campo di applicazione dei programmi a gestione diretta e agevolare così le sinergie tra programmi e la complementarità dei finanziamenti.

L'aggiornamento del GBER estende il regolamento ai fondi nazionali che ricadono sotto le seguenti tipologie:

- finanziamenti e operazioni di investimento supportate dal Fondo InvestEU (Art. 56 della modifica Regolamento GBER);
- progetti di R&I beneficiari del Seal of Excellence e progetti di Teaming nell'ambito di Horizon 2020 e Horizon Europe (Art. 25 della modifica Regolamento GBER);
- progetti Interreg di cooperazione territoriale (Art. 20 della modifica Regolamento GBER).

2.

Sinergie tra i Fondi strutturali e il Programma Erasmus+

La filiera della conoscenza è al centro anche dei programmi a gestione diretta della Commissione europea, finanziati attraverso il bilancio pluriennale. Insieme ad Horizon Europe, il programma quadro europeo per la R&I, Erasmus+ è il programma dell'Ue che copre invece tutti i settori dell'istruzione e della formazione, dall'educazione e cura della prima infanzia all'istruzione scolastica, dalla formazione professionale all'istruzione superiore e all'apprendimento degli adulti.

La Commissione ha confermato il proprio impegno a favore di un programma **Erasmus+** significativamente rafforzato, con un incremento del budget pari a 26,2 miliardi di euro. L'83% del bilancio verrà destinato per azioni nel campo dell'istruzione e della formazione, il 10,3% ad azioni rivolte ai giovani e l'1,9% ad attività sportive.⁸

L'aumento delle risorse disponibili per Erasmus+ permetterà l'ampliamento degli ambiti di intervento del programma e contribuirà anche all'attuazione della nuova Agenda europea per le competenze, con un impegno comune nei confronti dell'importanza strategica delle competenze digitali per sostenere l'occupazione, la crescita e la competitività.⁹

Strategie europee per l'istruzione, la formazione e la ricerca

L'Unione europea ha proposto un articolato quadro strategico per l'istruzione, la formazione e le competenze, rappresentato dal nuovo progetto per la realizzazione dello **Spazio europeo dell'Istruzione** entro il 2025, dalla nuova **Agenda europea delle competenze** per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza e dal **Piano d'Azione per l'Istruzione Digitale 2021-2027**.

⁸ REGOLAMENTO (UE) 2021/817 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 20 maggio 2021 che istituisce Erasmus+: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013.

⁹ La Direzione Generale per l'Istruzione, la Gioventù, lo Sport e la Cultura della Commissione europea (DG EAC) e il Joint Research Center lavorano da tempo utilizzando fondi Erasmus+, ad un'iniziativa chiamata Higher Education for Smart Specialisation Strategies: <https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/higher-education>.

L'istruzione viene considerata il motore dello sviluppo dell'Unione, fondamentale per la sua economia, oltre ad essere la "forza propulsiva" per il raggiungimento delle transizioni gemelle ambientale e digitale.

La Comunicazione sullo **Spazio europeo dell'istruzione** delinea le modalità con cui la cooperazione europea può migliorare ulteriormente la qualità, l'inclusività e la dimensione digitale e verde dei sistemi di istruzione e formazione dell'Ue. Il documento è articolato in 48 azioni, distribuite in sei dimensioni (qualità, inclusione e parità di genere, transizione ecologica e digitale, insegnanti e formatori, istruzione superiore, dimensione geopolitica) e fa riferimento a tutti gli ambiti dell'istruzione e della formazione: istruzione e servizi per l'infanzia, scuola, formazione professionale, istruzione superiore e universitaria, ricerca, formazione degli adulti, apprendimento non formalizzato.

L'Agenda europea per le competenze definisce un piano quinquennale per attuare il **Pilastro europeo dei diritti sociali** che sancisce il diritto all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita, con opportunità inclusive e di qualità. L'Agenda stabilisce obiettivi ambiziosi per il miglioramento (*upskilling*) e l'acquisizione (*reskilling*) di nuove competenze entro il 2025, prevedendo, ad esempio, che almeno il 50% degli adulti partecipino ad attività di formazione e almeno il 70% acquisiscano almeno competenze digitali di base. Prevede, inoltre, 12 azioni tra cui un **Patto per le competenze**, con cui la Commissione europea invita le organizzazioni pubbliche e private a unire le forze e ad agire concretamente per massimizzare l'impatto degli investimenti nello sviluppo delle competenze delle persone e nella formazione per la riqualificazione.

Il **Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027** punta, inoltre, a promuovere un coordinamento e una cooperazione rafforzata a livello europeo, anche a livello regionale, attraverso la creazione di una nuova facility, un polo europeo dell'istruzione digitale, per promuovere lo sviluppo di un ecosistema educativo digitale ad alte prestazioni e migliorare le capacità e le competenze per la trasformazione digitale. Il Piano si pone due grandi obiettivi:

- dispiegamento delle tecnologie digitali in tutto il territorio dell'Unione;
- fornire su larga scala ai cittadini europei le competenze digitali necessarie anche nella vita di tutti i giorni.

Inoltre, la Comunicazione su un nuovo **Spazio europeo per la ricerca e l'innovazione** (SER), volta a realizzare un mercato unico europeo per la ricerca e l'innovazione, punta a favorire la libera circolazione dei ricercatori, delle conoscenze scientifiche e dell'innovazione e a incentivare la competitività dell'industria europea, promuovendo la traduzione dei risultati della R&I per la resilienza e la competitività dell'economia e della società. Per questo obiettivo, si punta al rafforzamento degli ecosistemi dell'innovazione per favorire la circolazione e la valorizzazione della conoscenza.

Il ruolo delle Università all'interno degli ecosistemi dell'innovazione è particolarmente importante per il molteplice contributo che offrono alla formazione del capitale umano, alla ricerca scientifica, alla promozione di innovazione e ai servizi per la società. Per migliorare la governance del SER, il 19 novembre 2021, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato una raccomandazione sul **Patto per la ricerca e l'innovazione in Europa** (patto R&I) e le sue conclusioni sulla futura governance dello Spazio europeo della ricerca. Il Patto per la R&I definisce nell'ordine: una serie di valori e principi chiave a lungo termine in materia di R&I; i settori prioritari in cui gli Stati dovranno sviluppare azioni comuni; quattro obiettivi di investimento che ciascun paese dovrà confermare su base volontaria; le prime linee guida per un sistema più efficace di coordinamento e monitoraggio della European Research Area.

Iniziative europee per l'istruzione, la formazione e la ricerca

Tra le più recenti iniziative europee, a dicembre 2021, la Commissione europea ha pubblicato due raccomandazioni in materia di **Conti individuali di apprendimento** e **Microcredenziali**, con l'obiettivo di creare maggiori opportunità di apprendimento e di lavoro. La prima proposta punta a garantire che ogni persona, indipendentemente dal fatto che abbia o meno un'occupazione, possa avere accesso lungo tutto l'arco della vita a opportunità di formazione adeguate alle proprie esigenze, mentre le "Microcredenziali" certificano i risultati formativi conseguiti in seguito a piccole esperienze di apprendimento e costituiscono un modo flessibile per aiutare le persone a sviluppare conoscenze, abilità e tutte le competenze necessarie per lo sviluppo personale e professionale. L'approccio europeo alle "Microcredenziali" è un'iniziativa fondamentale per realizzare lo Spazio europeo dell'istruzione entro il 2025, inoltre, possono far parte dell'offerta di apprendimento inclusa nei conti individuali di apprendimento.

Il 18 gennaio 2022, la Commissione europea ha inoltre adottato due nuove iniziative: una **Comunicazione su una strategia europea per le Università** e una proposta di **Raccomandazione per costruire ponti per un'efficace collaborazione a livello europeo nel campo dell'istruzione superiore**, sostenendo le università in questo sforzo.

La Strategia per le università europee propone una serie di azioni per la realizzazione di quattro obiettivi:

1. rafforzare la dimensione europea dell'istruzione superiore e della ricerca;
2. consolidare il ruolo delle università quali centri di riferimento dello stile di vita europeo;
3. dare alle università gli strumenti per diventare agenti fondamentali di cambiamento nella duplice transizione verde e digitale;
4. rafforzare le università quali motori del ruolo e della leadership dell'Ue a livello mondiale.

Tra le azioni della Strategia è previsto inoltre un Seal of Excellence per il programma Erasmus+. Per raggiungere l'inclusione e l'eccellenza è necessario un adeguato finanziamento delle Università a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Con il nuovo quadro finanziario pluriennale, l'Ue investirà un importo significativo nel sostegno alle università, stimato in 80 miliardi di euro nel periodo di programmazione 2021-2027. Il settore dell'istruzione superiore beneficerà quindi di un livello senza precedenti di finanziamenti Ue provenienti da varie fonti, tra cui Erasmus+, Orizzonte Europa, Europa digitale, il Fondo per la ripresa e la resilienza, i fondi a gestione concorrente o InvestEU. È fondamentale che gli Stati membri e gli attori del settore dell'istruzione superiore facciano un uso efficace degli strumenti dell'Ue ed esplorino le sinergie con i finanziamenti nazionali, regionali e locali per mobilitare gli sforzi dell'Ue e nazionali verso la visione comune definita nella strategia europea per le università.

La Commissione, in stretta collaborazione con le parti interessate e gli Stati membri, si impegna a facilitare l'accesso ai finanziamenti Ue e nazionali per i progetti di qualità non finanziati nell'ambito di Erasmus+:

- in primo luogo, verrà consegnato un certificato della Commissione da testare per l'invito a presentare proposte per le università europee del 2022;
- in secondo luogo, lo strumento del Seal of Excellence potrebbe essere implementato nell'ambito di Erasmus+, come avviene attualmente nell'ambito di Horizon Europe.

La Raccomandazione per costruire ponti per un'efficace collaborazione a livello europeo nel campo dell'istruzione superiore intende invece, consentire una cooperazione più stretta e approfondita fra gli istituti europei di istruzione superiore e agevolare l'attuazione di attività e programmi transnazionali congiunti nel campo dell'istruzione, che prevedano la messa in comune di capacità e risorse o il conferimento di diplomi comuni. La proposta faciliterà il flusso di conoscenze e creerà un legame più stretto tra istruzione, ricerca e comunità industriali innovative.¹⁰

La dimensione europea dell'istruzione superiore e della ricerca sarà rafforzata da quattro iniziative faro entro la metà del 2024:

1. arrivare a 60 Università europee, coinvolgendo oltre 500 istituti di istruzione superiore, entro la metà del 2024, con un bilancio Erasmus+ pari a 1,1 miliardi di euro per il periodo 2021-2027;
2. lavorare all'elaborazione di uno statuto giuridico per le alleanze degli istituti di istruzione superiore che consenta di mettere in comune le loro risorse e capacità e i loro punti di forza, con un progetto pilota Erasmus+ a partire dal 2022;
3. lavorare alla creazione di un diploma europeo comune per riconoscere il valore delle esperienze transnazionali nel titolo di istruzione superiore conseguito dagli studenti;
4. potenziare l'iniziativa relativa alla carta europea dello studente con l'introduzione di un identificativo univoco di studente europeo disponibile per tutti gli studenti in mobilità nel 2022 e per tutti gli studenti delle università d'Europa entro la metà del 2024.

A livello europeo, inoltre, grazie al programma Erasmus+, la Commissione sostiene gli Stati membri anche attraverso il finanziamento di ***Centres of Vocational Excellence, CoVE***: l'iniziativa costituisce una delle azioni chiave volta a far convergere le eccellenze dei territori nei Centri, oltre che a costituire reti internazionali. I CoVEs rappresenteranno una componente sempre più importante della politica dell'Ue in materia di istruzione e formazione professionale (IfFP) e potranno essere uno strumento efficace per orientare lo sviluppo delle competenze in un contesto professionale in modo da favorire la transizione verso nuovi settori in crescita, integrando le competenze verdi e digitali, operando a livello:

- **nazionale**: in un dato contesto locale, incorporare strettamente i Centri di eccellenza professionale negli ecosistemi e cluster locali

¹⁰ Si rimanda, inoltre, al report di approfondimento "**VERSO UN NUOVO APPROCCIO ALL'ISTRUZIONE SUPERIORE NELL'UE**" a cura della Dott.ssa Eleonora Erittu.

imprenditoriali e di innovazione, usando i CoVE come centri di diffusione della tecnologia per le PMI, che includano strumenti di apprendimento digitale e collegamenti a livello europeo;

- **internazionale:** attraverso piattaforme di centri di eccellenza professionale per stabilire punti di riferimento di livello mondiale per la formazione professionale, riunendo CoVE che condividono un interesse comune in settori/professioni (i.e. aeronautica, mobilità elettrica, tecnologie verdi e circolari, ICT, assistenza sanitaria, etc.) o approcci innovativi (i.e. soluzioni digitali, intelligenza artificiale, etc.), per affrontare le sfide della società (i.e. cambiamento climatico, esaurimento delle risorse e scarsità, inquinamento, raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile, integrazione dei migranti, miglioramento delle competenze delle persone con bassi livelli di qualifica, etc.).

Infine, tra le iniziative faro lanciate all'interno dell'Agenda europea delle competenze, il **Patto europeo per le competenze**  rappresenta un progetto per lo sviluppo delle skills in Europa, con l'ambizione di realizzare le transizioni verde e digitale, e le strategie industriali per le PMI. La Commissione europea ha promosso 14 "tavole rotonde con ecosistemi industriali": Agri-food; Aerospace and defence sector; Automotive sector; Construction; Cultural and creative industries; Health; Microelectronics sector; Proximity and social economy; Retail; Textiles; Tourism; Digital; Energy Intensive Industries; Renewable Energies.

A giugno 2022, sono stati lanciati **11 Patti per le competenze**, reti europee con partnership su larga scala e tavole rotonde di alto livello con promotori e facilitatori, a cui seguono impegni per riqualificare le persone nei diversi settori:

- Automotive skills alliance;
- Skills partnership for microelectronics;
- Aerospace & defence skills partnership;
- Pact for skills for offshore renewable energy;
- Upskilling shipbuilding and maritime technology workers in Europe;
- Textile, clothing, leather and footwear industries;
- Skills partnership for the tourism ecosystem;
- Pact for skills in construction;
- Skills partnership for the agri-food ecosystem;
- Skills partnership for the cultural and creative industries;
- Skills partnership for the proximity and social economy ecosystem.

Le sinergie tra il nuovo Fondo sociale europeo e Erasmus+

La promozione di sinergie e complementarità tra il programma Erasmus+, il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) e i Piani di ripresa e resilienza nazionali è una priorità della Commissione europea.

Le sinergie sono citate **dall'articolo 4.2(b) del Regolamento Erasmus+** in cui si prevede che il valore aggiunto europeo delle azioni e delle attività del programma è assicurato grazie alla complementarità e alla creazione di sinergie con altri programmi e altre politiche a livello nazionale, dell'Unione europea e internazionale. Inoltre, le sinergie vengono richiamate nell'Allegato I che descrive le Azioni chiave del programma Erasmus+ *“Cooperazione con altri strumenti dell'Unione e sostegno ad altre politiche dell'Unione, compreso il sostegno ad attività volte a promuovere sinergie e complementarità con altri strumenti dell'Unione e nazionali, e a promuovere la cooperazione con le strutture che attuano tali strumenti”* (Azione chiave 3, *“Sostegno allo sviluppo delle politiche e alla cooperazione”*).

In base alla disposizione 15 del **Regolamento** europeo del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo Sociale Europeo Plus, il sostegno erogato dal FSE+ deve essere impiegato per promuovere la parità di accesso per tutti a un'istruzione e formazione di qualità e, in questo contesto, dovrebbero dunque essere sostenute le sinergie con Erasmus+, in particolare per agevolare la partecipazione di discenti svantaggiati alla mobilità ai fini dell'apprendimento.

L'art.7 relativo alle disposizioni comuni sulla programmazione FSE+ riguarda la *“Coerenza e concentrazione tematica”*, e specifica che *“Gli Stati membri, e ove opportuno la Commissione, promuovono le sinergie e garantiscono il coordinamento, la complementarità e la coerenza tra il FSE+ e altri fondi, programmi e strumenti dell'Unione, sia nella fase di programmazione che durante l'attuazione. Gli Stati membri, e ove opportuno la Commissione, ottimizzano i meccanismi di coordinamento per evitare la duplicazione degli sforzi e garantire una stretta collaborazione con i soggetti responsabili dell'attuazione, al fine di realizzare azioni di sostegno coerenti e razionalizzate”*.

Inoltre, l'articolo 31 *“Programma di lavoro”*, relativo alle *“Disposizioni generali”*, prevede al comma 3 che *“La Commissione promuove le sinergie e garantisce un coordinamento efficace tra il FSE+ e altri strumenti pertinenti dell'Unione, come pure tra le componenti del FSE+”*.

Modalità operative per favorire sinergie tra Erasmus+ e i Fondi strutturali

Grazie alle sinergie tra il programma Erasmus+ e i fondi strutturali, le Autorità di gestione possono:


- aumentare le opportunità di mobilità nel contesto regionale, presentando una richiesta all'Agenzia nazionale Erasmus sia per raggiungere obiettivi di eccellenza e innovazione nel campo dell'istruzione e della formazione professionale, sia per obiettivi di inclusione, come ad esempio tramite il coinvolgimento di giovani con minori opportunità e risorse;
- rafforzare reti e partenariati internazionali in ambito di educazione, formazione, gioventù e sport;
- mettere a sistema progetti innovativi, in termini di occupazione e acquisizione di competenze;
- trasferire buone prassi a livello di programmi di formazione di politiche giovanili.

Queste azioni possono avere un forte impatto su sviluppo, occupazione e internazionalizzazione dei territori. A livello tecnico-amministrativo, a partire dalla programmazione regionale dei fondi strutturali, le azioni potrebbero essere realizzate dalle Autorità di gestione con progetti regionali o dalle Agenzie Nazionali Erasmus, come organismi intermedi, promuovendo attività internazionali con impatto a livello regionale.

Nelle regioni, inoltre, si registrerebbe una riduzione dei costi amministrativi, l'opportunità di valorizzare i "contenuti" presenti nel programma Erasmus per creare una nuova dimensione di sviluppo territoriale e, infine, la valorizzazione delle migliori progettualità.

Si evidenzia come i fondi Erasmus attualmente utilizzabili per la mobilità di studenti intra-europea potrebbero essere sostenuti da sinergie in modo complementare con risorse volte ad attrarre studenti extra-Unione Europea (talentuosi ma svantaggiati) verso gli Atenei. Questo permetterebbe loro di partecipare anche a stage organizzati all'interno delle reti delle *European Universities*.

Le Agenzie Nazionali Erasmus

- **INDIRE**: Istruzione superiore, scuola e educazione degli adulti (Autorità nazionale del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca);

- **INAPP**: Istruzione e formazione professionale (Autorità nazionale del Ministero del Lavoro);
- **Agenzia Nazionale Giovani (ANG)**: Settore gioventù e Corpo europeo di solidarietà (Autorità nazionale del Ministero per le Politiche Giovanili e lo Sport).

La Commissione europea (DG EAC) affida le funzioni di esecuzione del bilancio del programma Erasmus alle Agenzie nazionali, per assicurare una maggiore vicinanza alle esigenze dei territori e ai diversi sistemi nazionali di istruzione, formazione e gioventù. Il ruolo delle Agenzie nazionali è di:

- attuare azioni decentrate del programma Erasmus, grazie a un bando presentato dalla Commissione europea e comune a tutti i paesi;
- realizzare attività di reporting sia generale che di gestione annuale;
- selezionare i progetti e garantire il supporto informativo sul programma ai potenziali beneficiari;
- promuovere visibilità, diffusione e valorizzazione dei risultati del programma, e il monitoraggio dell'attuazione del programma.

ESEMPIO I

Sinergie tra i progetti pilota del Bando Erasmus Plus Università europee e il bando dedicato H2020 - Science with and for Society "Support for Research and Innovation Dimension of European Universities"

L'iniziativa delle **Università europee** punta ad essere un modello di buona pratica e di strategia comune che guarda all'istruzione superiore e alla ricerca. Nella base legale del nuovo Programma, la Commissione europea sostiene la possibilità per Horizon Europe di finanziare la parte di ricerca rispetto alle Università europee, così da mettere in pratica una progettazione che vada in senso complementare e sinergico. Tale iniziativa sarà inoltre pioniera per lo sviluppo delle micro-credenziali, tema sul quale è stata organizzata una consultazione nella primavera del 2021 che ha portato alla proposta di raccomandazione del Consiglio in dicembre 2021 con l'obiettivo di promuovere sinergie tra l'istruzione e la formazione.

I 23 Atenei italiani coinvolti nelle **41 alleanze** ad oggi finanziate attraverso due bandi Erasmus+ pubblicati rispettivamente nel 2018 e 2019 con un budget di 5 milioni a consorzio, hanno trovato un ulteriore contributo, fino a due milioni a consorzio, attraverso il bando lanciato nel programma H2020 Swaft nell'autunno 2020.

Il finanziamento di entrambi i programmi è un passo importante per rafforzare le interazioni tra lo Spazio europeo dell'Istruzione e lo Spazio europeo della Ricerca. La Commissione europea ha pubblicato un bando per la selezione di nuove Università europee nel 2021, aperto fino al 22 marzo 2022, per permettere ai progetti pilota in corso di portare i primi risultati. Gli Atenei italiani hanno inoltre ricevuto un co-finanziamento dal Ministero dell'Istruzione e della Ricerca nell'ambito della Strategia per l'Internazionalizzazione della formazione superiore e avviato un dialogo con le Autorità regionali per un possibile futuro finanziamento attraverso il FSE e il FESR.

ESEMPIO II

Università europee e il bando dedicato H2020 – Science with and for Society “Support for Research and Innovation Dimension of European Universities” – L'esempio dell'Università di Torino

UNITA Universitas Montium, è un'alleanza di sei università di cinque diversi Paesi Europei (Italia, Francia, Portogallo, Romania, Spagna) che condividono sia l'utilizzo di una lingua romanza sia la collocazione geografica in zone rurali, montuose e transfrontaliere. Finanziata nell'ambito del programma Erasmus+, UNITA è coordinata dall'Università degli Studi di Torino, unica università italiana a capofila di una alleanza transnazionale di università). L'obiettivo principale di UNITA è costruire una solida cooperazione per realizzare una trasformazione che stabilisca un nuovo modello di insegnamento, ricerca e innovazione sempre più collaborativo e integrato, attraverso una mobilità potenziata e con forti legami con i reciproci ecosistemi territoriali.

Nell'ambito dei lavori di UNITA, un work package è interamente dedicato alle attività di ricerca e all'innovazione sui tre temi strategici dell'alleanza: patrimonio culturale, energie rinnovabili e economia circolare.

Il progetto Research For UNITA (Re-UNITA) a cui l'Università di Torino partecipa in qualità di partner, insieme alle università dell'alleanza europea UNITA, è stato selezionato per il finanziamento nell'ambito dell'azione Science with and for Society (SwafS) di Horizon 2020.

Il bando a cui il progetto ha risposto, riservato alle European Universities, è stato concepito per rafforzare la dimensione della ricerca e dell'innovazione delle alleanze.

ESEMPIO III

Università europee e il bando dedicato H2020 - Science with and for Society “Support for Research and Innovation Dimension of European Universities” - L’esempio dell’Università degli Studi di Firenze

L'alleanza EUniWell-Università Europea del benessere riunisce le Università di Birmingham, Colonia, Firenze, Leida, Linneus, Nantes e Semmelweis e 102 partner dal mondo delle istituzioni e delle imprese, puntando a ridefinire il ruolo dell'Università a livello europeo, attraverso una mobilità fisica e virtuale innovativa, con l'impegno alla sostenibilità ambientale e a percorsi formativi flessibili. La missione di EUniWell - comprendere, migliorare, misurare e riequilibrare il benessere di individui, comunità e società - è ancor più impellente a causa delle sfide che la pandemia di COVID-19 ha posto al benessere. Nel lungo periodo, l'Alleanza dovrebbe diventare “una università integrata” con un suo statuto europeo e rilasciare titoli riconosciuti automaticamente in tutta Europa.

Uno dei punti di forza dell'Alleanza è la sinergia fra corsi di insegnamento e ricerca, finanziata con un programma H2020 dedicato, che punta a condividere infrastrutture di ricerca, a rendere mainstream l'Open science ad aumentare la cooperazione con le imprese e a coinvolgere direttamente i cittadini. Parimenti utili le sinergie con i Fondi addizionali del MUR, da impiegare per iniziative specifiche (acquisto di badges e micro-credenziali, risorse di personale assegnate al progetto, organizzazione di incontri etc).

ESEMPIO IV

Università europee collegate ai bandi “Science with and for Society” e “Innovation Capacity Building for Higher Education” promossa dall’European Institute of Innovation and Technologies (EIT).

L’esempio della Scuola Normale Superiore e della Scuola Superiore Sant’Anna.

Il progetto di network universitario EELISA (European Engineering Learning Innovation and Science Alliance) nasce con la volontà di definire e attuare un modello di ingegnere e scienziato europeo radicato nella società e dotato di competenze interdisciplinari e multiculturali. La rete di atenei comprende l'Universidad Politécnica de Madrid, Université PSL, Friedrich-Alexander University Erlangen Nürnberg, Budapest University of Technology and Economics, Polytechnic University of Bucharest, Istanbul Technical University, Scuola Normale Superiore e Scuola Superiore Sant’Anna, per un totale di circa 180mila tra studentesse e studenti. Smart, green and resilient

cities, insieme al focus in *sustainable and smart industries*, costituiscono le aree pilota della rete. Fulcro del progetto sarà lo sviluppo di progetti di ricerca comuni fra le università partner, potenziata dalla messa in rete delle strutture di ricerca. Tra le varie attività previste per il primo triennio pilota vi sono la creazione di una piattaforma per la collaborazione scientifica e il finanziamento su progetti di ricerca comuni, la creazione di un unico syllabus, la formazione dei docenti in ottica multidisciplinare, lo sviluppo di un'offerta linguistica variegata, di attività di outreach, scuole estive e invernali.

Il progetto di EELISA rappresenta inoltre una best practice di sinergie. Infatti, l'Ateneo ha vinto il progetto EELISA InnoCore nell'ambito della call H2020 Science with and for Society (SwafS), che approfondirà una serie di temi quali la disseminazione della ricerca, il supporto ad azioni di R&D, una strategia comune per una scienza open.

Il progetto EELISA UNFOLDS è stato finanziato dalla European Engineering Learning Innovation and Science Alliance (EELISA) nell'ambito dell'azione HEI Initiative - Innovation Capacity Building for Higher Education, promossa dall'European Institute of Innovation and Technologies (EIT).

Il progetto mira a diventare un'iniziativa europea leader nella trasformazione delle università come attori chiave dell'ecosistema imprenditoriale e dell'innovazione, tramite l'attivazione di programmi e risorse volti specificatamente al supporto dell'imprenditorialità studentesca e allo sviluppo di nuovi modelli di formazione avanzata e mentoring.

L'attuazione delle azioni di progetto porterà ad un maggiore coinvolgimento di studenti e studentesse in attività imprenditoriali, che saranno riconosciute tramite apposite credenziali, forniranno crediti formativi e contribuiranno alla costruzione del curriculum accademico.

Il progetto prevede lo sviluppo di programmi congiunti di supporto alla creazione di start-up e venture financing per gli spin-off, oltre a programmi di formazione specifica per la classe docente su innovazione e trasferimento tecnologico, al fine di rendere le Università del consorzio nodi di attrazione per talenti e opportunità all'interno dei loro rispettivi ecosistemi.

Il progetto pilota si basa sull'esperienza di tre università leader nei settori dell'imprenditorialità e dell'innovazione: Universidad Politécnica de Madrid (UPM), Friedrich-Alexander-Universität Erlangen-Nürnberg (FAU) e Budapest University of Technology and Economics (BME).

Il consorzio è completato da quattro università partner non KIC: École Nationale des Ponts et Chaussées (ENPC), Scuola Normale Superiore (SNS), Universitatea Politehnica din București (UPB) e Scuola Superiore Sant'Anna (SSSA)- e due partner associati -ARTES4.0 e Fundación Universidad Empresa (FUE)- che appartengono al triangolo della conoscenza e aiutare a creare un ponte con i principali stakeholder dell'ecosistema.

ESEMPIO V

Sinergie tra il Fondo sociale europeo e il programma Erasmus: l'esperienza della Regione Sicilia

Per l'implementazione delle sinergie tra i due fondi, l'Agenzia Nazionale Erasmus INDIRE è stata scelta dalla Regione Siciliana come organismo intermedio, al quale sono stati destinati 6 milioni di euro di FSE in due anni. Obiettivo dell'accordo tra l'Agenzia INDIRE e la Regione Sicilia è di mobilitare 1.700 studenti, 600 operatori e coinvolgere almeno 30 scuole.

Per le Università, la finalità dell'accordo prevede di scorrere le graduatorie Erasmus, privilegiando non le grandi Università ma i piccoli istituti professionali come, ad esempio, le accademie di belle arti e i conservatori. La borsa di studio prevista è di 250 euro di fondo Erasmus, con l'aggiunta di 200 euro di fondo FSE.

Per le Scuole, l'obiettivo è realizzare partenariati con altri paesi europei e promuovere iniziative per stimolare la mobilità dei giovani studenti, anche attraverso progetti di gemellaggio virtuali chiamati eTwinning.

Riguardo gli Incoming Student, grazie all'accordo, viene sostenuta la mobilità proveniente dai Paesi extraeuropei, con i quali la Regione siciliana desidera stringere rapporti. In occasione del webinar operativo sulle sinergie tra fondi dell'Unione europea organizzato dal GIURI il 17 settembre 2020, il rappresentante dell'Agenzia Indire ha sottolineato come, a causa della pandemia le azioni siano state adattate sia in termini di Blended Mobility, cioè di mobilità inizialmente virtuale e, poi, fisica, che per l'ideazione di bandi *ad hoc* costruiti secondo le regole del Fondo Sociale europeo, ma finalizzati all'obiettivo ultimo.

I bandi prevedono, inoltre, modalità di collaborazione nel campo della Ricerca: scambio di ricercatori e progetti comuni. Combinando i due strumenti, dunque, si possono costruire anche dei bandi specifici finalizzati alla strategia della Regione o dell'Autorità Nazionale.

La pandemia, paradossalmente, ha aiutato ad essere più flessibili, utilizzando i concetti di base e creando nuove modalità compatibili con gli obiettivi dei

due fondi. Le difficoltà consistono principalmente nel fatto che si tratta di una sperimentazione; sono presenti, quindi, ostacoli burocratici, regole diverse e diventa faticosa l'integrazione tra le diverse componenti.

L'Agenzia Indire sta lavorando, da un lato, con le Università e le Scuole, dall'altro, con la Regione, il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, le Ambasciate e le Autorità degli altri paesi. Lo sforzo è di fare sistema, nell'ambito dei progetti.

ESEMPIO VI

Sinergia tra Erasmus + e Horizon 2020 del Politecnico di Torino - H2020-IBA-SwafS-Support-1-2020

Unite! è una delle prime 17 Alleanze Universitarie Europee, che riunisce sette università collegando diverse regioni europee nel campo economico, imprenditoriale e dell'innovazione, al fine di rinnovare lo spazio universitario europeo tramite il suo progetto pilota Erasmus+ (del quale il Politecnico di Torino è partner).

Attraverso il progetto **UNITE.H2020**, finanziato nell'ambito del programma Horizon 2020 con un budget di 2.000.165 euro, l'alleanza Unite! ha colto la sfida lanciata dalla Commissione europea di sviluppare, in sinergia con la dimensione didattica, una strategia di ricerca e innovazione condivisa, integrata e di lungo termine. Il progetto triennale definirà un'agenda comune e svilupperà iniziative pilota nell'ambito della ricerca e innovazione. Renderà possibili strategie comuni per le risorse umane, la condivisione di infrastrutture di ricerca, il coinvolgimento di attori non accademici nella ricerca e innovazione, l'integrazione di politiche di Open Science, l'inclusione dei cittadini, della società civile e delle istituzioni pubbliche, mirando anche a creare rapporti di collaborazione con altre Alleanze.

MISURE PIANIFICATE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

ESEMPIO I

Università degli Studi di Torino EIT HEI INITIATIVE Innovation Capacity Building for Higher Education (Call pilot)

Il **progetto INNOUNITA** (INNOvation capacity building in UNITA - è stato finanziato all'Alleanza Universitaria UNITA) Universitas Montium nell'ambito dell'azione HEI Initiative - Innovation Capacity Building for Higher Education, promossa dall' **European Institute of Innovation and Technologies (EIT)** e guidata dalla **KIC Raw Material**.

Il progetto è coordinato da UniTo e mira a **potenziare le capacità di innovazione e imprenditorialità** dell'Alleanza UNITA attraverso la condivisione di buone pratiche e lo sviluppo di un modello comune di capacity building, che consenta a docenti, studenti e staff amministrativo di sviluppare competenze in questo ambito.

Attraverso INNOUNITA, i partner potranno condividere le esperienze e gli approcci sviluppati da ciascun Ateneo per promuovere e sostenere l'innovazione e l'imprenditorialità nell'ambito della propria comunità accademica, al fine di sviluppare un terreno comune per accrescere la mentalità imprenditoriale e rafforzare il ruolo delle università nell'ecosistema dell'innovazione.

L'impatto di questo progetto sarà determinante anche in termini di **valorizzazione dei talenti** nelle regioni RIS (Regioni con basso o moderato livello di innovazione, secondo lo European Innovation Scoreboard), contribuendo a colmare il divario in competenze scientifiche, imprenditoriali e manageriali e consentendo agli studenti di svolgere compiti multidisciplinari complessi e di avere accesso a numerose opportunità per creare innovazione.

Il progetto, **iniziato a luglio 2021**, ha una durata complessiva di **2 anni**.

Il budget previsto rispettivamente per la prima e la seconda fase è di 400.000 euro e 800.000 euro.

3.

Sinergie tra i Fondi strutturali e il Programma Digital Europe

Il programma Digital Europe 2021-2027 è stato creato al fine di sostenere le capacità digitali strategiche dell'Ue e agevolare l'ampia diffusione delle tecnologie digitali. Il bilancio a disposizione è pari a 7,5 miliardi di euro.

Il 29 aprile 2021 ne è stato approvato il **Regolamento** [☞](#).

Digital Europe mira a:

- sostenere e accelerare la trasformazione digitale dell'economia, dell'industria e della società europee;
- permettere ai cittadini, alle pubbliche amministrazioni e alle imprese di tutta l'Unione di beneficiare dei vantaggi della trasformazione digitale;
- migliorare la competitività dell'Europa nell'economia digitale mondiale;
- potenziare la cybersecurity e l'industria della sicurezza informatica;
- rafforzare l'impiego ottimale delle capacità digitali, compresa l'implementazione di soluzioni interoperabili nei settori di interesse pubblico, nonché la facilitazione all'accesso alla tecnologia e al know-how per tutte le imprese, in particolare le PMI;
- diffondere e adottare tecnologie digitali europee fondamentali, promuovendo la trasformazione e l'accesso alle tecnologie digitali.

Come previsto dall'articolo 13 del Regolamento (vedi Annex I), il Programma permette di creare sinergie con altri programmi dell'Unione, in particolare tramite meccanismi di finanziamento complementare laddove consentito dalle modalità di gestione.

La trasformazione digitale sarà supportata non solo tramite il programma Digital Europe, ma anche attraverso Horizon Europe e il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale.

I Digital Innovation Hubs europei rappresentano l'elemento di congiunzione tra i diversi investimenti.

In base all'articolo 3 paragrafo 2 del **Regolamento** [☞](#), i cinque obiettivi specifici del programma sono: calcolo ad alte prestazioni; intelligenza artificiale; cybersecurity e fiducia; competenze digitali avanzate; implementazione e impiego ottimale delle capacità digitali e interoperabilità.

Attività del Digital Europe Programme



Digital Europe e il co-finanziamento con fondi nazionali (pubblici o privati), con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e RRF

Digital Europe 2021-2027 è un programma co-finanziato dalla Commissione europea e dagli Stati membri, principalmente al 50% (altre percentuali sono previste per specifiche azioni) e viene implementato attraverso **programmi di lavoro biennali**.

La maggior parte delle azioni previste dal programma richiedono co-investimenti sia da parte del settore pubblico che di quello privato. Le modalità di questi co-investimenti sono descritte nelle parti pertinenti degli specifici programmi di lavoro. Diverse azioni riguardano infatti progetti transfrontalieri o plurinazionali (multi-country project- MCP), come previsto dal Recovery and Resilience Facility (RRF). Oltre al RRF ci saranno altri programmi europei, nazionali e regionali che contribuiranno alla realizzazione dei progetti.¹¹

Il **programma di lavoro degli European Digital Innovation Hub** di Digital Europe prevede la possibilità di mobilitare diverse tipologie di fonti per il co-finanziamento dei DIH territoriali. La tabella inclusa nel Programma di lavoro riassume i contributi possibili.

¹¹ Una tabella riassuntiva dei fondi che è possibile attivare è contenuta nel **Digital Europe Work Programme 2021- 2022**.

<i>Multi Country Projects rilevanti per questo programma di lavoro</i>	<i>Azioni all'interno del programma Digital Europe</i>	<i>Altri programmi che contribuiscono</i>
European Digital Innovation Hubs	La creazione della rete sarà sostenuta dal programma Digital Europe, che sarà accompagnato da investimenti simili da parte degli Stati membri.	RRF, FESR

DIGITAL Europe - EDIH Work Programme 2021-2023

Prendendo in considerazione la possibilità di utilizzare il Fondo per lo Sviluppo Regionale, a livello nazionale o regionale attraverso il suo obiettivo politico “Smarter Europe”, è certamente possibile finanziare la costruzione e lo sviluppo di Digital Innovation Hubs, l’acquisto di attrezzature da parte degli hub, infrastrutture, software e l’erogazione di servizi alle PMI e al settore pubblico.

Gli obiettivi degli hub dovrebbero rientrare nei seguenti ambiti: (i) migliorare le capacità di ricerca e innovazione e l’adozione di tecnologie avanzate; (ii) raccogliere i benefici della digitalizzazione per cittadini, imprese e governi; (iii) migliorare la crescita e la competitività delle PMI, costruendo ecosistemi locali di innovazione o (iv) sviluppando competenze per la Strategia di Specializzazione Intelligente, la transizione industriale e l’imprenditorialità.

Nell’Allegato II delle **Linee Guida della Commissione europea**, pubblicate il 5 luglio 2022, sono ben riassunte le quattro fasi necessarie per il finanziamento sinergico di un Digital Innovation Hub utilizzando il Programma Digital Europe e il FESR:

- 1) preparazione;
- 2) firma del Grant Agreement e pre-finanziamento;
- 3) attività di reporting
- 4) pagamenti.

Sinergie tra Digital Europe e Horizon Europe

Il Programma Quadro per la Ricerca e l’Innovazione Horizon Europe proseguirà le attività di Horizon 2020, sostenendo le imprese che collaborano con i Digital Innovation Hubs per sperimentare e testare nuove soluzioni digitali e migliorare le proprie attività. Tutte le organizzazioni che

partecipano agli esperimenti “test-before-invest” saranno ammissibili al finanziamento. Potranno partecipare a questi progetti gli European Digital Innovation Hubs (EDIH), ma anche altri tipi di hubs o organizzazioni con le conoscenze adeguate.

Sinergie tra Digital Europe e InvestEU

Il programma InvestEU si svilupperà sul modello del Piano Juncker mobilitando investimenti pubblici e privati. Prevede strumenti finanziari dedicati per supportare la trasformazione digitale, in particolare StartUps/ScaleUps nell’area dell’Intelligenza Artificiale e della blockchain e l’adozione di queste tecnologie da parte delle imprese tradizionali. Intermediari finanziari come banche o investitori azionari integreranno questi strumenti nella loro offerta.

In ottica di sinergie tra EDIH e InvestEU, gli EDIH aiuteranno a superare il gap di conoscenza che spesso esiste tra intermediari finanziari e imprese: mentre dal lato degli intermediari finanziari è difficile stimare i rischi associati agli investimenti in digitale e trovare le imprese che necessitano di investimenti, dal lato delle imprese è difficile presentare agli investitori un piano chiaro che spieghi il rendimento atteso degli investimenti.

Pertanto, le aziende che saranno sostenute dagli EDIH nel testare determinate innovazioni e che decideranno di investire ulteriormente, potranno ricevere dagli hub il contatto con il giusto intermediario finanziario. Il servizio “test-before-invest” consente ad un’impresa di realizzare uno scenario realistico di rientro sugli investimenti che può aiutare gli istituti finanziari a prendere una decisione migliore. Sarà inoltre più facile per le imprese stimare il livello di investimenti di cui hanno bisogno e convincere l’investitore di essere adeguatamente attrezzate per sfruttare al meglio l’investimento.

MISURE PIANIFICATE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

ESEMPIO I

Poli europei di innovazione digitale - Seal of Excellence per gli European Digital Innovation Hubs italiani

I Digital Innovation Hubs (DIH) sono organizzazioni o consorzi che costituiscono l’ecosistema europeo di Poli (o centri) per innovazione digitale. Nella visione della Commissione europea gli European Digital Innovation Hubs funzioneranno come “sportelli unici” per aiutare le aziende a

rispondere in modo dinamico alle sfide digitali e a diventare più competitive offrendo servizi di consulenza finanziaria, formazione e sviluppo delle competenze necessarie per la trasformazione digitale. Dovranno inoltre aiutare le imprese ad affrontare le questioni ambientali, in particolare per quanto riguarda il consumo di energia e le basse emissioni di carbonio.

È in questo contesto che, nell'agosto 2020, ha preso il via la procedura di selezione a livello nazionale dei progetti che avrebbero poi avuto accesso alla call ristretta promossa direttamente dalla Commissione europea.

I dati ufficiali di luglio 2022 confermano i **30 progetti italiani** che hanno passato il vaglio della selezione europea. Di questi, 13 saranno finanziati al 100% (50% dall'Europa e 50% dall'Italia attraverso i fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), mentre gli altri 17 progetti riceveranno il Seal of Excellence dalla Commissione europea e saranno sostenuti al 50% dal Governo nazionale, senza escludere l'intervento di altre realtà, come le Regioni, a coprire un'altra parte del costo del progetto.

L'ammontare complessivamente richiesto come finanziamento da questi progetti è di 73,8 milioni di euro: la cifra più alta in Europa, seguita dai 50 milioni dei 23 progetti sopra soglia della Spagna e dai 48 milioni dei 19 progetti sopra soglia della Germania.

I risultati di valutazione sono disponibili sul sito della Commissione europea al seguente [link](#).

4.

Sinergie tra i Fondi strutturali e il Fondo InvestEU

InvestEU è il nuovo programma dell'Ue per sostenere gli investimenti e l'accesso ai finanziamenti su crescita e occupazione dal 2021 al 2027, istituito il 24 marzo 2021 dal **Regolamento** del Parlamento Europeo e del Consiglio.

In base all'articolo 8 il fondo InvestEU (che è uno dei tre blocchi del programma, accanto al Polo di consulenza e il Portale InvestEU) opera in quattro ambiti di intervento, con lo scopo di evitare i fallimenti del mercato e situazioni di investimento subottimali:

1. sostenere le operazioni di finanziamento e di investimento in infrastrutture sostenibili;
2. sostenere le operazioni di finanziamento e di investimento in ricerca, innovazione e digitalizzazione;
3. aumentare la disponibilità e migliorare l'accesso ai finanziamenti per le PMI;
4. aumentare la disponibilità e migliorare l'accesso alla microfinanza e ai finanziamenti per le imprese sociali.

Per ognuna delle quattro aree principali sono previsti due comparti come indicato all'articolo 9.1:

- **il comparto dell'Ue**, che si occuperà delle seguenti situazioni: fallimenti del mercato o situazioni di investimento subottimali connessi alle priorità politiche dell'Unione; fallimenti del mercato o situazioni di investimento subottimali che interessano tutta l'Unione e/o specifici Stati membri; fallimenti del mercato o situazioni di investimento subottimali, in particolare nuovi o complessi, che richiedono lo sviluppo di soluzioni finanziarie e strutture di mercato innovative;
- **il comparto degli Stati membri** si occuperà dei fallimenti del mercato o delle situazioni di investimento subottimali che interessano una o più regioni o uno o più Stati membri, per realizzare gli obiettivi strategici dei fondi di finanziamento in regime di gestione concorrente, in particolare per rafforzare la coesione economica, sociale e

territoriale nell'Unione europea affrontando gli squilibri esistenti tra le sue regioni.

La garanzia dell'Ue è fissata a 26.152 miliardi di euro. L'articolo 4 del Regolamento prevede che un importo aggiuntivo per la garanzia dell'Unione può essere previsto per il comparto degli Stati membri ai sensi delle disposizioni sull'utilizzo del FESR, dell'FSE +, del Fondo di coesione e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMPA).

Sinergie con gli altri fondi dell'Ue

Il Regolamento InvestEU prevede che al fine di massimizzare l'impatto e il valore aggiunto del sostegno finanziario dell'Unione, è opportuno promuovere una razionalizzazione del processo di investimento, che dia visibilità ai progetti e massimizzi le sinergie tra i pertinenti programmi dell'Unione nei settori, tra gli altri, dei trasporti, dell'energia e della digitalizzazione.

Il comparto degli Stati membri consentirà agli stessi di far leva sulle risorse disponibili nel quadro dei fondi strutturali. Il programma InvestEU è complementare ai Fondi strutturali.

Sarà inoltre garantita una particolare sinergia per gli investimenti di follow-up nell'espansione delle start-up e delle PMI strategiche dell'Ue selezionate dal Consiglio Europeo per l'Innovazione (CEI/EIC) nell'ambito del programma quadro di ricerca e innovazione dell'UE, come Horizon Europe.

L'articolo 25 descrive il funzionamento del **Polo di Consulenza** InvestEU:

"Il polo di consulenza InvestEU fornisce consulenza per l'individuazione, la preparazione, lo sviluppo, la strutturazione, l'attuazione e le procedure di appalto dei progetti di investimento e per rafforzare la capacità dei promotori di progetti e degli intermediari finanziari".

Esso, inoltre, sostiene l'utilizzo del finanziamento misto con sovvenzioni o strumenti finanziari sostenuti dal bilancio dell'Unione o da altre fonti, al fine di rafforzare le sinergie e le complementarità tra gli strumenti dell'Unione e di massimizzare l'effetto leva e l'impatto del programma InvestEU.

L'articolo 26 istituisce invece **il portale InvestEU** che consiste in una banca dati sui progetti, facilmente accessibile e di facile utilizzo che fornisce informazioni pertinenti per ciascun progetto. Da quando il portale è stato lanciato, ha facilitato l'interazione tra progetti e investitori in tutto il mondo.

Per essere ammissibile per la pubblicazione, un progetto deve rispettare alcuni criteri:

- deve prevedere una soglia minima di 500.000 euro;
- essere attivo in un settore ad alto valore economico aggiunto;
- essere situato e promosso da una entità legale pubblica o privata stabilita in uno Stato Membro EU;
- deve aver iniziato o dovrebbero iniziare entro 3 anni dalla data di presentazione;
- deve essere chiaramente descritto come un progetto di investimento;
- deve essere compatibile con tutta la normativa europea e nazionale.

All'interno del Portale sono riportati circa 300 progetti Seal of Excellence, di cui almeno 20 hanno ricevuto finanziamenti grazie al marchio di eccellenza, di provenienza spagnola, tedesca e italiana.

ESEMPIO I

Progetto pilota Horizon 2020 WindFloat in sinergia con InnovFin

WindFloat è un progetto pilota che ha sviluppato una tecnologia innovativa per lo sfruttamento del vento in mare. Esso prevede la costruzione di un parco eolico *off-shore* nell'Oceano Atlantico, costituito da piattaforme galleggianti e semi sommergibili ad una profondità di circa 85-100 metri, e situate a 20 km dalle coste di Viana do Castelo, in Portogallo. Si tratta del primo dispiegamento eolico *off-shore* nel mondo a supportare una turbina eolica da più megawatt. Il progetto presenta molti elementi che lo rendono più accessibile ed economico, quali il suo assemblaggio al porto sulla terraferma e l'uso di metodi di trasporto marittimo comuni, come i rimorchiatori, invece di costose navi per l'installazione in mare aperto. Vi sono tuttavia anche dei rischi, come la necessità di nuove turbine e la variabilità delle risorse eoliche stesse.

Supporto finanziario sinergico:

La Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha sostenuto il progetto con 60 milioni di euro a InnovFin EDP (Energy Demonstration Project), finanziato nell'ambito del programma di ricerca e innovazione dell'Ue, Horizon 2020. Il progetto riceverà una sovvenzione di 30 milioni di euro da NER300 e fino a 6 milioni di euro dal governo del Portogallo, attraverso il Fondo portoghese per il carbonio.

ESEMPIO II

Progetto pilota Connecting Europe Facility GREENWAY in sinergia con InnovFin

Il progetto ha previsto l'espansione delle stazioni di ricarica per auto elettriche nell'Europa centrale e orientale. La rete del sistema di ricarica ultraveloce da 150-350 kW è la prima nel suo genere in Polonia e Slovacchia. Il progetto prevede un'ulteriore espansione della rete, offerte e servizi per i clienti e l'integrazione di soluzioni di rifornimento energetico da parte di terze parti, come centri commerciali, ristoranti e hotel. Da quando il progetto riguardante i corridoi verdi dell'Europa centrale è stato realizzato, la rete europea per la ricarica veloce dei veicoli elettrici ha continuato ad espandersi. Sono state create altre 200 stazioni di ricarica veloce: 180 in Italia e 20 in Austria. Tra i numerosi vantaggi vi è il fatto che le reti di ricarica nei vari paesi sono compatibili tra loro, cosa facilitata la diffusione dell'elettromobilità.

Supporto finanziario:

17 milioni di euro di prestito InnovFin EDP + 7,1 milioni di euro di sovvenzioni Connecting Europe Facility (CEF).

5.

Sinergie tra i Fondi strutturali e Connecting Europe Facility

Il **Regolamento** che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa (CEF) per il periodo 2021-2027 è stato adottato il 7 luglio 2021. Esso stabilisce gli obiettivi del CEF, il bilancio, le forme di finanziamento dell'Unione e le regole per fornire tali finanziamenti. Le nuove norme si applicano retroattivamente a partire dal 1 gennaio 2021.

Il CEF 2021-2027 mira a sostenere gli investimenti in progetti chiave nei settori dei trasporti, del digitale e delle infrastrutture energetiche con un bilancio complessivo di 33,71 miliardi di euro.

Una delle priorità fondamentali del CEF è consentire e rafforzare le sinergie tra i tre settori. Le azioni intersettoriali possono consentire di ottimizzare i costi o i risultati attraverso la messa in comune di risorse finanziarie, tecniche o umane, migliorando in tal modo l'efficacia dei finanziamenti dell'Ue.

• *Energia*

Un'infrastruttura energetica connessa, moderna, sicura e intelligente sarà fondamentale per la realizzazione del Green Deal europeo. Il quadro delle reti transeuropee per l'energia (TEN-E) sarà un fattore chiave per il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione dell'Unione per il 2030 e il 2050, contribuendo all'integrazione dei settori e dei mercati, alla sicurezza dell'approvvigionamento e alla concorrenza.

Le risorse allocate pari a 5,84 miliardi di euro dovranno agevolare la transizione verso l'energia pulita e completare l'Unione dell'energia, rendendo i sistemi energetici dell'Ue più interconnessi, intelligenti e digitalizzati. L'attenzione è rivolta ai progetti transfrontalieri di energia rinnovabile, all'interoperabilità delle reti e a una migliore integrazione del mercato interno dell'energia.

• *Trasporti*

Il budget previsto per questo settore è pari a 25,81 miliardi di euro (compresi 11,29 miliardi di euro per i paesi della coesione) destinato alla realizzazione della politica europea delle infrastrutture di trasporto. Questa mira a sostenere gli investimenti per la costruzione di nuove infrastrutture

di trasporto in Europa o per la riabilitazione e il miglioramento di quelle esistenti. Inoltre, gli obiettivi della Trans-European Networks for Transport (TEN-T) si rivolgono sia a progetti transfrontalieri che a quelli volti a superare le lacune nelle componenti “Core Network” e “Comprehensive Network”.

- **Digitale**

L'aspetto digitale del CEF è direttamente gestito dall'Agenzia esecutiva sulla Salute e il Digitale della Commissione europea (HADEA) e prevede un budget di 2,07 miliardi di euro.

Essa contribuisce a:

- sviluppare un'infrastruttura ad alte prestazioni sicure e sostenibili, comprese le reti Gigabit e 5G;
- aumentare la capacità e la resilienza delle infrastrutture digitali;
- digitalizzare le reti di trasporto e di energia.

Già nel preambolo del Regolamento CEF 2021-2027, viene sottolineata l'importanza delle **sinergie** tra i settori dei trasporti, dell'energia e del digitale in modo tale da promuovere il lavoro intersettoriale in aree come la mobilità connessa e automatizzata e i carburanti alternativi. Il programma mira anche a integrare l'azione per il clima, tenendo conto degli impegni di de-carbonizzazione a lungo termine dell'Ue come l'accordo di Parigi.

Un esempio di sinergia tra il programma Connecting Europe Facility e i Partenariati europei è dato dai cosiddetti “progetti faro” inclusi sia nei primi bandi del partenariato Clean Hydrogen Joint Undertaking che in quelli del programma CEF trasporti.

Si tratta di progetti con un significativo impatto nell'accelerare la transizione a un'economia di scala, dimostrando la viabilità delle soluzioni a idrogeno pulito. Sono progetti complessi che richiedono particolari condizioni in coerenza con le diverse tipologie di fondi, inclusi quelli regionali.

Ogni volta che sono previste sinergie, queste dovrebbero essere riflesse in una struttura e strategia di finanziamento che descriva il modello di business, incluse le fonti di co-finanziamento previste e in linea con le norme sugli Aiuti di stato.

MISURE PIANIFICATE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

ESEMPIO I

Requisiti specifici di sinergie nei bandi 2022 CEF Trasporti/Clean Hydrogen JU

- Due progetti faro (diffusione di camion a idrogeno e navi interne) nel bando 2022 raccomandano fortemente sinergie/finanziamenti complementari per l'infrastruttura di rifornimento di idrogeno dal Connection Europe Facility Trasporti (realizzazione degli obiettivi di carburanti alternativi per l'idrogeno lungo le reti TEN-T).
- Altri due progetti faro (Hydrogen Valley) raccomandano fortemente sinergie/finanziamenti complementari dai finanziamenti regionali/locali e prevedono l'assegnazione di un "sigillo di eccellenza" ai progetti che non possono essere finanziati per mancanza di budget; quindi, maggiori possibilità di trovare finanziamenti alternativi in altri programmi dell'Unione, compresi quelli gestiti da autorità di gestione nazionali o regionali.

REPowerEU

Le azioni previste dal programma Connecting Europe Facility agiranno in coerenza e sinergia con il pacchetto **REPowerEU** presentato il 18 maggio 2022 dalla Commissione europea per far fronte alle difficoltà e alle perturbazioni del mercato energetico mondiale causate dall'invasione russa dell'Ucraina.

Il piano REPowerEU mira a ridurre rapidamente la dipendenza europea dai combustibili fossili russi, accelerando la transizione verde e unendo le forze per ottenere un sistema energetico più resiliente e una vera Unione energetica.

Il Connecting Europe Facility–Energy (CEF-E) sosterrà progetti di interesse comune non attuati dal mercato o in altro modo nei tempi necessari per raggiungere gli obiettivi di REPowerEU.

La Commissione prevede inoltre due nuovi **bandi** per progetti di interesse comune nell'ambito del CEF-Energia: uno nella seconda metà del 2022 e uno all'inizio del 2023. Il bilancio complessivo stimato sarà di circa 800 milioni di euro.

6.

Sinergie tra i Fondi strutturali e lo Strumento per gli Investimenti Interregionali per l'Innovazione (I3)

Lo Strumento di Investimenti Interregionali per l'Innovazione (I3) è finanziato dal **Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale**, con un budget complessivo di 570 milioni di euro in sette anni, e ha l'obiettivo di incoraggiare lo sviluppo delle catene del valore europee attraverso la commercializzazione e lo scaling up di progetti di innovazione interregionali.

I3 sostiene il lavoro congiunto di ricercatori, imprese, società civile e pubbliche amministrazioni coinvolte nelle Strategie di Specializzazione Intelligente, stabilite a livello nazionale o regionale. La Commissione ha affidato l'implementazione e la gestione del nuovo programma all'Agenzia esecutiva dello European Innovation Council e per le PMI (EISMEA).

I3 sostiene *portafogli di investimenti interregionali* delle imprese per portare l'innovazione al mercato partendo da livelli di preparazione tecnologica elevati (TRL 6-9) e rimodellando le catene del valore interregionali dell'Ue. Il programma finanzia progetti interregionali di investimento nell'innovazione nell'ambito di priorità condivise di specializzazione intelligente (S3) nelle seguenti aree tematiche: *transizione verde, transizione digitale e smart manufacturing*.

Pertanto, il suo focus è:

- *Strand 1 - Supporto finanziario e di consulenza per investimenti in progetti di innovazione interregionali:*

Lo Strand 1 è rivolto a partenariati maturi che mirano ad accelerare l'adozione dell'innovazione dal mercato e all'ampliamento di soluzioni innovative in aree prioritarie di specializzazione intelligente, nonché per sviluppare un portafoglio di progetti di investimento.

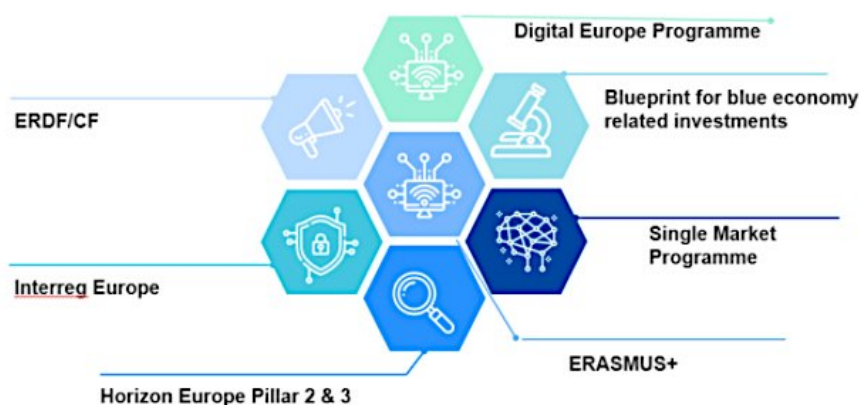
- *Strand 2 - Supporto finanziario e di consulenza per lo sviluppo delle catene del valore nelle regioni meno avanzate:*

Lo Strand 2 si concentra sull'aumento della capacità degli ecosistemi di innovazione regionali nelle regioni meno sviluppate di partecipare alle

catene del valore globali, nonché sulla capacità di partecipare a partenariati con altre regioni.

L'ambizione di I3 è anche quella di mobilitare *sinergie e complementarità* con altri programmi di finanziamento dell'Ue come: Fondo per lo Sviluppo Regionale e Fondo Coesione, Horizon Europe (in particolare gli ecosistemi europei dell'innovazione), Digital Europe, il Programma per il mercato unico e Interreg Europe, ERASMUS plus. Tale possibilità è un elemento volontario e demandato agli applicant di progetto, come indicato dai documenti del primo bando¹².

13 | Strand 1: Synergies with other EU programmes



Il collegamento alla Strategia di Specializzazione Intelligente garantisce un approccio "bottom-up" nell'identificazione dei bisogni e dei punti di forza, delle capacità, delle conoscenze e delle soluzioni innovative disponibili a livello nazionale, regionale e locale. È pertanto richiesto che i progetti presentati all'interno di un portafoglio abbiano *il supporto formale delle Regioni degli ecosistemi* coinvolti in un determinato consorzio. Tale supporto si comunica tramite una lettera di sostegno (lettera di approvazione) da parte dell'autorità dello stato membro o regione responsabile per la Strategia di Specializzazione Intelligente. Questa approvazione è volta a garantire la coerenza del progetto con le strategie S3/RIS di date regioni, ma non esclude né obbliga a contribuire finanziariamente al co-finanziamento del progetto, una volta selezionato. La lettera di supporto è richiesta per ogni

¹² https://eisma.ec.europa.eu/funding-opportunities/calls-proposals/interregional-innovation-investment-i3-calls-strands-12a_en.

ecosistema di innovazione regionale che partecipa al consorzio ed è un requisito per tutte le regioni/paesi membri di un consorzio di progetto I3. Essa deve provenire dal livello di autorità più vicino possibile all'implementazione della S3. Tuttavia, in caso di partecipazione di due o più regioni dello stesso paese al medesimo consorzio, è pertinente una lettera di sostegno a livello NUTS 1.

Complementarietà tra I3 e il programma di Cooperazione Territoriale “Interreg Europe”

Lo Strumento I3 e Interreg Europe non si sovrappongono, avendo essi obiettivi e scopi differenti. Tuttavia, le sinergie tra lo Strumento di investimento interregionale per l'innovazione-I3 e Interreg Europe sono possibili: i risultati sviluppati dal nuovo strumento possono offrire una preziosa fonte di apprendimento per i progetti di Interreg Europe e la Policy Learning Platform. D'altro lato, i progetti di Interreg Europe focalizzati sull'innovazione possono costituire un punto di partenza per la programmazione di futuri investimenti interregionali nell'innovazione (in seguito all'esperienza di cooperazione e alla possibile individuazione di aree per investimento congiunte).

Inoltre, nel quadro della metodologia in 5 fasi definita per supportare la cooperazione nelle Piattaforme tematiche S3¹³, Interreg Europe interviene per sostenere la cooperazione interregionale nelle fasi di *Learn and Connect*, mentre I3 si concentrerà sul supporto alla fase di *dimostrazione, commercializzazione e upscale* dell'investimento.

Complementarietà tra I3 e European Innovation Ecosystems di Horizon Europe

Sia I3 che il programma dedicato da Horizon Europe nel suo Terzo pilastro, (Ecosistemi Europei dell'innovazione - EIE) mirano a sostenere, seppur in maniera differente e complementare, lo sviluppo e il collegamento tra gli ecosistemi dell'innovazione europei.

1. EIE di Horizon Europe promuove lo sviluppo delle *condizioni abilitanti* (l'interconnessione, il networking, l'inclusività e l'attivazione degli attori intermediari degli ecosistemi europei) attraverso azioni di coordinamento

¹³ Methodological Manual Developing Thematic Interregional Partnerships for Smart Specialisation <https://publications.jrc.ec.europa.eu/repository/handle/JRC116630> 

e supporto e tramite lo schema COFUND, mentre lo strumento I3 interviene per gli *investimenti di business* e per la *competitività* nello sviluppo di catene del valore.

2. Laddove EIE di Horizon Europe non prevede un supporto finanziario a parti terze (beneficiari indiretti quali le PMI ad esempio), lo Strumento I3 prevede che il 70% del budget vada alle imprese, attraverso uno schema di supporto finanziario a regime di terzi (Financial support to third parties scheme – FSTP) o ‘Cascade funding’.
3. Laddove EIE di Horizon Europe prevede progetti dal budget più ridotto in termini di finanziamento medio (0,5 - 2 milioni di euro), lo Strumento I3 prevede un budget di progetto di 4-10 milioni di euro nello Strand 1 e di 2-3 milioni di euro per lo Strand 2.

7.

Sinergie tra i Fondi strutturali e il programma LIFE

Il programma LIFE per l'ambiente e l'azione per il clima è fondamentale per raggiungere la prima delle priorità strategiche della Commissione europea: il Green Deal Europeo, che punta a fare dell'Europa il primo continente a impatto climatico zero, dissociando la crescita economica dall'uso delle risorse naturali. Per questo motivo, gode di un'allocazione finanziaria superiore del 60% rispetto al precedente periodo di programmazione e si associa in misura crescente a identici sforzi portati avanti nell'ambito di altri programmi, come ad esempio Horizon Europe, i Fondi Strutturali, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (di cui il 37% sarà dedicato a tematiche "green"), il Meccanismo per una Transizione Giusta.

Il **Regolamento del programma LIFE** per il periodo 2021-2027, approvato il 29 Aprile 2021, distribuisce il budget di **5,4 miliardi di euro** come segue:

- 3,5 miliardi di euro per la componente **"Ambiente"** di cui:
 - 2,15 miliardi per **"Natura e biodiversità"**;
 - 1,35 miliardi per **"Economia circolare e qualità della vita"**.
- 1,9 miliardi di euro per la componente **Azione per il clima**, di cui:
 - 0,9 miliardi per **"Mitigazione, adattamento ai cambiamenti climatici"**;
 - 1 miliardo per **"Transizione all'energia pulita"**.

Il 7 luglio la Commissione europea ha pubblicato i **programmi di lavoro LIFE per gli anni 2021-2024**. Si è inoltre svolta dal 5 al 29 ottobre 2021, la **Settimana Europea dell'Energia Sostenibile**: evento annuale di livello europeo sul tema "Ridisegnare il sistema energetico dell'Ue".

ESEMPIO I

Il caso del progetto Life integrato Prepair sulla qualità dell'aria e sinergie con i POR delle regioni del Bacino Padano Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Valle d'Aosta e Provincia autonoma di Trento

Il progetto integrato LIFE Prepair, con capofila la Regione Emilia-Romagna, è stato avviato nel 2017 e sarà attivo fino al 2024. In quanto progetto

integrato, la proposta progettuale richiedeva sin dall'origine l'indicazione delle risorse complementari attivate in materia di qualità dell'aria nelle regioni e nei territori interessati.

Ad oggi, risulta che le misure complementari del progetto finanziate con fondi strutturali ammontano a più di 800 milioni di euro. Si tratta principalmente di misure volte all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio, pubblico e privato, allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili non emissive, alla realizzazione di percorsi ciclopedonali e di infrastrutture per la ciclabilità, al supporto del trasporto pubblico anche attraverso azioni di ICT e alla promozione della mobilità elettrica.

Nel processo di sviluppo di sinergie, il progetto Prepair ha implementato numerosi strumenti di facilitazione dell'uso dei fondi strutturali e di capacity building dei soggetti pubblici e privati chiamati ad attuare le misure, ed ha realizzato un sistema di monitoraggio delle azioni integrato negli strumenti di valutazione della qualità dell'aria del Bacino Padano.

Il progetto si concluderà nel gennaio 2024 e quindi anche per le annualità 2022 e 2023, potrà sviluppare ulteriori sinergie con i nuovi programmi FESR per il periodo 2021-2027.

8.

Sinergie tra i Fondi strutturali e Next Generation EU

Il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato il 17 dicembre 2020 il **Regolamento** che stabilisce il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e il pacchetto di ripresa europeo post COVID-19 (Next Generation EU) per il periodo 2021-2024.

L'accordo assegna risorse pari a **1.074,3 miliardi di euro** al **Quadro Finanziario pluriennale 2021-2027** (ossia il Bilancio Ue) e **750 miliardi di euro** al **Next Generation EU** di cui 390 miliardi sovvenzioni (grants) e fino a 360 miliardi prestiti (loans) per un totale di **1824,3 miliardi di euro**.

All'interno del Next Generation EU, il Recovery and Resilience Facility (Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza) è il pilastro più importante con oltre l'80% del totale ed è dedicato alla ripresa degli Stati Membri. È dotato di 672,5 miliardi di euro, di cui 312,5 miliardi sono sovvenzioni e fino a 360 miliardi sono prestiti.

L'adozione del **Regolamento del Recovery and Resilience Facility** con obiettivi, finanziamento e regole di accesso è del 10 febbraio 2021 da parte di Parlamento Europeo e Consiglio dell'Ue e la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dell'Ue del 18 febbraio 2021.

Per quanto concerne la complementarità tra i diversi strumenti - a livello dell'Unione, a livello nazionale e, se del caso, regionale - l'articolo 22 del Regolamento promuove le sinergie delle misure finanziate da fondi dell'Unione, sia nella fase di pianificazione che durante l'attuazione oltre ad un'ottimizzazione dei meccanismi di coordinamento, per evitare la duplicazione degli sforzi e promuovere la collaborazione tra i responsabili dell'attuazione ai tre livelli.

Il Quadro Finanziario pluriennale 2021-2027

Il Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 è pari a 1.074,3 miliardi di euro e comprende le seguenti voci di bilancio:

- la politica di coesione nel periodo 2014-2020 corrispondeva a 325 miliardi di euro (prezzi 2011), mentre l'accordo raggiunto assegna

circa 335,5 miliardi di euro (a cui vanno sommati 47,5 miliardi di euro per il REACT-EU).

- La Politica Agricola Comune (PAC), invece, passa da 373 a 357 miliardi di euro, di cui 270 miliardi per il primo pilastro e 87 miliardi per lo sviluppo rurale.

A livello di fondi strutturali l'Italia riceverà 41,150 miliardi di euro tra FESR e FSE+: una cifra ben maggiore rispetto ai 44,6 miliardi della programmazione 2014-2020 che includevano anche il FEASR.

Nel Quadro Finanziario pluriennale 2021-2027 rientrano anche i programmi a gestione diretta i cui importi complessivi sono il risultato di un successivo accordo tra Parlamento e Consiglio, sui singoli testi legislativi: Horizon Europe dispone di 95,5 miliardi di euro, Digital Europe di 7,5 miliardi di euro, Invest-EU con una garanzia pari a 26,2 miliardi di euro, Connecting Europe Facility 33,71 miliardi di euro (di cui 25,81 miliardi per i trasporti, 5,84 miliardi per l'energia e 2,07 miliardi per il digitale), Erasmus+ (26,2 miliardi di euro) e altri programmi dedicati alla migrazione, la sicurezza, la cooperazione e sviluppo, etc.

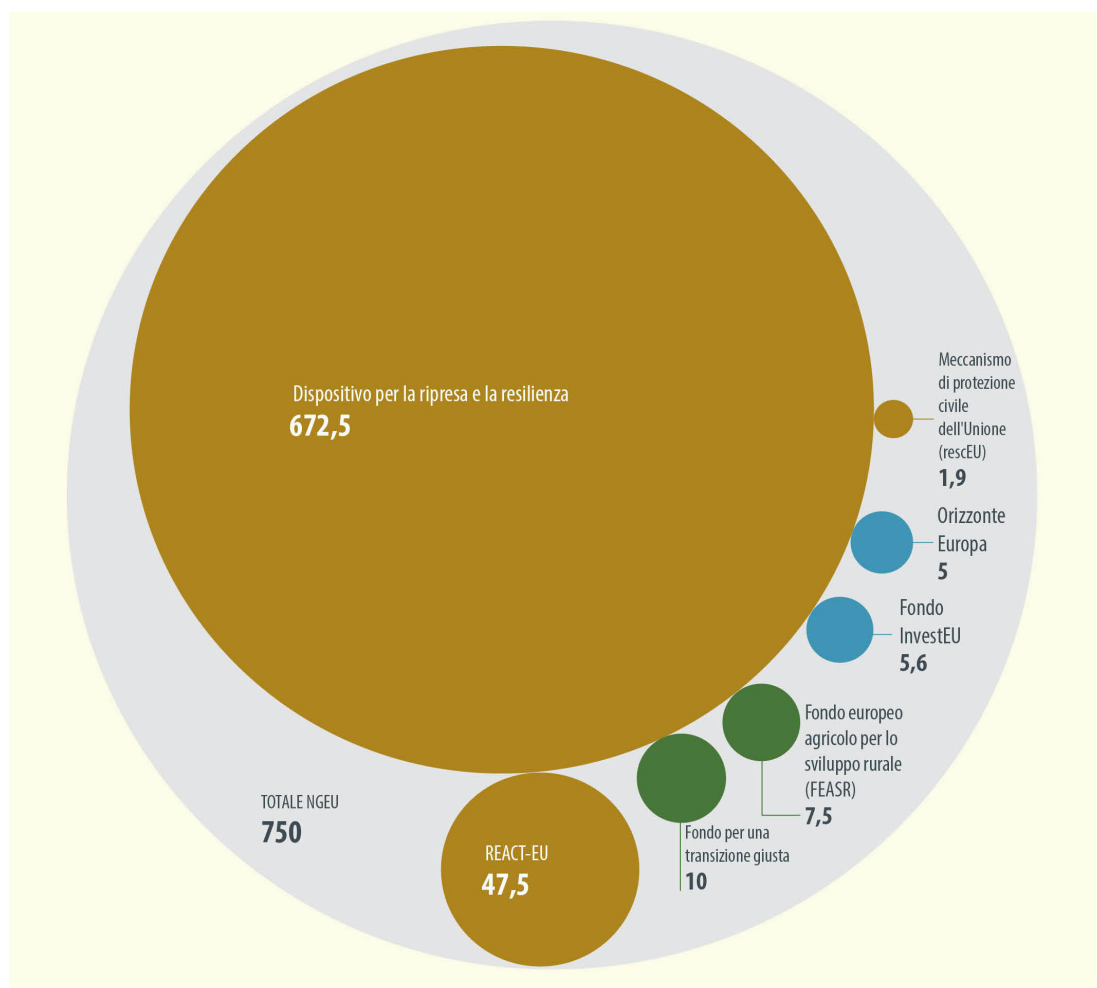
Lo strumento per la ripresa Next Generation EU

Il "Next Generation EU", dotato di 750 miliardi di euro, è un nuovo strumento temporaneo per il rilancio, che si compone di diversi programmi e dispone di prestiti (360 miliardi¹⁴) e finanziamenti (390 miliardi) disponibili per il periodo 2020-2026.

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021- 2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi.

Rispetto al Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 che ha destinato 44,6 miliardi di fondi alla politica di coesione per il nostro paese, Next Generation EU allocherà una cifra cinque volte superiore alle risorse assegnate alla politica di coesione.

¹⁴ Le cifre rappresentano una stima. I criteri di allocazione di NGEU prevedono un cambio per il terzo anno, con un bilancio sull'impatto effettivo della crisi.



Infografica - Next Generation EU a sostegno della ripresa e resilienza
Fonte: [Consilium.europa](https://www.consilium.europa.eu)

Va evidenziato, però, che i prestiti e i finanziamenti del Next Generation EU non sono da considerarsi “a fondo perduto”, ma “a fondo investito”, ossia anche ciò che sarà erogato ai paesi “a titolo gratuito” dovrà essere destinato a investimenti. Solo in pochissimi casi (React EU), infatti, si potrà finanziare il capitale circolante. Inoltre, la Governance del pacchetto NGEU sia per i prestiti che per i finanziamenti, è nazionale, e definirà anche l’eventuale assegnazione ai territori. All’interno di ciascun Paese, le regioni che presenteranno progetti pronti e cantierabili saranno avvantaggiate, visto che i tempi per gli impegni e per la spesa sono molto ridotti.

Il Next Generation EU comprende al suo interno diversi programmi. I più importanti, anche a livello di risorse, sono:

- Il programma **Recovery and Resilience Facility (RRF)** dotato di 672,5 miliardi di cui 360 finanziamenti a fondo perduto e 312,5 di prestiti.

- Il programma **Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe (React-EU)** prevede 47,5 miliardi di soli finanziamenti a fondo perduto. La distribuzione di queste risorse è decisa anno per anno. Il termine per gli impegni è fissato al 2023, per la spesa al 2026. React EU formalizza in un nuovo programma le flessibilità introdotte nei fondi strutturali, attraverso gli strumenti Coronavirus Response Investment Initiative (CRII) e Coronavirus Response Investment Initiative Plus (CRII+).
L'iniziativa è pensata come strumento ponte tra le due programmazioni, essendo attuabile attraverso programmi esistenti nazionali (PON) o regionali (POR). La messa a disposizione rapida di risorse per gli anni 2021 e 2022 sosterrà gli stati membri più colpiti dalla crisi per una ripresa verde e digitale. Sarà possibile finanziare retroattivamente progetti a partire dal 10 febbraio 2020 e impegnare fondi fino al 2023. I fondi potranno altresì aumentare la dotazione dei programmi del Fondo di aiuti agli indigenti (FEAD), dei programmi Interreg transfrontalieri o dell'iniziativa per l'occupazione giovanile. Ad esempio, può essere utilizzato per sussidi per l'occupazione, programmi di lavoro a breve termine, aiuti alle PMI. Pertanto, in questo caso è previsto il finanziamento di capitale circolante. Nonostante l'enfasi posta dalla Commissione europea sulla necessità di aiutare le regioni più colpite, anche con il REACT-EU le risorse sono assegnate agli Stati membri senza vincolo di destinazione territoriale.
A livello di attuazione, viene creato un nuovo obiettivo tematico trasversale "Promuovere l'avvio post-COVID-19 e assicurare una ripresa verde digitale e resiliente dell'economia" per consentire una programmazione su un asse separato di PON/POR esistenti o con un programma nazionale dedicato, presentato dagli Stati membri e adottato dalla Commissione. REACT-EU dovrà sviluppare sinergie ed essere complementare al Fondo Sociale Europeo che per un paese come l'Italia dovrà dedicare almeno il 12,5% alle politiche giovanili e il 5% alla povertà infantile. Infine, è prevista anche una assistenza tecnica *ad hoc* della Commissione per garantire il massimo successo nel combinare i 47,5 miliardi di euro di REACT-EU con i fondi strutturali 2021-2027.
- Il Fondo per l'equa transizione **Just Transition Fund** dispone di 10 miliardi (da NGEU), a cui vanno aggiunti 7,5 miliardi (dal QFP), con finanziamenti a fondo perduto pari al 15% dell'investimento, che per

l'Italia si tradurrebbero in circa 450 milioni di euro. Tali risorse possono essere utilizzate per alleviare l'impatto socioeconomico della transizione verde nelle regioni maggiormente colpite dalla crisi, ad esempio sostenendo la riqualificazione professionale dei lavoratori, aiutando le PMI a creare nuove opportunità, diversificando le attività economiche nel complesso e investendo nella ripresa. Per poterne beneficiare, gli Stati membri devono individuare i territori ammissibili mediante appositi Piani nazionali o regionali per una transizione giusta, di concerto con la Commissione. Devono inoltre impegnarsi a integrare ogni euro versato dal Fondo con contributi del FESR o del FSE, nonché con risorse nazionali supplementari. Il fondo può sostenere anche investimenti a favore della transizione all'energia pulita, tra cui quelli nell'efficienza energetica. La CE ha presentato una lista di territori ammissibili in diverse regioni italiane (*in primis* Sardegna e Puglia).

- Il **Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale Rafforzato** è da intendersi come uno strumento di risorse aggiuntive al FEASR 2021-2027. A causa del ritardo nei negoziati relativi alla Politica agricola post 2020, è stato approvato un regolamento transitorio dotato di 7,5 miliardi per aiutare le zone rurali a introdurre i cambiamenti strutturali richiesti dal Green Deal e a centrare gli obiettivi delle due nuove strategie lanciate dalla Commissione sulla "Biodiversità" e "dal produttore al consumatore". A questi 7,5 miliardi si aggiungono i quasi 80 miliardi previsti dal Quadro Finanziario Pluriennale 2021-2027 per lo sviluppo rurale. Le risorse del NGEU devono essere inserite nel quadro della nuova PAC, tuttavia poiché esso entrerà in vigore solo nel 2023, è stato deciso di introdurre tale stanziamento nel regolamento transitorio.

Tempistica

Le risorse del NGEU sono allocate direttamente allo Stato e, trattandosi di investimenti per progetti puntuali, l'assegnazione finale delle risorse sarà determinata dalla loro fattibilità, visti gli strettissimi tempi per impegni e spesa. Per il Recovery Resilience Facility, infatti, il 70% delle sovvenzioni dovrà essere impegnato negli anni 2021 e 2022, mentre il restante 30% entro la fine del 2023. La spesa non potrà andare oltre la metà del 2026. Per tutti gli altri strumenti di Next Generation EU, invece, il termine per gli impegni è fissato al 2023 e la spesa al giugno 2026.

I fondi europei e la quota italiana nella nuova programmazione 2021-27

Nome fondi 2021-2027	UE	ITALIA	LIMITE DI SPESA (impegni+spesa)
FESR	217 MLD	41,15 MLD	2027+3
FSE	98 MLD	(6,91 MLD FEASR INCLUSO IL CO-FINANZIAMENTO NAZIONALE)	2027+3
FEASR	87 MLD		2027+3
RECOVERY RESILIENCE FACILITY	672,5 MLD	196,5 MLD	2023+3
REACT-EU	47,5 MLD	11,3 MLD*	2023+3
JTF	10 MLD	1,03 MLD***	
FEASR RAFF.	7,5 MLD		2023+3
MES	240 MLD	36 MLD**	

*Importo previsto per l'anno 2021

** Importo a disposizione dell'Italia se richiesta l'attivazione

*** In Italia dedicato alle aree Fulcis e Taranto

Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) "Italia Domani", è finanziato da Next Generation EU (NGEU).

Il [portale ufficiale](#), accessibile online dal 3 agosto 2021, illustra i contenuti del Piano e il percorso di attuazione attraverso schede intuitive e chiare dedicate al **monitoraggio degli investimenti e delle riforme**. Il sito consente di consultare lo stato di avanzamento di ogni investimento e le spese sostenute, permettendo così ai cittadini di verificare le opere in corso.

Il PNRR prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per **191,5 miliardi** di euro finanziati attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per 30,6 miliardi attraverso il Fondo complementare istituito con il [Decreto Legge n.59](#) del 6 maggio 2021, finanziato direttamente dallo Stato per un totale di **222,1 miliardi** di euro.

Sono stati stanziati, inoltre, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione.

Nel complesso si potrà quindi disporre di circa **248 miliardi** di euro. A tali risorse, si aggiungono ulteriori 13 miliardi resi disponibili dal programma REACT-EU da spendere entro il 2023.

Il 13 agosto 2021, la Commissione europea ha erogato il prefinanziamento di circa 25 miliardi di euro all'Italia, che corrisponde al 13% dell'importo complessivo dei prestiti e delle sovvenzioni del PNRR.¹⁵

A metà aprile 2022, inoltre, è stato avviato il primo pagamento per **21 miliardi di euro** suddivisi in 10 sovvenzioni e 11 prestiti. Questa quota è legata al raggiungimento nel 2021 da parte dell'Italia di 51 obiettivi: tappe fondamentali riguardanti diverse riforme e investimenti nei settori della pubblica amministrazione, degli appalti pubblici, della giustizia, del quadro di revisione della spesa, dell'istruzione superiore, delle politiche attive del mercato del lavoro e del quadro normativo per responsabilizzare le persone con disabilità, del sistema di audit e controllo per l'attuazione del Recovery Fund. Si tratta di importanti investimenti nel campo della digitalizzazione delle imprese ("transizione 4.0"), dell'efficienza energetica e della ristrutturazione degli edifici residenziali.

Andando più nel dettaglio, il Piano si sviluppa intorno a tre **assi strategici** condivisi a livello europeo:

- 1. digitalizzazione e innovazione** → 25% dei fondi per promuovere gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali, migliorando la competitività italiana ed europea e l'adattabilità ai cambiamenti dei mercati;
- 2. transizione ecologica** → 37,5% dei fondi volto a migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzando l'impatto delle attività produttive sull'ambiente.
- 3. inclusione sociale e Mezzogiorno** → 40% dei fondi:







garantire una piena inclusione sociale e aiutare la crescita dell'economia, superando diseguaglianze profonde e promuovendo il riequilibrio territoriale insieme allo sviluppo del Mezzogiorno.

Il Piano inoltre si sviluppa lungo sei **missioni**:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. Istruzione e ricerca;
5. Inclusione e coesione;
6. Salute.

¹⁵ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/ip_21_4066.

TAVOLA 1.1: COMPOSIZIONE DEL PNRR PER MISSIONI E COMPONENTI (MILIARDI DI EURO)

 M1. DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ, CULTURA E TURISMO	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M1C1 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA	9,75	0,00	1,40	11,15
M1C2 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO	23,89	0,80	5,88	30,57
M1C3 - TURISMO E CULTURA 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
Totale Missione 1	40,32	0,80	8,74	49,86
 M2. RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M2C1 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	15,36	0,32	6,56	22,24
M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA	15,06	0,31	0,00	15,37
Totale Missione 2	59,47	1,31	9,16	69,94
 M3. INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M3C1 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE	24,77	0,00	3,20	27,97
M3C2 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA	0,63	0,00	2,86	3,49
Totale Missione 3	25,40	0,00	6,06	31,46
 M4. ISTRUZIONE E RICERCA	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M4C1 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA	11,44	0,48	1,00	12,92
Totale Missione 4	30,88	1,93	1,00	33,81
 M5. INCLUSIONE E COESIONE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M5C1 - POLITICHE PER IL LAVORO	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE	11,17	1,28	0,34	12,79
M5C3 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE	1,98	0,00	2,43	4,41
Totale Missione 5	19,81	7,25	2,77	29,83
 M6. SALUTE	PNRR (a)	React EU (b)	Fondo complementare (c)	Totale (d)=(a)+(b)+(c)
M6C1 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	8,63	0,21	2,39	11,23
Totale Missione 6	15,63	1,71	2,89	20,23
TOTALE	191,50	13,00	30,62	235,12

Fonte: Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, italiadomani.it

Il 28 giugno 2022 il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) ha annunciato i risultati per l'assegnazione di 5 centri di ricerca, 11 Ecosistemi dell'innovazione e 49 infrastrutture di ricerca e tecnologiche di innovazione, per un totale di 4,3 miliardi di euro, come previsto dal [bando](#) nell'ambito della Missione 4, Componente 2, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Tali realizzazioni dovranno prevedere un allineamento con le politiche regionali in sinergia con le misure dei Fondi strutturali e i bandi del Programma Quadro di ricerca.¹⁶

Tema della produzione di idrogeno - Missione 2, Componente 2 del PNRR

Nell'ambito delle misure previste dal PNRR sul tema dell'idrogeno, tutte le regioni italiane hanno risposto positivamente alla manifestazione di interesse inviata dal Ministero per la Transizione Ecologica (MITE) a febbraio 2022. L'obiettivo è di avviare nei propri territori una procedura di selezione di progetti che prevedono la riconversione di aree industriali dismesse e la realizzazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno prodotto utilizzando unicamente fonti di energia rinnovabili.

Alcune regioni italiane, tra cui Lazio, Marche, Toscana e Sardegna, hanno lanciato dei tavoli di lavoro e stanno preparando delle espressioni pubbliche di interesse per selezionare Partenariati Pubblico Privati e raccogliere idee che possano entrare in una rosa di progetti da utilizzare in varie tipologie di fondi a partire dal PNRR per poi confluire nelle politiche regionali del FESR e della formazione, considerando anche i programmi europei di gestione diretta come Horizon Europe, i Partenariati europei e Connecting Europe Facility.

Nel quadro delle iniziative connesse al PNRR il Governo ha inoltre siglato una serie di accordi con le Regioni per creare delle Hydrogen Valley in Piemonte, Friuli-Venezia-Giulia, Umbria, Basilicata e Puglia.

I progetti-bandiera rispondono alla domanda del Dipartimento per gli Affari Regionali che ha chiesto a ogni Regione e Provincia autonoma di **individuare un progetto di particolare rilevanza strategica** per il proprio territorio: si capisce quindi come questi progetti partano dai territori invece di essere decisi a livello centrale.

¹⁶ I [risultati generali](#) e la graduatoria delle [infrastrutture](#) sono accessibili sul sito del Ministero dell'Università.

MISURE PIANIFICATE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

ESEMPIO I - Regione Lazio

La Regione Lazio ha inoltrato la propria candidatura al MITE per l'idrogeno (Manifestazione d'interesse per il bando PNRR – misura 3.1 Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse) e aprirà un avviso per i soggetti interessati qualora abbia l'assegnazione di risorse. A fine 2020 ha lanciato una call per il PTE (Piano di Transizione energetica) rispetto alla quale è riuscita ad intercettare fabbisogni e idee da parte del sistema Lazio, rispetto ai quali potrà anche definire le scelte specifiche per il sostegno da parte dei Programmi FESR, FSE+, FEASR e FSC.

ESEMPIO II - Regione Toscana

La Regione Toscana ha lanciato nel dicembre 2020 un tavolo di lavoro a cui hanno aderito gli attori locali della filiera dell'idrogeno, tra cui associazioni di categoria, imprese, centri di ricerca, università e autorità portuali di sistema. A partire dalle opportunità offerte dal PNRR, la Regione Toscana intende lanciare un'espressione pubblica di interesse per raccogliere idee progettuali che potranno trovare riscontro, oltre alla misura 3.1 il cui bando sarà gestito dalla regione stessa, anche attraverso altre forme di finanziamento quali il Programma Quadro di ricerca Horizon Europe e l'iniziativa Connecting Europe Facility. Le azioni saranno in coerenza con il Piano Operativo Regionale 2021-2027 e la Strategia di Specializzazione Intelligente.

9.

L'importanza delle sinergie nel settore socio-sanitario: esempi e opportunità

Il sistema sanitario è strutturato per promuovere integrazione, per offrire al paziente un'assistenza sanitaria di qualità. Non sempre, però, tale processo di integrazione risulta di facile attuazione, considerate le complesse interazioni esistenti tra i diversi attori, i livelli di governance e le risorse a disposizione.

La pandemia da COVID-19 ha messo ancor più in evidenza l'importanza cruciale di risolvere i problemi della sanità o socio-sanitari con una visione globale. Servono un approccio olistico, sistemi sanitari resilienti per la gestione delle epidemie e la fornitura di assistenza sanitaria efficiente per tutti a livello del singolo Stato, ma anche una strategia europea coordinata per contrastare il pericolo sanitario oltre i confini nazionali e una condivisione di buone pratiche tra Paesi diversi per arginare attuali e future minacce alla salute.

Inoltre, per rafforzare i sistemi sanitari, i vari livelli del settore pubblico e il settore privato devono lavorare insieme.

Servono sinergie che siano sinergie di governance, istituzionali, tecnologiche e finanziarie, perché la salute ha una dimensione di trasversalità evidente non solo nella sua capacità di “contaminare” altre politiche, ma anche nella interconnessione delle sue dimensioni\anime interne. È fondamentale quindi un'armonizzazione di interventi su diversi livelli, che tenga conto delle specifiche realtà e criticità a livello nazionale e locale.

Per quanto riguarda il sistema Italia, ma non solo, le sinergie territoriali in ambito sociale e sanitario risulteranno ancor più determinanti con l'attuazione e implementazione dei progetti legati al PNRR.

Secondo quanto emerge dal PNRR servono una serie di azioni coerenti e prioritarie per accelerare l'evoluzione del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) in un sistema integrato, incentrato sulle necessità di assistenza e cura della persona, flessibile al cambiamento della domanda di salute da parte dei cittadini, nel quale processi clinici, prevenzione, stili di vita, scelte alimentari e sostenibilità ambientale siano interconnessi.

Serve un approccio “**One Health**”, sinergico e multidisciplinare.

Per tradurre in realtà le previsioni normative in tema di sinergie e di complementarità, sono necessarie azioni raccomandate per i responsabili

delle politiche nazionali/regionali, le autorità di gestione e gli intermediari e un sostegno concreto fornito dalla Commissione per facilitarne la realizzazione.

Nella programmazione 2014-2020, le sinergie tra i fondi strutturali e altre forme di finanziamento, anche nell'ambito socio-sanitario, non hanno funzionato in modo ottimale. Pertanto, si è pensato ad un nuovo approccio volto ad eliminare l'effetto "silos" tra le diverse discipline.

Con le modifiche apportate, si è fatto fronte alle problematiche riscontrate, ovvero:

- redazione dei programmi in modo allineato;
- le tipologie di sinergie più complesse sono state semplificate;
- si è fornita la certezza legale di ciò che si può realmente fare.

La rilevanza delle sinergie è evidente in entrambi i Programmi di finanziamento europei per la salute: Horizon Europe e il nuovo programma EU4Health.

EU4Health: sinergie e complementarità con altri fondi

Nato sulla scia della pandemia, EU4Health è il nuovo Programma europeo che si inserisce nell'ambito del Recovery Plan e del Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 con l'obiettivo di aumentare la resilienza dei sistemi sanitari, promuovendo l'innovazione nel settore.

Con un budget di oltre 5 miliardi di euro, "Ue per la salute" è il più grande programma sanitario mai varato dall'UE.

Il programma prevede tre obiettivi generali:

- proteggere i cittadini europei da gravi minacce sanitarie transfrontaliere e migliorare la capacità di gestione delle crisi attraverso la creazione di stock di forniture mediche; una riserva di personale sanitario ed esperti che possono essere mobilitati per rispondere alle crisi in tutta l'Unione; una maggiore sorveglianza delle minacce per la salute.
- rendere disponibili e accessibili prodotti come i medicinali, i dispositivi medici e altri strumenti rilevanti per le crisi sanitarie, ma anche sostenere l'uso prudente ed efficiente degli antimicrobici, nonché promuovere l'innovazione medica e farmaceutica e una produzione più verde.
- rafforzare i sistemi sanitari in modo che siano in grado di affrontare epidemie e sfide a lungo termine stimolando: la prevenzione delle malattie e la promozione della salute in una popolazione che invecchia;

la trasformazione digitale dei sistemi sanitari; l'accesso all'assistenza sanitaria per i gruppi vulnerabili. Il programma sosterrà anche azioni legate alla sanità elettronica e alla creazione di uno Spazio europeo per gli "health data".

Grazie ad EU4Health, inoltre, sarà sostenuta la promozione dell'accesso a un'assistenza sanitaria di qualità, compreso il miglioramento della salute mentale e l'accelerazione della lotta contro il cancro.

Le sfide sanitarie sono di natura trasversale. Per questo motivo EU4Health collabora con altri programmi, politiche, strumenti e azioni dell'Unione:

- il Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) per aiutare i gruppi vulnerabili ad accedere all'assistenza sanitaria;
- il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per migliorare le infrastrutture sanitarie regionali;
- Horizon Europe per favorire la ricerca in ambito sanitario. Il programma "EU4Health" contribuirà, infatti, a garantire il miglior uso dei risultati della ricerca e a facilitare l'adozione, l'ulteriore sviluppo e la diffusione dell'innovazione in materia di salute nei sistemi sanitari e nella pratica clinica;
- il Meccanismo di protezione civile dell'UE/rescEU per creare scorte di forniture mediche di emergenza;
- Europa digitale e il meccanismo per collegare l'Europa per creare le infrastrutture per la sanità digitale;
- il programma InvestEU;
- il programma per il mercato unico;
- Erasmus+;
- lo strumento per il sostegno di emergenza;
- il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

MISURE PIANIFICATE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

ESEMPIO I - ProMIS

Increasing the capacity of National Focal Points (NFP) – NFP4Health

La Joint Action "Increasing the capacity of National Focal Points (NFP) – NFP4Health", finanziata a valere sul Programma europeo Salute Pubblica, ha l'obiettivo di contribuire a creare una rete innovativa, sostenibile e coerente di National Focal Point che aumenterà la capacità degli Stati membri di progettare e creare azioni sostenibili volte a promuovere il raggiungimento degli obiettivi sanitari per il periodo 2021-2027. Sviluppando e rafforzando le capacità dei NFP dei Paesi europei, la Joint Action mira a fornire un

accesso di qualità al nuovo Programma EU4HEALTH e ad assicurare la complementarità con altre politiche, fondi e programmi regionali, nazionali e dell'Ue. NFP4Health consentirà di massimizzare gli sforzi per sfruttare tutti i finanziamenti sanitari disponibili e per garantire l'accessibilità e la sostenibilità dei sistemi sanitari.

NFP4Health, la cui durata è fissata in 36 mesi, coinvolge 22 partner, con l'obiettivo generale di creare e mantenere un ecosistema innovativo per facilitare e sostenere i Paesi europei nel raggiungere le priorità degli obiettivi di salute stabiliti per il periodo 2021-2027.

Per raggiungere questo obiettivo principale, la Joint Action si propone di:

- Sviluppare una rete/struttura sostenibile di NFP che offrirà supporto per l'implementazione, l'avvio e il mantenimento a lungo termine del Programma EU4Health tramite iniziative politiche integrate basate su prove e raccomandazioni chiave. Il ruolo dei NFP nel lancio e nel sostegno del programma EU4Health sarà conforme alla base giuridica e verranno proposti standard minimi comuni.
- Mappare le sinergie con altri strumenti relativi alla salute per massimizzare le possibilità e le opportunità di finanziamento dei candidati al programma EU4Health.
- Concentrarsi fortemente sullo sviluppo delle capacità dei NFP, attraverso una formazione completa, lo sviluppo di competenze e conoscenze dei NFP.

Opportunità per realizzare sinergie nell'ambito salute attraverso gli strumenti di Horizon Europe

Horizon Europe finanzia la ricerca e l'innovazione in ambito sanitario: la salute lungo tutto l'arco della vita, i determinanti della salute ambientali e sociali, le malattie rare e non trasmissibili, le malattie infettive, nonché gli strumenti, le tecnologie e le soluzioni digitali per la sanità, le cure e i sistemi sanitari costituiscono infatti i settori di intervento del polo tematico "Sanità" (Cluster I). L'obiettivo del cluster Health è quello di migliorare e proteggere la salute e il benessere dei cittadini di ogni età, generando nuove conoscenze, sviluppando soluzioni innovative e avanzate tecnologie sanitarie, garantendo l'integrazione di una prospettiva di genere nella prevenzione, nel monitoraggio e nel trattamento di disturbi e patologie, e contribuendo alla mitigazione dei rischi sanitari e al miglioramento della salute e del benessere sul luogo di lavoro.

In Horizon Europe, inoltre, elementi di novità come le missioni e i partenariati, possono essere un eccellente punto di riferimento per le sinergie.

La partecipazione degli Stati membri, delle regioni e delle autorità locali è fondamentale per l'attuazione delle azioni previste nell'ambito della Missione Cancro di Horizon Europe, in quanto sono i principali responsabili dell'organizzazione dei loro sistemi sanitari. Ad esempio, migliorare l'accesso allo screening precoce o a trattamenti oncologici innovativi richiederà importanti investimenti in infrastrutture, attrezzature, digitalizzazione, personale sanitario e nuovi modelli di assistenza, comprese le soluzioni di telemedicina per raggiungere i pazienti nelle aree rurali e remote.

Il FESR svolge un ruolo importante per migliorare il controllo del cancro. Molte regioni hanno Strategie di Specializzazione Intelligente nel settore della salute e sono, infatti, coinvolte nell'attuazione di futuri hub oncologici nazionali in ogni Stato membro. Come indicato dalle **Linee Guida della Commissione europea**⁶⁹, questi faciliteranno:

- l'integrazione delle attività della missione attraverso l'individuazione di sinergie nelle iniziative politiche e negli investimenti relativi al cancro tra l'Ue, a livello nazionale, regionale e locale;
- l'impegno degli attori e delle parti interessate a livello nazionale, andando oltre la R&I e i sistemi sanitari per coprire i settori rilevanti per il controllo del cancro (come l'occupazione, l'istruzione, ecc.);
- i dialoghi politici sul cancro;
- le attività di coinvolgimento dei cittadini.

I partenariati europei mirano invece ad unire gli sforzi della Commissione europea e dei partner privati e/o pubblici per affrontare alcune delle sfide più pressanti dell'Europa, attraverso iniziative concertate di ricerca e innovazione.

Secondo la Commissione i partenariati devono realizzare forme di collaborazione stabile e strutturata con altre iniziative di ricerca e innovazione (R&I) pertinenti, al fine di assicurare un livello ottimale di interconnessioni e garantire sinergie efficaci.

Molti partenariati, infatti, mirano all'implementazione di nuove soluzioni e allo "scaling up", ma il raggiungimento di tale scopo non è generalmente possibile senza sinergie e programmazione congiunta con altri programmi/strumenti di finanziamento.

ESEMPIO I

Regione Toscana - ERA-NET COFUND e le EUROPEAN JOINT PROGRAMME (EJP) Cofund Actions

Il Programma quadro di Ricerca Europea Horizon 2020 ha previsto lo schema ERA-NET COFUND e le EUROPEAN JOINT PROGRAMME (EJP) Cofund Actions, con l'obiettivo di concorrere alla creazione di uno Spazio Europeo della Ricerca che supporta progetti finalizzati alla preparazione e lancio di call transnazionali su temi di interesse internazionale.

Nell'ultimo triennio Regione Toscana ha aderito a due ERANET Cofund (su medicina personalizzata e cancro) e all'European Joint Programme on Rare Diseases partecipando ogni anno a bandi transnazionali in qualità di agenzia finanziatrice.

Si tratta di call di carattere internazionale bandite congiuntamente su temi concordati e co-finanziati da ministeri, agenzie nazionali di ricerca e regioni. In ogni call partecipano in media 20-25 paesi Ue ed extra Ue (quali Canada, Israele, Turchia, Australia, Cile, Brasile, Lussemburgo, Sud Africa, Taiwan e altri) e la valutazione dei progetti è svolta da un comitato scientifico internazionale. Questo meccanismo fa sì che siano finanziate soltanto proposte di eccellenza, con alti fattori di impatto e innovazione.

Sono stati ad oggi 8 i progetti vincitori co-finanziati da Regione Toscana con circa 1,6 milioni di euro.

ESEMPIO II

Esempi di sinergie cumulative della Regione Lombardia tramite la Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica (FRRB) nelle azioni ERA-net COFUND, JPI e EJP

FRRB è impegnata nella collaborazione con diversi partner europei in programmi quali ERA-net Cofund, Joint Programming Initiatives (JPI) e European Joint programmes (EJP).

Le azioni ERA-net COFUND, di durata quinquennale, prevedono che un partenariato internazionale lanci delle "call for proposals" per il finanziamento di progetti di ricerca e innovazione. Il bando è co-finanziato dalla Commissione per un ammontare del 33% del budget totale della prima call (le successive call sono finanziate unicamente dai fondi regionali). Inoltre, il Partenariato può svolgere attività aggiuntive per favorire la gestione ed il coordinamento dei progetti.

Rientrano in questo schema:

1. Il progetto ERA PerMed, dedicato alla medicina personalizzata. Per questo progetto, in cui FRRB svolge anche attività di Work Package

Leader, sono stati allocati 4 milioni di euro nella JTC 2018, 1,5 milioni nella JTC 2019, 1 milione (incrementato a 2,3 milioni di euro) per la Call JTC2020, 1,5 milioni per la Call JTC2021, e 2 milioni di euro per la Call JTC2022.

2. Il progetto TRANSCAN 2, dedicato alla ricerca sul cancro. Per questo progetto FRRB ha allocato 1 milione di euro per la Call 2016 e 1,25 milioni di euro per la Call 2017. FRRB partecipa inoltre al nuovo progetto TRANSCAN 3, per il quale ha già allocato 1 milione di euro per la prima call, in corso.

Le azioni EJP, analogamente, sono azioni co-finanziate rivolte a promuovere la ricerca e l'innovazione attraverso il coordinamento dei programmi nazionali. Rientra in questo ambito il progetto:

- EJP Rare Diseases, dedicato alla ricerca sulle malattie rare. Per questo progetto FRRB ha allocato 1,5 milioni euro nella prima Call, la JTC 2019, 1 milione di euro nella seconda Call, la JTC 2020, e 1,5 milioni nella call JTC 2022.

Infine, le azioni JPI: queste azioni vengono sviluppate attraverso un processo strategico in cui i paesi dell'Ue concordano su base volontaria su un approccio comune e su un'Agenda di ricerca strategica per affrontare le principali sfide della società. In questo ambito, FRRB partecipa al progetto:

- JPIAMR, Joint Programming Initiative on Anti-microbial resistance, dedicato alla ricerca sulla resistenza antimicrobica. Per questo Progetto, nella prima Call FRRB ha stanziato 1 milione di euro e 1,5 milioni nella seconda.

I beneficiari dei finanziamenti FRRB sono:

- enti del sistema sanitario regionale (ASST; IRCCS);
- università;
- centri di ricerca lombardi.

L'allocazione massima per progetto è di 500 mila euro.

MISURE PIANIFICATE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

ESEMPIO I

“Seal of Excellence” per MSCA Individual Fellowships, European Fellowships IF-EF. L'Esempio della Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica (FRRB) - REGIONE LOMBARDIA

FRRB ha lanciato, nel 2021, un nuovo bando “Seal of Excellence”, volto a finanziare progetti di ricerca presentati in risposta al programma europeo Marie Skłodowska-Curie Actions (MSCA) Individual Fellowships,

specificatamente European Fellowships (IF-EF) e che abbiano ottenuto il Seal of Excellence nella call MSCA-IF-2019.

Il Bando si inserisce nella strategia di FRRB di valorizzazione del capitale umano dedicato alla ricerca, attraverso iniziative a sostegno di ricercatori che desiderino sviluppare il proprio programma di ricerca in Regione Lombardia. Oltre a favorire l'arrivo sul territorio lombardo di ricercatori internazionali, questa iniziativa mira a favorire anche il rientro dall'estero di ricercatori e ricercatrici italiani.

Il Bando finanzia progetti di ricerca biomedica realizzati da Fellow che desiderino implementare il proprio progetto nell'area "Life Sciences" in una Host Institution con sede in Lombardia, e che abbiano ottenuto il "Seal of Excellence" in risposta al bando europeo MSCA-IF-2019. Dal momento che la dotazione finanziaria del Bando non è stata totalmente esaurita, è stato possibile estendere la misura ai progetti che hanno ottenuto il "Seal of Excellence" in risposta alle Call MSCA IF-EF (European Fellowships) edizione 2020.

I soggetti beneficiari del contributo, che si configureranno come enti ospitanti (Host Institution) del candidato, potranno appartenere ad una delle seguenti tipologie di enti:

- Aziende Socio-Sanitarie Territoriali (ASST);
- Aziende di Tutela della Salute (ATS);
- Azienda Regionale Emergenza Urgenza (AREU);
- Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (I.R.C.C.S.), di diritto pubblico o privato;
- Università;
- Organismi di ricerca.

I progetti potranno avere al massimo una durata di 24 mesi. Fanno eccezione i progetti presentati nel panel CAR, che potranno estendersi fino a 36 mesi. L'allocazione finanziaria per progetto sarà pari a quanto previsto originariamente dal progetto presentato alla Commissione europea e assegnatario del "Seal of Excellence".

ESEMPIO II - ProMIS

Partnership THCS sulla trasformazione dei sistemi sanitari - Sinergia cumulativa

Il partenariato, coordinato dall'Italia (Ministero della Salute), mira a contribuire alla transizione verso sistemi sanitari e assistenziali più

sostenibili, resilienti, innovativi e di alta qualità incentrati sulle persone. L'obiettivo della partnership è, infatti, quello di rispondere alla Destinazione 4 del Cluster Health di Horizon "Garantire l'accesso a un'assistenza sanitaria innovativa, sostenibile e di alta qualità" ricercando un'innovazione di tipo multidisciplinare di servizi e policy, rafforzando e favorendo l'integrazione della comunità di ricerca dei sistemi e degli ecosistemi sanitari.

Il partenariato metterà insieme una massa critica di risorse scientifiche europee, nazionali e regionali per affrontare in modo più efficiente sfide simili legate alla trasformazione dei sistemi sanitari e assistenziali.

Di conseguenza, le prove rilevanti per il contesto soddisferanno le esigenze dei sistemi sanitari e assistenziali nazionali/regionali, facilitando il trasferimento e l'adozione di innovazioni tecnologiche, di servizio, organizzative e politiche efficienti in termini di costi.

Nel caso della Partnership THCS le sinergie potranno essere attuate in risposta alle call dedicate e potranno quindi concretizzarsi tra Horizon Europe e i Fondi Strutturali (co-finanziamento delle Autorità Sanitarie).

Nello specifico:

- Trasferimenti volontari;
- Finanziamenti cumulativi.

Tra i fondi che sostengono progetti distinti ma complementari ci sono quelli Europei Indiretti (Fondo Sociale Europeo plus e Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e Fondi Europei Diretti (EU4Health e le Missioni).

Alla Partnership THCS hanno aderito anche le regioni Toscana e Puglia, attraverso l'Agenzia Regionale della Sanità (ARESS), nel ruolo di co-finanziatori.

ESEMPIO III

La partecipazione di Regione Toscana alle Joint Transnational Calls degli ERANET ed EJP

Il programma Horizon Europe ha previsto la creazione dei nuovi partenariati tematici, strumenti chiave di attuazione di Horizon Europe che si propongono di far convergere la Commissione europea e i partner pubblici e privati in grandi iniziative unitarie co-programmate e co-finanziate per affrontare alcune delle sfide più urgenti dell'Europa attraverso iniziative concertate di ricerca e innovazione con lo scopo di fare massa critica e concentrare gli sforzi dei vari Stati membri in un determinato ambito in un'unica iniziativa di durata pluriennale.

La partecipazione di Regione Toscana alle Joint Transnational Calls degli ERANET ed EJP ha permesso maturare un'esperienza in questi contesti di

ricerca e di verificare la capacità di azione e risposta dell'ente regione e dei ricercatori per la promozione ed il finanziamento di progetti di ricerca multi paese con alti fattori di qualità ed impatto. È per questo che Regione Toscana proseguirà il proprio investimento in ricerca transnazionale negli ambiti già identificati come prioritari, come la medicina personalizzata e le malattie rare aderendo alle relative partnership e proseguendo con la partecipazione nelle corrispondenti Joint Transnational Calls annuali.

La Toscana parteciperà inoltre in qualità di partner e co-finanziatore alla nuova Thematic partnership on Transforming Health and Care Systems che rappresenta la prima iniziativa europea incentrata sulla ricerca sui modelli organizzativi nei sistemi sanitari.

Il contributo che gli ecosistemi regionali possono apportare in questi contesti di ricerca transnazionale, in termini di risorse e di contenuti, è a maggior ragione sostanziale in un ambito come quello della ricerca in materia di salute e di ricerca applicata nei sistemi sanitari ed è la stessa Commissione europea ad incentivare la partecipazione delle regioni in questi contesti.

Fino ad oggi il finanziamento di questo tipo di ricerca è stato attuato sommando le risorse europee (Horizon 2020) con risorse proprie degli enti partecipanti (risorse ministeriali, risorse regionali). All'esito positivo della conclusione del percorso avviato dalla Commissione europea per l'approvazione delle nuove Linee Guida sulle Sinergie, altre tipologie di fondi europei, come i fondi strutturali, potrebbero essere utilizzati in sinergia con i fondi diretti di Horizon Europe per finanziare questa tipologia di progetti di ricerca.

Sinergie per promuovere la transizione digitale in ambito sanitario

Solo l'uso competente e consapevole delle tecnologie digitali può consentire di comprendere e gestire le interconnessioni, valorizzare i dati e le informazioni, ma anche di riprogettare i servizi di cura per renderli scalabili e accessibili a tutti.

Per perseguire tale obiettivo serve un forte impulso al miglioramento delle competenze digitali dei professionisti sanitari e non solo, attraverso delle riforme mirate e sostenibili.

Un importante strumento messo a disposizione dalla Commissione è il Programma EU "Strumento di sostegno tecnico SST (Technical Support

Instrument - TSI)” che fornisce consulenze agli Stati membri per progettare e attuare le riforme, anche in ambito salute.

ESEMPIO IV- ProMIS

Strategy for building health workforce capacity in the digital transformation era - Sinergia sequenziale

Nell’ambito del bando 2021 dello Strumento di Sostegno Tecnico (SST), il topic individuato per la salute riguarda “le competenze digitali per la trasformazione digitale dei sistemi sanitari”.

In tale contesto, il progetto presentato per l’Italia, vede coinvolti il Ministero della Salute, il Dipartimento per la Trasformazione Digitale-Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Programma Mattone Internazionale Salute, l’Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali, e le seguenti Regioni/Province Autonome: Campania, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Veneto, Bolzano e Trento.

Questa azione di riforma intende rispondere all’esigenza nazionale/regionale di supportare il processo di trasformazione digitale del sistema sanitario italiano. Il principale problema comune è il divario significativo tra la necessità di innovare i sistemi sanitari e la prontezza/maturità di tutte le loro componenti. Attualmente i sistemi dispongono solo in parte dei mezzi e degli strumenti necessari e non sono completamente coordinati.

Pertanto, il progetto mira ad un intervento su diverse dimensioni, da quello individuale a quello organizzativo a quello di sistema, con l’obiettivo di produrre documenti strategici e programmatici, modellizzazione dei percorsi formativi e piani di formazione per i diversi livelli di governance nella cornice di un quadro strategico nazionale sulle digital skills.

ALTRE MISURE PIANIFICATE PER LA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

Titolare dell’iniziativa: Regione Marche

Tipologia di sinergia: Sinergie attraverso finanziamenti sequenziali

Programmi in sinergia: POR MARCHE FESR - Vari bandi EC

La Strategia regionale di Specializzazione Intelligente 2021-2027, in corso di approvazione, prevede la promozione dell’innovazione tramite sinergie con i seguenti Programmi di finanziamento:

- HORIZON EUROPE

Gli ambiti produttivi della S3 sono stati sviluppati in relazione con le sfide globali per la competitività dell’industria europea di Horizon

Europe (i 6 cluster). I temi “Digitale, Industria e Spazio” e “Cibo, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente” riguardano l’innovazione e la trasformazione dei sistemi produttivi industriali, agroalimentari e terziari che nella S3 delle Marche sono declinati nei vari ambiti produttivi specifici. Gli altri quattro temi (tra cui Salute), coincidono quasi perfettamente con quelli che sono stati individuati come driver di innovazione negli ambiti della Strategia della Regione Marche (es. Prodotti e servizi per la salute).

- **I3 (Interregional Innovation Investments)**

L’obiettivo principale è quello di aumentare le capacità, la resilienza e la competitività delle regioni dell’Ue e creare o rimodellare catene di valore competitive dell’UE. Le azioni finanziabili devono consistere in commercializzazione, potenziamento dell’innovazione e progetti per lo sviluppo delle catene del valore; e possono essere promosse da ecosistemi regionali basati sulla “quadrupla elica”: ricercatori, imprese, società civile e pubbliche amministrazioni coinvolte in Strategie di Specializzazione Intelligente.

- **Partenariati di innovazione**

La Regione intende collegarsi ed aderire a partenariati di innovazione, come la piattaforma EFFRA per la Fabbrica del Futuro, o alle piattaforme più specificamente attinenti alla collaborazione per lo sviluppo della Strategia di Specializzazione, le cui principali riguardano l’Agrifood, l’Energia e la Manifattura sostenibile.

- **European Urban Initiative 2021-2027**

È un nuovo strumento finanziario per sostenere le città con azioni innovative, sviluppo di capacità e conoscenze, ed estensione di politiche e comunicazione sullo sviluppo urbano sostenibile. In questo ambito la Regione Marche potrà sviluppare collaborazioni internazionali insieme alle città marchigiane al fine di sfruttare al meglio le capacità di innovazione del territorio.

- **Cooperazione Territoriale Europea**

La Regione Marche parteciperà a programmi interregionali (INTERREG EUROPE Urbact III, Interact, Espon), transnazionali (INTERREG EUROMED, NEXTMED e INTERREG ADRION) e transfrontalieri (INTERREG Italia/Croazia). Nell’ambito di questi programmi sarà possibile sviluppare collaborazioni e progettualità relative alle azioni collegate anche al primo obiettivo strategico della nuova politica di coesione (Europa più intelligente), la cui attuazione è in gran parte basata sulla Strategia di Specializzazione Intelligente, a partire dallo scambio di buone pratiche e lo sviluppo congiunto di

“policies”, fino allo sviluppo di progetti di bacino sull’area mediterranea ed adriatico-ionica e allo sviluppo di azioni su scala locale tra le regioni adriatiche italiane e croate (tematiche correlate alla Bio-Blue Economy ed al Green Deal).

Cosa è e cosa fa il GIURI

Il GIURI è una piattaforma informale che riunisce gli uffici di collegamento e di rappresentanza degli interessi degli stakeholders italiani presso le istituzioni europee, operanti nel settore della Ricerca & Innovazione (università, centri di ricerca, industrie, associazioni di categoria, intermediari finanziari, regioni ed enti locali).

Lo scopo del GIURI – fin dalla sua istituzione, nel 2011 – è facilitare e migliorare l’interazione, lo scambio d’informazioni e la cooperazione tra i suoi membri, i rispettivi sistemi di riferimento nazionali e le istituzioni europee. La piattaforma pone particolare attenzione alla condivisione di esperienze e know-how nel settore della ricerca e dell’innovazione in ambito europeo, con particolare riguardo al Programma Quadro di R&I e ai dossier politici d’interesse.

Le attività del GIURI mirano a promuovere lo scambio d’informazioni e la creazione di valore aggiunto per i membri. Il GIURI organizza, con cadenza regolare incontri informativi e di approfondimento con i rappresentanti della Commissione europea, gli europarlamentari, il consigliere scientifico della Rappresentanza Permanente d’Italia presso l’Ue, i rappresentanti nazionali del comitato di programma di Horizon 2020, oltre a un ricevimento di networking annuale. Nelle attività di programmazione del GIURI è prevista la costituzione di Gruppi di Lavoro e Task Force su argomenti specifici, oggetto di interesse per alcuni dei membri.

A partire dall’autunno del 2017, in previsione dell’avvio del processo di definizione del Nono Programma Quadro di R&I (Horizon Europe), il GIURI ha intensificato la propria attività di rappresentanza degli interessi a livello Ue della comunità italiana di R&I.

CONTATTI

Mattia Ceracchi, Capo Unità “Bruxelles”, APRE – Coordinamento GIURI

ceracchi@apre.it ✉

www.linkedin.com/company/giuriit 📄

ANNEX I

Riferimenti legislativi

REGOLAMENTI

REGOLAMENTO 
(UE) 2021/1060
DEL PARLAMENTO
EUROPEO E DEL
CONSIGLIO DEL 24
GIUGNO 2021
RECANTE LE
DISPOSIZIONI
COMUNI SUI FONDI
STRUTTURALI

ARTICOLI RELATIVI ALLE SINERGIE

Preambolo - Enunciati:

(19): Al fine di offrire agli Stati membri sufficiente flessibilità nell'esecuzione delle loro dotazioni in regime di gestione concorrente, dovrebbe essere possibile trasferire determinati livelli di finanziamenti tra i fondi e tra gli strumenti in regime di gestione concorrente e gli strumenti a gestione diretta e indiretta. Se la situazione socioeconomica specifica di uno Stato membro lo giustifica, tale livello di trasferimento dovrebbe essere più elevato.

(49): Al fine di ottimizzare il valore aggiunto degli investimenti finanziati integralmente o in parte dal bilancio dell'Unione, è opportuno cercare sinergie in particolare tra i fondi e altri strumenti pertinenti, compreso il dispositivo per la ripresa e la resilienza e la riserva di adeguamento alla Brexit. Tali sinergie dovrebbero essere conseguite tramite meccanismi chiave di facile utilizzo, vale a dire il riconoscimento di tassi forfettari per i costi ammissibili di Orizzonte Europa per un'operazione analoga e la possibilità di combinare nella stessa operazione finanziamenti provenienti da diversi strumenti dell'Unione purché sia evitato il doppio finanziamento. Il presente regolamento dovrebbe pertanto stabilire le regole per il finanziamento complementare a carico dei fondi.

(61): Le sinergie tra i fondi e gli strumenti a gestione diretta dovrebbero essere ottimizzate. Dovrebbe essere agevolata la fornitura di sostegno alle operazioni cui è già stato concesso un marchio di eccellenza o che sono state cofinanziate da Orizzonte Europa con un contributo dei fondi. Le condizioni già valutate a livello di Unione prima dell'assegnazione del marchio di eccellenza o del cofinanziamento da parte di Orizzonte Europa non dovrebbero essere valutate nuovamente purché le operazioni rispettino una serie limitata di condizioni stabilite nel presente regolamento.

Titolo I "Obiettivi e regole generali relativi al sostegno"

Art.2- Definizioni

(45): «marchio di eccellenza»: il marchio di qualità della Commissione riguardo a una proposta, indicante che una proposta che è stata valutata nel quadro di un invito a presentare proposte nell'ambito di uno strumento dell'Unione e che è ritenuta conforme ai requisiti minimi di qualità di tale strumento dell'Unione, ma che non ha potuto essere finanziata a causa della dotazione di bilancio insufficiente per tale invito a presentare proposte, può beneficiare del sostegno a titolo di altre fonti di finanziamento dell'Unione o nazionali.

Titolo III "Programmazione"

Art.26 - Trasferimento di risorse

Titolo V "Sostegno Finanziario Fornito Dai Fondi"

Art.58 - Strumenti finanziari

(5): Gli strumenti finanziari possono essere combinati con un sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni in una singola operazione di strumenti finanziari, all'interno di un unico accordo di finanziamento, nel quale le due forme distinte di sostegno sono erogate dall'organismo che attua lo strumento finanziario. In tal caso le regole applicabili agli strumenti finanziari si applicano a tale singola operazione di strumenti finanziari. Il sostegno del programma sotto forma di sovvenzioni è collegato direttamente allo strumento finanziario e necessario per lo stesso, e non supera il valore degli investimenti sostenuti dal prodotto finanziario.

Art. 59-Attuazione degli strumenti finanziari

(8): Il cofinanziamento nazionale di un programma può essere fornito dall'autorità di gestione o a livello di fondi di partecipazione, o a livello di fondi specifici, o a livello di investimenti a favore dei destinatari finali, in conformità delle norme specifiche di ciascun fondo. Se il cofinanziamento nazionale è fornito a livello di investimenti a favore dei destinatari finali, l'organismo che attua gli strumenti finanziari conserva le prove documentali che dimostrano l'ammissibilità delle spese sottostanti.

Art. 63-Ammissibilità

(9): Un'operazione può ricevere sostegno da uno o più fondi o da uno o più programmi e da altri strumenti dell'Unione. In tali casi le spese dichiarate nella domanda di pagamento di uno dei fondi non devono essere dichiarate in uno dei casi seguenti:

- a) sostegno a carico di un altro fondo o strumento dell'Unione;
- b) sostegno a carico dello stesso fondo a titolo di un altro programma.

L'importo delle spese da indicare nella domanda di pagamento di un fondo può essere calcolato per ciascun fondo e per il programma o i programmi interessati su base proporzionale conformemente al documento che specifica le condizioni per il sostegno.

Titolo VI "Gestione e Controllo"

Art. 73-Selezione delle operazioni da parte dell'Autorità di gestione

(4): Per le operazioni che hanno ricevuto un marchio di eccellenza o per le operazioni che sono state selezionate per un programma cofinanziato da Orizzonte Europa, l'autorità di gestione può decidere di concedere sostegno a carico del FESR o del FSE+ direttamente, a condizione che tali operazioni soddisfino i requisiti di cui al paragrafo 2, lettere a), b) e g).

- a) garantisce che le operazioni selezionate siano conformi al programma, ivi compresa la loro coerenza con le pertinenti strategie alla base del programma, e forniscano un contributo efficace al conseguimento degli obiettivi specifici del programma;
- b) garantisce che le operazioni selezionate che rientrano nel campo di applicazione di una condizione abilitante siano coerenti con le corrispondenti strategie e con i documenti di programmazione redatti per il soddisfacimento di tale condizione abilitante;
- g) garantisce che le operazioni selezionate rientrino nell'ambito di applicazione del fondo interessato e siano attribuite a una tipologia di intervento.

REGOLAMENTO
(UE) 2021/695 DEL
PARLAMENTO
EUROPEO E DEL
CONSIGLIO DEL 28
APRILE 2021 CHE
ISTITUISCE IL
PROGRAMMA
QUADRO DI
RICERCA E
INNOVAZIONE
ORIZZONTE EUROPA
E NE STABILISCE LE
NORME DI
PARTECIPAZIONE E
DIFFUSIONE

Preambolo - Enunciati:

(34): Data la particolare attenzione che occorre prestare al coordinamento e alla complementarità tra le diverse politiche dell'Unione, il programma dovrebbe ricercare le sinergie con altri programmi dell'Unione, dalla loro concezione e pianificazione strategica fino alla selezione, alla gestione, alla comunicazione, alla diffusione e allo sfruttamento dei risultati, alla sorveglianza, all'audit e alla governance del progetto. Per quanto riguarda il finanziamento delle attività di R&I, le sinergie dovrebbero consentire di armonizzare il più possibile le norme, anche in materia di ammissibilità dei costi. Allo scopo di evitare duplicazioni o sovrapposizioni, aumentare l'effetto leva del finanziamento dell'Unione e di ridurre gli oneri amministrativi per i richiedenti e i beneficiari, dovrebbe essere possibile promuovere sinergie, in particolare mediante finanziamenti alternativi, combinati, cumulativi e tramite il trasferimento di risorse.

(38): Il programma dovrebbe rafforzare la cooperazione tra i partenariati europei e i partner del settore pubblico e/o privato a livello internazionale, anche aderendo a programmi di R&I e a investimenti transfrontalieri in R&I che apportano reciproci vantaggi per i cittadini e le imprese, garantendo nel contempo che l'Unione possa difendere i propri interessi in settori strategici.

(43): Gli obiettivi strategici del programma devono essere perseguiti anche mediante gli strumenti finanziari e la garanzia di bilancio del programma InvestEU, promuovendo in tal modo le sinergie tra i due programmi.

(67): La coerenza e le sinergie tra il programma e Erasmus+ promuoveranno la diffusione dei risultati della ricerca attraverso attività di formazione, diffonderanno lo spirito di innovazione nel sistema dell'istruzione e garantiranno che le attività di istruzione e formazione siano fondate sulle attività di R&I più aggiornate. A tale proposito, in seguito alle azioni pilota sulle università europee avviate nell'ambito di Erasmus+ nel periodo 2014-2020, il programma integrerà, se del caso, in modo sinergico il sostegno fornito da Erasmus+ alle università europee.

(68): Al fine di aumentare l'impatto del programma nell'affrontare le priorità dell'Unione, è opportuno incoraggiare e ricercare sinergie con i programmi e gli strumenti volti a rispondere alle esigenze emergenti dell'Unione, compresi il meccanismo per una transizione giusta, il dispositivo per la ripresa e la resilienza e il programma «UE per la salute» (EU4Health).

Titolo I - "Disposizioni Generali"

Art.2 - Definizioni

(23): «marchio di eccellenza»: un marchio di qualità attribuito alle proposte che superano tutte le soglie di valutazione stabilite nel programma di lavoro, ma non hanno potuto essere finanziate a causa della dotazione di bilancio insufficiente attribuita all'invito a presentare proposte nell'ambito del programma di lavoro e tuttavia potrebbero beneficiare del sostegno a titolo di altre fonti di finanziamento dell'Unione o nazionali.

Art.7 - Principi del programma

(7): Il programma è attuato in sinergia con altri programmi dell'Unione, puntando alla massima semplificazione amministrativa. L'allegato IV contiene un elenco non esaustivo di sinergie con altri programmi dell'Unione.

Art.10 - Partenariati europei

Alcune parti del programma possono essere attuate per mezzo dei partenariati europei.

Art.15 - Finanziamento alternativo, combinato e cumulativo e trasferimento di risorse

(2): Il marchio di eccellenza è attribuito per gli inviti a presentare proposte specificati nel programma di lavoro. In conformità della pertinente disposizione del regolamento sulle disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 e della pertinente disposizione del «regolamento sui piani strategici della PAC», il FESR, l'FSE+, il FEAMP e il FEASR possono sostenere:

a), azioni cofinanziate selezionate nell'ambito del programma; e

b), azioni che hanno ricevuto un marchio di eccellenza in quanto conformi alle seguenti condizioni cumulative e comparative:

i), sono state valutate nel quadro di un invito a presentare proposte nell'ambito del programma;

ii), sono conformi ai requisiti minimi di qualità indicati nell'invito a presentare proposte; e

iii), non sono state finanziate nel quadro dell'invito a presentare proposte unicamente a causa di vincoli di bilancio.

(3): I contributi finanziari nell'ambito di programmi cofinanziati dal FESR, dall'FSE+, dal FEAMP e dal FEASR possono essere considerati un contributo dello Stato membro partecipante ai partenariati europei ai sensi dell'articolo 10, paragrafo 1, lettere b) e c), del presente regolamento, purché siano rispettate le pertinenti disposizioni del regolamento sulle disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 e dei regolamenti specifici di ciascun fondo.

(4): Un'azione che abbia beneficiato di un contributo nell'ambito di un altro programma dell'Unione può essere finanziata anche dal programma, purché i contributi non riguardino gli stessi costi. Le regole del programma dell'Unione interessato si applicano al corrispondente contributo fornito all'azione. Il finanziamento cumulativo non supera i costi totali ammissibili dell'azione. Il sostegno proveniente dai diversi programmi dell'Unione può essere calcolato proporzionalmente in conformità dei documenti che specificano le condizioni per il sostegno.

(5): Le risorse destinate agli Stati membri in regime di gestione concorrente possono essere trasferite, su richiesta dello Stato membro interessato, al programma alle condizioni di cui alle pertinenti disposizioni del regolamento sulle disposizioni comuni per il periodo 2021-2027. La Commissione dà esecuzione a tali risorse direttamente, in conformità dell'articolo 62, paragrafo 1, lettera a), primo comma, del regolamento finanziario, o indirettamente, in conformità della lettera c) del medesimo comma. Tali risorse sono utilizzate a beneficio dello Stato membro interessato.

Titolo II - “Norme di partecipazione e Diffusione”

Art.24 - Inviti a presentare proposte

(4): Nel programma di lavoro sono specificati gli inviti a presentare proposte per i quali può essere attribuito il «marchio di eccellenza». Previa autorizzazione da parte del richiedente, le informazioni riguardanti la domanda e la valutazione possono essere condivise con le autorità di finanziamento interessate, subordinatamente alla conclusione di accordi di riservatezza.

Allegato II

Sinergie con l’Istituto Europeo di Innovazione e Tecnologia (EIT)

2.4: Sinergie e valore aggiunto nell’ambito del programma. L’EIT intensifica i suoi sforzi per sfruttare le sinergie e le complementarità fra le CCI esistenti e con operatori e iniziative diversi a livello dell’Unione e mondiale ed estendere la sua rete di organizzazioni collaborative sia a livello strategico che operativo, evitando nel contempo duplicazioni.

Allegato III

Sinergie con i Partenariati Europei

1: Nel caso dei partenariati europei istituzionalizzati costituiti a norma dell’articolo 185 TFUE, è obbligatoria la partecipazione di almeno il 40 % degli Stati membri;

- a) la coerenza e le sinergie del partenariato europeo nel quadro della R&I dell’Unione, seguendo le norme del programma nella massima misura possibile;

Allegato IV

Sinergie con gli altri programmi dell’Unione

REGOLAMENTO
(UE) 2021/694 DEL
PARLAMENTO
EUROPEO E DEL
CONSIGLIO DEL 29
APRILE 2021 CHE
ISTITUISCE IL
PROGRAMMA
EUROPA DIGITALE

Art. 13(1): Il Programma permette di creare sinergie con altri programmi dell'Unione, come descritto nell'allegato III, in particolare tramite meccanismi di finanziamento complementare provenienti da programmi dell'Unione laddove consentito dalle modalità di gestione. Meccanismi di finanziamento provenienti da altri programmi possono essere impiegati in sequenza, in alternanza o attraverso la combinazione di fondi, compreso il finanziamento congiunto di azioni. La Commissione provvede affinché la realizzazione degli obiettivi specifici non sia ostacolata nel far leva sul carattere complementare del Programma rispetto ad altri programmi di finanziamento dell'Unione.

Art.13(2): La Commissione garantisce la coerenza e la complementarità complessive del Programma alle politiche pertinenti e ai programmi dell'Unione in cooperazione con gli Stati membri. A tal fine, la Commissione agevola la creazione di adeguati meccanismi di coordinamento tra le autorità competenti nonché tra tali autorità e la Commissione, e istituisce idonei strumenti di sorveglianza per garantire sistematicamente l'esistenza di sinergie tra il Programma e qualsiasi altro strumento finanziario pertinente dell'Unione. Gli accordi di cui al paragrafo 1 contribuiscono a evitare duplicazioni e a massimizzare l'impatto positivo della spesa.

Art.23(1): Un'azione che ha beneficiato di un contributo nel quadro di un altro programma dell'Unione, compresi fondi in regime di gestione concorrente, può anche essere finanziata nel quadro del Programma, purché tali contributi non riguardino gli stessi costi. Al corrispondente contributo all'azione si applicano le norme del pertinente programma dell'Unione. Il finanziamento cumulativo non supera i costi totali ammissibili dell'azione. Il contributo da parte dei vari programmi dell'Unione può essere calcolato su base proporzionale in conformità dei documenti che specificano le condizioni per il contributo.

Allegato III
Sinergie con gli altri programmi dell'Unione

Preambolo - Enunciati:

(22): Il programma dovrebbe sostenere soltanto le azioni e le attività che offrono un potenziale valore aggiunto europeo. Il concetto di valore aggiunto europeo deve essere inteso in senso ampio e può essere dimostrato in modi diversi, ad esempio nei casi in cui le azioni o attività hanno carattere transnazionale, soprattutto per quanto riguarda la mobilità ai fini dell'apprendimento e la cooperazione tese a conseguire un impatto sistemico sostenibile, integrano o promuovono sinergie con altri programmi e altre politiche a livello nazionale, dell'Unione e internazionale o contribuiscono a un uso efficace degli strumenti dell'Unione per la trasparenza e il riconoscimento.

Art.4(2): Il valore aggiunto europeo delle azioni e delle attività del programma è assicurato, per esempio, attraverso gli elementi seguenti:

b.): la complementarità e le sinergie con altri programmi e altre politiche a livello nazionale, dell'Unione e internazionale.

REGOLAMENTO
(UE) 2021/817 DEL
PARLAMENTO
EUROPEO E DEL
CONSIGLIO DEL 20
MAGGIO 2021 CHE
ISTITUISCE
ERASMUS+: IL
PROGRAMMA
DELL'UNIONE PER
L'ISTRUZIONE, LA
FORMAZIONE, LA
GIOVENTÙ E LO
SPORT

REGOLAMENTO 
(UE) 2021/1153
DEL PARLAMENTO
EUROPEO E DEL
CONSIGLIO DEL 7
LUGLIO 2021 CHE
ISTITUISCE IL
MECCANISMO PER
COLLEGARE
L'EUROPA
(CONNECTING
EUROPE FACILITY -
CEF)

REGOLAMENTO 
(UE) 2021/523 DEL
PARLAMENTO
EUROPEO E DEL
CONSIGLIO DEL 24
MARZO 2021 CHE
ISTITUISCE IL
PROGRAMMA
INVESTEU

Preambolo - Enunciati:

(2): Il meccanismo per collegare l'Europa («MCE») è finalizzato ad accelerare gli investimenti nel settore delle reti transeuropee e a stimolare gli investimenti sia pubblici che privati, aumentando nel contempo la certezza del diritto, nel rispetto del principio della neutralità tecnologica. L'MCE dovrebbe consentire di sfruttare appieno le sinergie tra i settori dei trasporti, dell'energia e digitale, rafforzando in tal modo l'efficacia dell'intervento dell'Unione e permettendo di minimizzare i costi di realizzazione.

(8): Un obiettivo importante dell'MCE consiste nel produrre maggiori sinergie e complementarità tra i settori dei trasporti, dell'energia e digitale. A tale scopo, l'MCE dovrebbe prevedere l'adozione di programmi di lavoro che potrebbero affrontare aree specifiche di intervento, per esempio per quanto riguarda la mobilità connessa e automatizzata o i carburanti alternativi e sostenibili. L'attivazione della comunicazione digitale potrebbe costituire parte integrante di un progetto di interesse comune nel settore dell'energia e dei trasporti. L'MCE dovrebbe inoltre prevedere, nell'ambito di ciascun settore, la possibilità di considerare ammissibili alcuni elementi sinergici appartenenti a un altro settore, qualora tale impostazione rendesse maggiormente vantaggioso l'investimento sotto l'aspetto socioeconomico. Le sinergie tra settori dovrebbero essere incentivate attraverso i criteri di attribuzione per la selezione delle azioni, nonché attraverso un maggiore cofinanziamento.

Preambolo - Enunciati

(14): Al fine di massimizzare l'impatto e il valore aggiunto del sostegno finanziario dell'Unione, è opportuno promuovere una razionalizzazione del processo di investimento, che dia visibilità alla riserva di progetti e massimizzi le sinergie tra i pertinenti programmi dell'Unione nei settori, tra gli altri, dei trasporti, dell'energia e della digitalizzazione.

(56): La Commissione, il Gruppo BEI e gli altri partner consultivi dovrebbero collaborare strettamente per garantire l'efficienza, le sinergie e l'effettiva copertura geografica del sostegno in tutta l'Unione, tenendo conto delle competenze e delle capacità locali dei partner esecutivi locali

Polo di Consulenza InvestEU

Art.25(2)(g): Sostiene l'utilizzo del finanziamento misto con sovvenzioni o strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'Unione o da altre fonti, al fine di rafforzare le sinergie e le complementarità tra gli strumenti dell'Unione e di massimizzare l'effetto leva e l'impatto del programma InvestEU.

REGOLAMENTO

**(UE) 2021/522 DEL
PARLAMENTO
EUROPEO E DEL
CONSIGLIO DEL 24
MARZO 2021 CHE
ISTITUISCE UN
PROGRAMMA
D'AZIONE
DELL'UNIONE IN
MATERIA DI SALUTE
PER IL PERIODO
2021-2027
(«PROGRAMMA UE
PER LA SALUTE»)
(EU4HEALTH)**

Preambolo - Enunciati

18): In sinergia con altri programmi dell'Unione, quali il programma Europa digitale istituito da un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma Europa digitale e che abroga la decisione (UE) 2015/2240, Orizzonte Europa - il programma quadro per la ricerca e l'innovazione, istituito da un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione «Orizzonte Europa» e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione, e che abroga i regolamenti (UE) n. 1290/2013 e (UE) n. 1291/2013 («Orizzonte Europa»), il Fondo europeo di sviluppo regionale («FESR») istituito da un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo di coesione, il Fondo sociale europeo+ (FSE+) istituito da un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo sociale europeo Plus (FSE+), il programma InvestEU istituito dal regolamento (UE) 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁰⁾, e il dispositivo per la ripresa e la resilienza istituito dal regolamento (UE) 2021/523 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹⁰⁾, e il dispositivo per la ripresa e la resilienza istituito dal regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽¹¹⁾, potrebbero essere sostenute, nell'ambito del programma, delle azioni che promuovono la trasformazione digitale dei servizi sanitari e ne accrescono l'interoperabilità, compreso lo sviluppo di uno spazio europeo dei dati sanitari.

Art.2(10): «salute in tutte le politiche»: un approccio alla definizione, all'attuazione e al riesame delle politiche pubbliche, a prescindere dal settore, che tenga conto delle implicazioni sanitarie delle decisioni e che miri a realizzare sinergie e a evitare che tali politiche creino ripercussioni negative in termini sanitari, nell'ottica di migliorare la salute della popolazione e l'equità sanitaria.

Art. 4: Gli obiettivi generali di cui all'articolo 3 sono perseguiti attraverso i seguenti obiettivi specifici, assicurando un elevato livello di protezione della salute umana in tutte le politiche e le attività dell'Unione, in linea con l'approccio «One Health», ove applicabile:

a) in sinergia con altre azioni pertinenti dell'Unione, sostenere le azioni in materia di prevenzione delle malattie e di promozione della salute e intervenire nei confronti dei determinanti della salute, anche riducendo i danni alla salute causati dal consumo illecito di droghe e alla dipendenza, sostenere le azioni volte a porre fine alle disuguaglianze in ambito sanitario, per migliorare l'alfabetizzazione sanitaria, i diritti dei pazienti, la sicurezza dei pazienti, la qualità dell'assistenza e l'assistenza sanitaria transfrontaliera, e sostenere le azioni volte a migliorare la sorveglianza, la diagnosi e il trattamento delle malattie trasmissibili e non trasmissibili, in particolare il cancro e i tumori pediatrici, nonché sostenere le azioni volte a migliorare la salute mentale, prestando particolare attenzione ai nuovi modelli di assistenza e alle sfide sanitarie a lungo termine dell'Unione;

d) in sinergia con altri strumenti, programmi e fondi dell'Unione, fatte salve le competenze degli Stati membri, e in stretta cooperazione con i pertinenti organismi dell'Unione, sostenere le azioni che integrano la costituzione di scorte nazionali di prodotti essenziali di rilevanza per la crisi, a livello di Unione, ove necessario.

REGOLAMENTO

**(UE) 2021/783 DEL
PARLAMENTO
EUROPEO E DEL
CONSIGLIO del 29
aprile 2021 che
istituisce un
programma per
l'ambiente e l'azione
per il clima (LIFE)**

Preambolo - Enunciati

5) Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, i requisiti di protezione dell'ambiente e del clima dovrebbero essere integrati nella definizione e nell'attuazione di tutte le politiche e le azioni dell'Unione. Dovrebbero pertanto essere promosse le sinergie e la complementarità con altri programmi di finanziamento dell'Unione, anche agevolando il finanziamento di attività che completano i progetti strategici integrati e i progetti strategici di tutela della natura e che promuovono l'uso e la replicazione di soluzioni sviluppate nell'ambito del programma LIFE. È necessario un coordinamento per evitare il doppio finanziamento. È opportuno che la Commissione e gli Stati membri adottino misure volte a evitare sovrapposizioni e oneri amministrativi supplementari per i beneficiari dei progetti a causa degli obblighi di notifica di diversi strumenti finanziari.

Art.8: Sinergie con altri programmi dell'Unione

La Commissione favorisce l'attuazione coerente del programma LIFE. La Commissione e gli Stati membri favoriscono il coordinamento e il perseguimento della coerenza con il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo plus istituito a norma di un regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo sociale europeo plus (FSE+) («Fondo sociale europeo plus»), il Fondo di coesione, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, Orizzonte Europa, il Meccanismo per collegare l'Europa istituito a norma del regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ⁽³⁷⁾ e il programma InvestEU istituito a norma del regolamento (UE) 2021/523, al fine di creare sinergie, in particolare nel contesto dei progetti strategici di tutela della natura e dei progetti strategici integrati, e sostenere l'utilizzo e la replicazione delle soluzioni sviluppate nell'ambito del programma LIFE. La Commissione e gli Stati membri perseguono la complementarità a tutti i livelli.

ANNEX II

Revisione della General Block Exemption Regulation (Aiuti di stato)

La Commissione europea ha adottato, il 23 luglio 2021, l'estensione dell'ambito di applicazione del General Block Exemption Regulation (GBER). L'aggiornamento del GBER estende il **regolamento** ai fondi nazionali che ricadono sotto le seguenti tipologie:

1. finanziamenti e operazioni di investimento supportate dal Programma InvestEU (Art. 56 della modifica Regolamento GBER);
2. progetti di R&I beneficiari del Seal of Excellence e progetti di Teaming nell'ambito di Horizon 2020 e Horizon Europe (Art. 25 della modifica Regolamento GBER);
3. progetti Interreg di cooperazione territoriale (Art. 20 della modifica Regolamento GBER).

Nello specifico:

- **Articolo 20:** Aiuti per i costi sostenuti dalle imprese che partecipano a progetti di cooperazione territoriale europea.¹⁷
- **Articolo 20 bis:** Aiuti di importo limitato alle imprese per la partecipazione a progetti di cooperazione territoriale europea.¹⁸

¹⁷ Art. 20

1. Gli aiuti per i costi sostenuti dalle imprese che partecipano ai progetti di cooperazione territoriale europea previsti dal regolamento (UE) n. 1299/2013 o dal regolamento (UE) 2021/1059 sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.
2. Nella misura in cui sono legati al progetto di cooperazione, sono considerati ammissibili i seguenti costi, secondo il significato loro attribuito nel regolamento delegato della Commissione (UE) n. 481/2014* o, a seconda dei casi, negli articoli da 38 a 44 del regolamento (UE) 2021/1059: (a) costi del personale; (b) spese d'ufficio e amministrative; (c) spese di viaggio e soggiorno; (d) costi per consulenze e servizi esterni; (e) spese per le apparecchiature; (f) spese per infrastrutture e lavori. 3. L'intensità di aiuto non supera il tasso massimo di cofinanziamento di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 o, a seconda dei casi, del regolamento (UE) 2021/1060 e/o del regolamento (UE) 2021/1059

¹⁸ Art. 20 bis

1. Gli aiuti alle imprese per la partecipazione ai progetti di cooperazione territoriale europea previsti dal regolamento (UE) n. 1299/2013 o dal regolamento (UE) 2021/1059 sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.
2. L'importo totale degli aiuti di cui al presente articolo concessi a un'impresa per progetto non supera i 20 000 EUR."

- **Articolo 25 bis:** Aiuti a favore di progetti insigniti del marchio di eccellenza che ne attesta la qualità.¹⁹
- **Articolo 25 ter:** Aiuti a favore delle azioni Marie Skłodowska-Curie e nell'ambito della "verifica concettuale" (*proof of concept*) del CER.²⁰

¹⁹ Art. 25 bis

1. Gli aiuti a favore delle PMI per progetti di ricerca e sviluppo e per gli studi di fattibilità insigniti del marchio di eccellenza che ne attesta la qualità nel quadro del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.
2. Le attività ammissibili del progetto di ricerca e sviluppo sovvenzionato o dello studio di fattibilità sono quelle definite ammissibili nell'ambito delle norme del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa, escluse le attività che vanno oltre le attività di sviluppo sperimentale.
3. Le categorie, gli importi massimi e i metodi di calcolo dei costi ammissibili del progetto di ricerca e sviluppo o dello studio di fattibilità sovvenzionati sono quelli definiti ammissibili nell'ambito delle norme del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa.
4. L'importo massimo dell'aiuto non supera i 2,5 milioni di EUR per PMI e per progetto o studio di fattibilità.
5. Il finanziamento pubblico totale previsto per ciascun progetto di ricerca e sviluppo o per ciascun studio di fattibilità non supera il tasso di finanziamento stabilito per tale progetto di ricerca e sviluppo o studio di fattibilità nell'ambito delle norme del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa.

²⁰ Art. 25 ter

1. Gli aiuti a favore delle azioni Marie Skłodowska-Curie e delle azioni nell'ambito della "verifica concettuale" (*proof of concept*) del CER insignite del marchio di eccellenza che ne attesta la qualità nel quadro del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.
2. Le attività ammissibili dell'azione sovvenzionata sono quelle definite ammissibili nell'ambito delle norme del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa.
3. Le categorie, gli importi massimi e i metodi di calcolo dei costi ammissibili dell'azione sovvenzionata sono quelli definiti ammissibili nell'ambito delle norme del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa.
4. Il finanziamento pubblico totale previsto per ciascuna azione sovvenzionata non supera il livello massimo di sostegno previsto dal programma Orizzonte 2020 o dal programma Orizzonte Europa.

- **Articolo 25 quater:** Aiuti contenuti in progetti di ricerca e sviluppo cofinanziati.²¹

²¹ Art. 25 quater

1. Gli aiuti concessi a un progetto di ricerca e sviluppo o a uno studio di fattibilità cofinanziati (compresi i progetti di ricerca e sviluppo attuati nell'ambito di un partenariato europeo istituzionalizzato, basato sull'articolo 185 o sull'articolo 187 del trattato, o un'azione di cofinanziamento del programma, quale definita nelle norme del programma Orizzonte Europa), attuati da almeno tre Stati membri o, in alternativa, da due Stati membri e da almeno un paese associato, e selezionati in base alla valutazione e alla graduatoria approntate da esperti indipendenti a seguito di inviti a manifestare interesse transnazionali, in linea con le norme del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa, sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato, purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.
2. Le attività ammissibili del progetto di ricerca e sviluppo sovvenzionato o dello studio di fattibilità sono quelle definite ammissibili nell'ambito delle norme del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa, escluse le attività che vanno oltre le attività di sviluppo sperimentale.
3. Le categorie, gli importi massimi e i metodi di calcolo dei costi ammissibili sono quelli definiti ammissibili conformemente alle norme del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa.
4. Il finanziamento pubblico totale concesso non supera il tasso di finanziamento stabilito per il progetto di ricerca e sviluppo o per lo studio di fattibilità in seguito alla selezione, al posizionamento in graduatoria e alla valutazione ai sensi delle norme del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa.
5. Il finanziamento previsto dal programma Orizzonte 2020 o dal programma Orizzonte Europa copre almeno il 30 % dei costi ammissibili totali di un'azione di ricerca e innovazione o di un'azione di innovazione quale definita nell'ambito del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa.

- **Articolo 25 quinquies:** Aiuti a favore delle azioni di Teaming.²²

²² Art. 25 quinquies


1. Gli aiuti concessi ad azioni di Teaming cui partecipano almeno due Stati membri, selezionate sulla base della valutazione e della graduatoria approntate da esperti indipendenti a seguito di inviti a manifestare interesse transnazionali, conformemente alle norme del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del trattato e sono esentati dall'obbligo di notifica di cui all'articolo 108, paragrafo 3, del trattato purché soddisfino le condizioni di cui al presente articolo e al capo I.
2. Le attività ammissibili dell'azione di Teaming cofinanziata sono quelle definite ammissibili nell'ambito delle norme del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa. Sono escluse le attività che vanno al di là delle attività di sviluppo sperimentale.
3. Le categorie, gli importi massimi e i metodi di calcolo dei costi ammissibili sono quelli definiti ammissibili conformemente alle norme del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa. Inoltre, sono ammissibili i costi di investimento in attivi materiali e immateriali connessi al progetto.
4. Il finanziamento pubblico totale concesso non supera il tasso di finanziamento stabilito per le azioni di Teaming in seguito alla selezione, al posizionamento in graduatoria e alla valutazione conformemente alle norme del programma Orizzonte 2020 o del programma Orizzonte Europa. Inoltre, per gli investimenti in attivi materiali e immateriali connessi al progetto, l'aiuto non supera il 70 % dei costi di investimento.
5. Per gli aiuti agli investimenti a favore delle infrastrutture nell'ambito di azioni di Teaming, si applicano le seguenti condizioni supplementari: (a) se l'infrastruttura svolge attività sia economiche che non economiche, i finanziamenti, i costi e le entrate di ciascun tipo di attività sono contabilizzati separatamente sulla base di principi contabili applicati con coerenza e obiettivamente giustificabili; (b) il prezzo applicato per la gestione o l'uso dell'infrastruttura corrisponde a un prezzo di mercato; (c) l'accesso all'infrastruttura è aperto a più utenti e concesso in modo trasparente e non discriminatorio. Le imprese che hanno finanziato almeno il 10 % dei costi di investimento dell'infrastruttura possono godere di un accesso preferenziale a condizioni più favorevoli. Al fine di evitare una sovracompensazione, è necessario che tale accesso sia proporzionale al contributo dell'impresa ai costi di investimento e che tali condizioni siano rese pubbliche; (d) se l'infrastruttura riceve finanziamenti pubblici per attività sia economiche che non economiche, gli Stati membri istituiscono un meccanismo di monitoraggio e di recupero al fine di garantire che l'intensità di aiuto applicabile non venga superata in conseguenza di un aumento della proporzione di attività economiche rispetto alla situazione prevista alla data di concessione degli aiuti.

ANNEX III

Il Corporate Model Grant Agreement per il programma Horizon Europe

Anche per quanto riguarda gli aspetti implementativi dei programmi europei la Commissione europea ha posto particolare attenzione alla agevolazione delle sinergie. Presupposto essenziale di questa azione è la consapevolezza che un'efficace realizzazione delle sinergie passi anche attraverso gli aspetti gestionali ed implementativi, che non devono in alcun modo ostacolarne la realizzazione. In ragione di ciò, negli anni scorsi la Commissione europea ha avviato un lavoro volto all'armonizzazione delle regole e dei processi nel contesto europeo, in vista della programmazione 2021-2027.

In particolare, il lavoro è stato indirizzato verso l'elaborazione di un nuovo Model Grant Agreement generalmente applicabile a tutti i Programmi europei finanziati nell'ambito del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), che prende il nome di "Corporate Model Grant Agreement" (MGA), proprio in virtù dell'ampio utilizzo. Il cosiddetto "approccio corporate" rappresenta un'evidente novità nello scenario europeo, portando con sé anche una forte semplificazione.

La Commissione ha pubblicato due bozze parziali dell'**Annotated Model Grant Agreement**  la prima il 26 luglio e la seconda il 30 novembre 2021. Quest'ultima è comprensiva sia di una revisione completa dell'introduzione e degli articoli 1-6 (con riferimento a tutti i programmi europei a gestione diretta), che dell'allineamento dell'articolo 20 riguardante le *day-equivalent conversion rules*. Si attende la versione completa entro il primo semestre del 2022.



GIURI



*Gruppo Informale
Uffici di Rappresentanza Italiani
per la Ricerca e Innovazione*